



Il carteggio fra Francesco Brioschi e Quintino Sella 1859-1883

CLARA SILVIA ROERO - LIVIA GIACARDI - CHIARA PIZZARELLI*

The correspondence between Francesco Brioschi and Quintino Sella 1859-1883

ABSTRACT – The correspondence between the mathematician Francesco Brioschi (1824-1897) and Quintino Sella (1827-1884) highlights aspects of their political and cultural activity during the period of the unification of Italy. Both played a significant role not only in the ministerial commissions of public education, finance and public works, but also in local and national academies and scientific societies. The letters show their commitment to the organization of education in technical schools, universities and higher education institutions. Noteworthy was their project to create a single large national academy of mathematical, physical and natural sciences and of moral, historical and philological sciences – the Lincei academy – capable of competing with European and world ones, although few scientists believed at the beginning.

KEYWORDS: Science and Politics – Correspondence Francesco Brioschi - Quintino Sella – 19th century

... il miglior mezzo per far risorgere l'Italia, e di renderla virtuosa e grande, è senza dubbio quello d'educarne bene i figli. A questo si devono dedicare tutti quelli che possono fare qualcosa, ed io più di ogni altro, che ho favorevolissima occasione di vedere vari metodi d'istruzione nei vari paesi. Questo mi pare ora lo scopo finale verso cui debbo dirgermi ed al quale non posso arrivare che compiendo prima la educazione mia, ed aumentando grandemente la mia istruzione. Alla qual cosa non arriverò probabilmente senza virtù, ed energia grande¹.

Q. Sella, *Taccuini di appunti*, 24.5.1848

1. Introduzione

Il carteggio fra il matematico milanese Francesco Brioschi (1824-1897) e lo statista e scienziato biellese Quintino Sella (1827-1884) copre un arco temporale di ventiquattro anni, dal 6 ottobre 1859 al 27 luglio 1883, ed è costituito di novantasei unità, fra lettere, telegrammi e allegati, di cui solo nove autografi di Sella e ottantasette firmati da Brioschi. Questi ultimi, conservati negli archivi della fondazione Sella a Biella², indicano l'attenzione e la serietà riservata da Sella ai suoi corrispondenti. Non abbiamo invece trovato presso gli archivi storici del politecnico di Milano alcune lettere di Sella, di cui Brioschi nelle risposte accusava ricevuta.

Le loro prime frequentazioni evidenziarono presto una comunanza di esperienze familiari e personali, una condivisione di ideali e passioni in ambito scientifico e politico, e un carattere energico e attivo, proiettato al raggiungimento di obiettivi strategici finalizzati al risorgimento scientifico ed economico dell'Italia unificata.

* Clara Silvia Roero, Università di Torino, clarasilvia.roero@unito.it; Livia Giacardi, Università di Torino, livia.giacardi@unito.it; Chiara Pizzarelli, I.C. Alberti-Salgari di Torino, chiara.pizzarelli@unito.it. Si devono a C.S. Roero l'Introduzione §§ 1-3 e alle tre curatrici Roero, Giacardi e Pizzarelli l'edizione critica del carteggio.

¹ GUIDO e MARISA QUAZZA (a cura di), *Epistolario di Quintino Sella*, vol. 1, Roma, ISRI, 1980, pp. 90-91 nota 2.

² Cfr. *infra* § 3 Nota editoriale.

Nel periodo risorgimentale furono giovani rivoluzionari: Brioschi nelle cinque giornate dei moti del 1848 a Milano³, mentre Sella nel maggio 1848 rientrava a Torino con Felice Giordano per arruolarsi e combattere per la patria, ma il ministro sabauda Desambrois intimò loro di ritornare subito a Parigi⁴.

Brioschi e Sella provenivano da famiglie della borghesia industriale, entrambi figli e fratelli di imprenditori e di banchieri⁵. Dopo la formazione universitaria a Pavia e a Torino, rispettivamente⁶, ottenuto il diploma di ingegnere, fecero viaggi e soggiorni di studio all'estero e intrapresero la carriera accademica e quella politica.

Nell'estate-autunno del 1858, Brioschi, in compagnia di Enrico Betti e Felice Casorati, compì un *tour* europeo rimasto celebre perché - come ricordava Vito Volterra nel 1900 al congresso internazionale dei matematici - si gettarono allora le basi della diffusione all'estero della rivista italiana *Annali di matematica pura ed applicata*, diretta da Betti, Brioschi, Genocchi e Tortolini⁷. Il viaggio fu infatti occasione di visite e incontri con colleghi in università, accademie e istituti a Zurigo, Monaco, Lipsia, Dresda, Berlino, Gottinga, Heidelberg, Carlsruhe, Strasburgo e Parigi. All'amico Genocchi, che avrebbe dovuto unirsi a loro, Brioschi così descriveva - al rientro in patria - quell'esperienza:

A Berlino ci fermammo nove giorni, undici a Parigi, nelle altre città due o tre giorni al più. Abbiamo avuto la fortuna di ritrovare quasi tutti i geometri tedeschi e francesi già di ritorno dai loro viaggi autunnali; soltanto non potemmo trovare Dirichlet a Gottinga, e Liouville a Parigi. A Berlino passammo molte ore con Borchardt, Kronecker, Kummer, Weierstrass, conoscemmo anche Aronhold, Schellbach. A Gottinga Stern, Riemann, Dedekind; ad Heidelberg Hesse, Cantor; a Carlsruhe Dienger, Clebsch. A Lipsia abbiamo visitato Moebius, ed a Dresda il Baltzer, e lo Schlömilch. (...) I matematici francesi in generale non ci lasciarono impressioni molto gradite. La maggior parte non lavora per l'amore della Scienza ma per acquistare un posto o l'altro, principalmente quello all'Accademia. Da qui nascono invidia, pettegolezzi etc. Anche gli uomini che hanno già tutti i posti possibili e, ciò che vale più, anche un posto nella storia della scienza non vanno esenti da simili debolezze. Se vedeste che bambini sono i Poncelet, i Bertrand, i Duhamel, gli Steiner etc.! (Quest'ultimo ora dimora a Parigi). Uomini amanti delle Scienze trovammo l'Hermite, il Chasles, il buon Terquem, ed il Lebesgue. Prouhet e Bonnet ci parvero pure onesti uomini. Vorrei essermi ingannato ma temo l'Hermite un affigliato dei Gesuiti. Esso è però l'unico matematico sia francese sia tedesco che mi ha lasciato l'impressione di essere dotato di una intelligenza straordinaria. Non

³ Cfr. ALFREDO TURIEL, *La formazione di Francesco Brioschi*, in CARLO G. LACAITA, ANDREA SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo 1824-1897* vol. 1, *Saggi*, Milano, FrancoAngeli 2000, pp. 362-369.

⁴ Cfr. GUIDO QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella. La politica della scienza*, Torino, Comitato di Torino dell'ISRI 1992, pp. 142-147. Vedi, in merito, anche il brano di Sella del 24.5.1848 (*supra*, p. 83) dal suo taccuino personale.

⁵ Cfr. TURIEL, *La formazione di F. Brioschi*, in Lacaïta, Silvestri (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, *Saggi*, 2000 cit., pp. 315-369, in part. pp. 316-326; QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella ...*, 1992 cit., pp. 13-46 e VALERIO CASTRONOVO, *Giuseppe Venanzio Sella Imprenditore e uomo di studi*, Bologna, Il Mulino 2016, pp. 15-26, 31-34, 63-65, 70-73, 75-81, 101-110, 175-193.

⁶ Cfr. TURIEL, *La formazione di F. Brioschi*, in Lacaïta, Silvestri (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, *Saggi*, 2000 cit., pp. 315-369; ALESSANDRA FERRARESI, *Tra matematica e ingegneria: il caso di Francesco Brioschi*, in *Ibidem*, pp. 251-313; GUIDO QUAZZA, *Quintino Sella tra privato e pubblico, tra piccola e grande patria*, in CRISTINA VERNIZZI (a cura di) *Quintino Sella trapolitica e cultura 1827-1884*, Torino, MNRI 1986, pp. 23-65; ID., *L'utopia di Quintino Sella ...*, 1992 cit., pp. 65-83; UMBERTO LEVRA, *Sella Quintino*, DBI vol. 91, 2018.

⁷ Cfr. VITO VOLTERRA, *Betti, Brioschi, Casorati, trois analystes italiens et trois manières d'envisager les questions d'analyse*, in *Compte rendu du deuxième Congrès international des mathématiciens tenu à Paris du 6 au 12 Aout 1900*, Paris, Gauthier Villars 1902, pp. 43-47; UMBERTO BOTTAZZINI, *Va' pensiero. Immagini della matematica nell'Italia dell'Ottocento*, Bologna, il Mulino 1994; ID., *Francesco Brioschi e la cultura scientifica nell'Italia post-unitaria*, «La matematica nella Società e nella Cultura Boll. UMI» (8) 1-A 1998, pp. 59-78; ID., *Brioschi e gli «Annali di Matematica»*, in Lacaïta, Silvestri (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, *Saggi*, 2000 cit., pp. 71-84.

potemmo trovarci con lui che due volte, però lungamente ciascuna volta. Il nostro giornale ha al di fuori un credito superiore alla nostra aspettativa; esso è letto tanto in Germania che in Francia. Feci nuovi associati e nuovi collaboratori nel Kronecker, nel Weierstrass, nell'Hesse, nel Lebesgue, nell'Hermite, nel Bonnet⁸.

Sella, invece, conseguito nel 1847 il diploma di ingegnere idraulico all'università di Torino, accettò l'invito del suo maestro Carlo Ignazio Giulio a proseguire gli studi con un corso triennale di specializzazione all'*École de mines* di Parigi, finanziato dal governo sabauda. Trascorse quindi dal giugno a novembre del 1851 soggiorni di apprendistato nelle miniere dello Harz e di Hannover in Germania e in quelle del Galles e della Cornovaglia⁹, e presentò ai ministeri subalpini relazioni sui nuovi prodotti della scienza e della tecnica nelle esposizioni universali di Londra (giugno 1851) e di Parigi nel 1855, come rappresentante del Regno di Sardegna nella sezione di mineralogia¹⁰.

Al rientro a Torino nel 1853, Sella si era dedicato alle ricerche di cristallografia mineralogica¹¹, all'organizzazione del gabinetto mineralogico del R. Istituto tecnico fondato nel 1852 e all'insegnamento per incarico di Geometria applicata alle arti, dopo la soppressione dell'Istituto agrario, forestale e veterinario di Venaria Reale¹². L'anno successivo fu nominato professore sostituto di Matematica all'università¹³ e infine promosso professore effettivo di Geometria applicata alle arti nel 1855¹⁴.

I due scienziati si incontrarono personalmente in varie occasioni: alle adunanze dell'accademia delle scienze di Torino, alle riunioni dei consigli e delle commissioni ministeriali, di cui entrambi facevano parte, come incaricati per nuovi progetti di legge nel settore della pubblica istruzione, delle finanze, dei lavori pubblici, ecc., o all'accademia dei Lincei e nei ritrovi di partito, schierati ambedue in politica nei liberali moderati della destra storica. È forse per questi motivi che lo sviluppo del carteggio non è omogeneo nel corso del tempo e la datazione di alcune lettere, prive di dettagli significativi sulle circostanze e sui contenuti è stata talvolta difficile. Nonostante ciò, gli scambi di notizie e di pareri, le richieste di consigli e di programmi, e gli invii di opuscoli, rivelano aspetti interessanti della vita politica

⁸ F. Brioschi a A. Genocchi, Pavia 9.11.1858, in LUCIANO CARBONE, ANNA MARIA MERCURIO, FRANCO PALLADINO, NICLA PALLADINO, *La corrispondenza epistolare Brioschi-Genocchi*, «Rendiconti dell'Accademia delle Scienze Fisiche Matematiche di Napoli», 73, 2006, pp. 325-327.

⁹ Negli archivi si trovano taccuini autografi di Sella su queste visite, con dettagli e disegni di apparecchi, costruzioni e strumenti: ASTO, Fondo *Quintino Sella*, mazzo 1, fasc. 3, cc. 1-31, 49-63, 73-138, 145-154, 163-212. Cfr. QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella ...*, 1992 cit., pp. 77-90, 174-194; CLARA SILVIA ROERO, *Politica e istruzione scientifica a Torino nell'età del Risorgimento*, in LUIGI PEPE (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, CLUEB 2012, pp. 219-242, in part. pp. 223-226; EAD., *Promuovere l'istruzione e la scienza per l'incremento della pubblica felicità. Contributi di matematici e fisici*, in EAD. (a cura di), *Dall'università di Torino all'Italia unita. Contributi dei docenti al Risorgimento e all'Unità*, Torino, CSSUT-DSSP 2013, pp. 367-545.

¹⁰ *Ibid.*, pp. 384-388, 485-503.

¹¹ Cfr. GIOVANNI FERRARIS, *Quintino Sella tra matematica, cristallografia e mineralogia*, in *Quintino Sella scienziato e statista ...*, Atti Convegni Lincei 2013, pp. 207-235; CRISTIANO FERRARIS, OPHÉLIE WEINERT, G. FERRARIS, *La correspondance entre Alfred Des Cloiseaux et Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» VII 2018, pp. 1-98; Id., *La correspondance entre Hureau de Senarmont et Quintino Sella*, *Ibid.* IX.2, 2020, pp. 51-127.

¹² La nomina fu comunicata con il RD del 2.12.1852, di cui in FSqqs è conservato l'originale con firma del re Vittorio Emanuele II e del ministro della PI Luigi Cibrario. Cfr. QUAZZA, *L'utopia di Quintino Sella ...*, 1992 cit., pp. 267-273.

¹³ *Ibid.*, p. 276. Il RD del 27.11.1853, firmato dal re e dal ministro Cibrario, è conservato in FSqqs.

¹⁴ *Ibid.*, p. 279. Il RD di nomina del 6.2.1855, firmato dal re e dal ministro Cibrario, è conservato in FSqqs.

e del carattere singolare di questi due campioni della ricerca scientifica che anteposero ai desideri personali il dovere nei confronti delle istituzioni da creare nel nuovo Regno d'Italia.

2. *Dall'accademia delle scienze di Torino alle commissioni ministeriali*

Fin dall'esordio del carteggio emergono i fattori che portarono al consolidarsi della reciproca stima, trasformata poi in sincera amicizia, per sfociare infine in una vera e propria collaborazione nel perseguire i progetti del risorgimento scientifico, culturale ed economico del Paese. Le premesse si colgono già nel gennaio 1860, quando Brioschi gli scriveva:

Spesso ritorno col pensiero alle belle ore passate con voi a Torino ed ai bei progetti che abbiamo formulato¹⁵.

La formazione di una nuova classe dirigente presso rinomate istituzioni estere fu uno dei loro obiettivi prioritari, che iniziò a concretizzarsi all'accademia delle scienze di Torino nel 1859. Sollecitato da Sella, Brioschi accettò infatti di scrivere la relazione di una memoria sulle trasformazioni geometriche di Giovanni Virginio Schiaparelli, da lui poi giudicata meritevole di pubblicazione¹⁶. Le trattative condotte da Sella, Brioschi e Menabrea con il ministro Casati, e all'insaputa di Giovanni Plana e Francesco Carlini, portarono alla nomina del giovane Schiaparelli, che aveva trascorso tre anni a Berlino e a Pulkovo con sussidi governativi, a secondo astronomo del prestigioso osservatorio milanese di Brera nel novembre 1859¹⁷.

Dall'intero *corpus* delle lettere è soprattutto Brioschi a evidenziare le criticità incontrate nei vari organismi politici e legislativi per definire i decreti relativi alla scuola e all'istruzione tecnica, dunque nei ministeri della Pubblica Istruzione, di Agricoltura, Industria e Commercio, dei Lavori Pubblici, ... con dettagli specifici sui programmi, sulle date degli esami, sui plebisciti, sui rapporti con la chiesa cattolica e le corporazioni religiose, sulle strategie da adottare con le principali accademie e società scientifiche al fine di accorparle in una sola, di valenza internazionale, con sede a Roma.

Non stupisce dunque trovare, accanto alle felicitazioni di Brioschi per l'ingresso di Sella nel consiglio superiore della PI e all'orgoglio per gli articoli di giornale che elogiano gli istituti di studi superiori, le lamentele e i malumori per l'eccessivo municipalismo, con lo strapotere dei piemontesi nei confronti dei lombardi e l'inefficienza del sistema:

(6.10.1859, lett. 1) O forse che al pari di me temiate opera gettata il consigliare un ministero, il quale, a quanto sembra, non sa quel che vuole? Comunque sia, voi siete più vicino di me a quegli uomini e potrete meglio giudicare quel che fanno o che intendono fare.

(6.1.1860, lett. 3) La vostra nomina a membro del Consiglio Superiore mi ha fatto molto piacere; lasciate però che io dica essere assolutamente ingiusto che quel Consiglio sia composto soltanto di professori dell'Università di Torino; ed in generale che l'elemento Lombardo non vi sia rappresentato. È poi una vera impudenza d'aver dichiarato nella relazione che precede la legge sull'istruzione che l'aumento del numero dei Consiglieri aveva per iscopo di rappresentare le nuove Province in quel Consiglio e fare precisamente il contrario. (...) Ma i ministri di Torino devono accarezzare tutti i pregiudizi dei deputati, dei professori, dei dottori etc. di Torino e non sollevarsi mai al di sopra di queste meschinità per provvedere alla dignità della nazione; devono proteggere gli austriacizzanti ma colpire d'ostracismo i Cattaneo, i Ferrara, i Ferrari, gli Amari, etc.

¹⁵ Cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 6.1.1860, lett. 3.

¹⁶ Cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 21.11.1859, lett. 2, nota 5; 26.4.1860, lett. 7 e 24.5.1860, lett. 9.

¹⁷ *Ibidem*, Brioschi a Sella 21.11.1859, lett. 2, nota 6.

(6.1.1860, lett. 3) Avete letto sui giornali la nuova istituzione di Firenze? Avete veduto quanto è stata applaudita in Italia e fuori? Non è dessa qualche cosa di simile a quanto io proponeva che fosse istituito in Milano?

Brioschi sollevava obiezioni sulle scelte compiute dai ministri e dai segretari e incitava Sella a prendere provvedimenti per il bene degli studenti, per le gratifiche a impiegati modello e per l'espulsione dei professori e degli addetti incapaci, ignoranti, o fannulloni:

(6.1.1860, lett. 3) V'accorgete che io sono di malumore, lo stesso potete dire di tutti i miei amici di Milano e di qui. E notate bene che questo mio malumore non è conseguenza del modo col quale il Sig.r Ministro ed il suo rispettabile Segretario hanno oppugnato quanto io ho fatto per la scienza e per l'istruzione; da troppo tempo conosco la nullità dell'uno ed il gesuitismo dell'altro per offendermene. Quello di cui duolmi si è che il loro contegno a mio riguardo influisce malamente sull'istruzione. Io fui il primo che introdusse in questa Università abitudini di rigore negli esami; or bene sapete come i professori austriacizzanti cercano di rendersi benevoli gli studenti? Coll'aprire le porte a tutti gli asini. Bella moralità, ottimi principj per un risorgimento Italiano. Io nutro speranza che voi coadjuvate forse da Piria, da Sperino, da Donati e da qualche altro, potrete nel Consiglio fare cose utili per l'istruzione. So quanto essa vi sta a cuore e quante buone idee avete intorno ad essa; quindi spero in voi.

(16.5.1861, lett. 18) Veniamo ora alla segreteria. Premetto: 1° che per me come per voi, Piemontesi, Lombardi, Toscani etc. non sono che italiani e quindi accetto impiegati di qualunque parte d'Italia purché buoni. E per dirvi tutto aggiungerò che se dovessi formulare un desiderio su questo argomento non sarebbe per gli impiegati di una Segreteria ma bensì pei membri del consiglio superiore. 2° Che io lodo assai il vostro progetto di aprire esami di concorso per posti al ministero in varie città d'Italia.

Dopo mesi di lavoro insieme nelle commissioni sul riordinamento dell'istruzione pubblica, il 14 giugno 1861 Brioschi si rivolgeva a Sella con il più familiare 'tu', nel momento in cui quello voleva dimettersi e venne in suo aiuto, assumendo la carica di segretario generale:

(14.6.1861, lett. 22) Io conosco forse meglio di molti altri il grave sacrificio che tu hai fatto rimanendovi fino ad ora, ma non posso che aggiungere il mio voto a quello dei buoni, pregandoti di non abbandonare in questo momento la pubblica istruzione. Se il lavoro è tanto grave che la tua salute possa risentirne, versalo un po' sugli amici; per parte mia sono pronto a fare quel che posso; ma per carità non abbandonare il posto ora che hai fatto nascere speranze di migliore avvenire.

(11.11.1863, lett. 42) in queste benedette quistioni di pubblica istruzione è così difficile trovare punti determinati sui quali promuovere la discussione, che io sperava fare un servizio ponendoli in evidenza nel campo limitato dell'istruzione tecnica superiore. Ma perché io possa continuare con animo tranquillo in quell'indirizzo, mi è necessario essere sicuro dell'adesione a quelle idee degli uomini di cui il giudizio ha per me molto peso.

(11.11.1865, lett. 51) Ti mando copia di un rapporto diretto al Consiglio Provinciale di Milano in risposta ad un quesito relativo agli Istituti tecnici secondarj proposto ad una commissione della quale io facevo parte. Non aver timore che io ti preghi di leggerlo, so perfettamente che pel momento hai altro per la testa; ma vorrei che esso standoti sotto gli occhi ti rammentasse di pensare qualche volta a questo tuo prediletto ramo d'istruzione e che nelle mani alle quali io e tu, pur troppo noi due, l'abbiamo affidato va in rovina. Per dio se Gladstone ha creduto ora all'Università di Edimburgo d'occuparsi dell'influenza dell'istruzione classica greca, a buon diritto puoi tu immischiarti dell'istruzione tecnica e per le tue speciali cognizioni e per gli intimi rapporti che essa ha colla ricchezza del paese.

Negli anni successivi Brioschi si dimostrò solidale nei confronti di Sella, comprendendo l'immenso lavoro che stava compiendo per il bene del Paese. Fu al suo fianco nei momenti cruciali con idee e consigli sui congegni per la riscossione della tassa sul macinato¹⁸ e su questioni idrauliche concernenti il canale Cavour¹⁹. Cercò inoltre di confortarlo, dopo le aspre

¹⁸ Cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 5.12.[1868], lett. 57 e Sella a Brioschi, 16.12.1868, lett. 58.

¹⁹ Cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 17.2.1870, lett. 59.

critiche sulle tasse che provocarono la caduta del governo Minghetti e l'avvicinarsi della sinistra storica, come si vede, ad esempio, in questo stralcio:

(11.11.1866, lett. 52) Qui c'è malcontento per le nuove leggi, pel ritardo delle leggi transitorie etc. etc., ma la parte sana e che paga era ed è favorevole a nuove imposte, e non vuol saperne di economie che tendano a diminuire l'esercito od a porre sossopra l'amministrazione. Se il Ministero a cui tu appartenevi durava un giorno o due più sarebbesi fatta pubblica una deliberazione della nostra deputazione provinciale in questo scopo, la quale avrebbe certamente trascinato dietro tali o altre simili deliberazioni, il che avrebbe credo contribuito a tenere nella via diritta la opposizione. Non ti faccio la corte dicendoti che per opinione pubblica tu sei caduto come si suole dire in piedi. I tuoi nemici sono tutti gli ignoranti, e purtroppo una certa camarilla che diciamo pure ha rovinato o gettato lo scredito sulla antica maggioranza e che non è una consorzeria regionale, ma per indicarla dovrei dirla peruzziniana. Sfortunatamente i piemontesi non hanno veduto che essa aveva finito il suo tempo, che il Peruzzi come ministro dell'interno aveva fallito all'aspettazione dei suoi amici o di coloro che lo stimavano per quanto essi ne dicevano, e ci hanno messi tutti in un fascio. E ti assicuro da uomo d'onore, che qui precisamente quella consorzeria contro la quale non v'è vituperio che non si scagli dai giornali di Torino, sarebbe pronta a qualunque sacrificio che avesse virtù di far cessare queste dissensioni.

L'ultimo effetto del sodalizio culturale e politico fra Sella e Brioschi riguardò l'accademia dei Lincei e il progetto di fusione fra questa e la Società italiana delle Scienze, detta dei XL. Su questa vicenda non ci soffermiamo in questa sede, essendo numerosi gli studi storici e le edizioni di lettere relative al tema, e rinviando alle note del presente carteggio per l'evoluzione degli eventi fra il 1866 e il 1884, che li videro protagonisti²⁰.

Appartenenti entrambi alla generazione di scienziati della grande patria, membri di prestigiose accademie internazionali, essi mirarono ad allargare le relazioni con l'estero con varie strategie²¹.

Sella, in particolare, vi dedicò gli ultimi anni della sua breve vita, deluso e amareggiato dai colleghi politici, ma fiero del risultato raggiunto, di cui l'elenco autografo sul numero di istituzioni mondiali in collegamento con l'accademia dei Lincei, è una luminosa testimonianza²². Del resto già nel 1866 scriveva a Giovanni Lanza:

Qui non vedo altri che gli scienziati, cui dimando di non volermi respingere qual rinnegato, e fra cui si fa vita migliore che cogli uomini politici²³.

3. Nota editoriale

Come nei precedenti carteggi editi sulla *Rivista di Storia dell'Università di Torino* dal 2015 ad oggi, le lettere sono disposte in ordine cronologico e sono corredate delle indicazioni degli archivi in cui sono conservate e, per consentire ai lettori di cogliere in un *corpus* unico il dialogo intercorso fra i corrispondenti, a fianco delle inedite, sono ripubblicate le missive di Q. Sella a

²⁰ Cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 6.7.[1866], lett. 53, note 193, 194; Sella a Brioschi, 1.12.1874, lett. 69, nota 248, Brioschi a Sella, 3.1.[1875], note 250 e 251; 4.2.1875, lett. 71 e 72, nota 258; Sella a Brioschi, 16.2.1875, lett. 73 e la bibliografia al termine del presente carteggio, in part.: CARBONE, CARDONE, FAELLA 2002; MOTTANA 2017, PAOLONI 2012 e 2013, in part. pp. 88-93, PENSO 1978, PISATI, ROERO 2022, ZILIANI 1985 e 2000.

²¹ Su questi aspetti rinviamo a GUIDO Quazza, *Scienza, organizzazione della cultura politica. L'esempio di Quintino Sella*, Torino, Accademia delle Scienze di Torino 1991; *Quintino Sella scienziato e statista per l'unità d'Italia*, Atti Convegni Lincei 269, Roma, Scienze e Lettere editore 2013; SILVIA CAVICCHIOLI, *Modelli di costruzione di un'identità nazionale. Quintino Sella organizzatore di cultura trapiccola e grandepatria*, in PAOLA PRESSEDA, PAOLA SERENO (a cura di), *Saperi per la nazione. Storia e geografia nella costruzione dell'Italia unita*, Firenze, Olschki 2017, pp. 35-70.

²² L'elenco riportato *infra*, in Fig. 3, è conservato in FSqsal.

²³ Q. Sella a G. Lanza, Torino 3.2.1866, EQS vol. 2, N. 658, p. 5.

F. Brioschi, curate da Guido e Marisa Quazza nell'*Epistolario di Quintino Sella*, 1980-2011, qui contrassegnato dalla sigla EQS.

Relativamente all'ortografia si sono rispettati con fedeltà gli originali, salvo per la punteggiatura, per la quale ci si è valse delle usuali norme, volte a facilitare al lettore la comprensione dei testi. Con il segno // si indica il termine della pagina sull'originale (folio recto o verso della carta manoscritta) e nelle note si sono riportate eventuali cancellature del mittente e aggiunte del destinatario o di altra mano. Il carattere corsivo è stato utilizzato sia per le parole sottolineate, sia per le espressioni in un'altra lingua, sia infine per i titoli di giornali, saggi, articoli e opere citate nelle lettere. Entro parentesi quadre sono inserite integrazioni o delucidazioni delle curatrici. La cronologia del carteggio, nei casi privi di dettagli espliciti (assenza di luogo, giorno, mese, anno) è il frutto di deduzioni da elementi oggettivi interni ed esterni, che sono esplicitati nelle note.

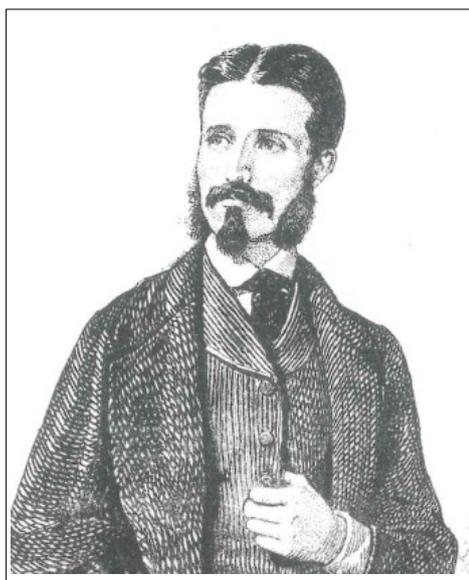


Fig. 1 Francesco Brioschi (1824-1897)



Fig. 2 Quintino Sella (1827-1884)

RINGRAZIAMENTI

Siamo grate alla Fondazione Sella onlus di Biella, che collabora con il Centro di Studi per la Storia dell'Università di Torino al progetto di edizione dell'archivio di corrispondenze di Quintino Sella, per la concessione a pubblicare nella *Rivista di Storia dell'Università di Torino* questo carteggio. In particolare ringraziamo la dott. Angelica Sella e l'archivista dott. Beatrice Brunetti per la disponibilità e l'aiuto nel reperimento di fonti edite e manoscritte e Andrea Pivotto per le immagini digitali. Ad Aldo Brigaglia e a Giovanni Ferraris esprimiamo la nostra riconoscenza per i consigli e la rilettura attenta del carteggio. Ringraziamo infine i colleghi che ci hanno inviato saggi e volumi sul Risorgimento e sul periodo unitario e l'edizione di carteggi dei matematici contemporanei di Brioschi e di Sella: Alessandra Ferraresi, Mauro Moretti, Carlo G. Lacaita, Andrea Silvestri, Elisa Signori, Luigi Pepe, Maria Teresa Borgato, Iolanda Nagliati, Luciano Carbone, Romano Gatto, Nicla Palladino, Cinzia Cerroni, Giuseppina Fenaroli e Rossana Tazzioli.

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

- a., a.a., a.s. = anno, anno accademico, anno scolastico
A. = Autore
Acc. = Accademia
Ad. Cl. Verb. = Adunanze di Classe e Verbali verificarne la presenza nel presente carteggio
Aff.^{mo} = Affezionatissimo
AASTo = Archivio dell'Accademia delle Scienze di Torino
Art. = articolo
ASANS = Archivio Storico dell'Accademia Nazionale delle Scienze, detta dei XL
ASPolimi = Archivi Storici del Politecnico di Milano
ASTcqs = Archivio di Stato di Torino, sez. 1^a, Carte Quintino Sella
ASUT = Archivio Storico dell'Università di Torino
Annuario Istruz. Pubbl. per l'a.s. = Annuario dell'Istruzione pubblica per l'anno scolastico ..., Torino, Giacinto Marietti, 1861-
Atti Parlamentari 1878 = *Atti del Parlamento Italiano* - Discussioni della Camera dei Deputati, XIII Legislatura - Sessione 1878 (13/05/1878 - 17/06/1878), vol. II, *II Sessione dal 13/05/1878 al 17/06/1878*, Roma, Tip. Eredi Botta, 1878
Atti Parlamentari 1881 = *Atti del Parlamento Italiano* - Discussioni della Camera dei Deputati, XIV Legislatura - Sessione 1880-81 (24/02/1880-09/04/1881), vol. V, *I Sessione dal 24/02/1880 al 09/04/1881*, Roma, Tip. Eredi Botta, 1881
Atti Parlamentari 1882 = *Atti del Parlamento Italiano* - Discussioni della Camera dei Deputati, XIV Legislatura - Sessione 1880-81 (18/01/1882-18/02/1882), vol. IX, *I Sessione dal 18/01/1882 al 18/02/1882*, Roma, Tip. Eredi Botta, 1882
BCB mqs = Biblioteca Civica di Biella, *Miscellanea* Quintino Sella
c., cc. = carta, carte
CAI = *Club Alpino Italiano*
Cal. Gen. R.S. = *Calendario Generale pe' Regii Stati*, Torino, Tip. Pomba 1841-1849
Cal. Gen. Regno = *Calendario Generale del Regno d'Italia*, compilato per cura del ministero dell'Interno, Torino, poi Firenze, poi Roma
cart. = cartella
CC = Collezione Celerifera delle leggi, decreti, istruzioni e circolari. Torino, Dalmazzo (fino al 1867), poi Firenze, presso gli Editori (1868-1870) e Roma, presso gli Editori (1870-)
cfr. = confronta
Cl. Sci. FMN = Classe di Scienze Fisiche Matematiche Naturali
CSSUT = Centro Studi per la Storia dell'università di Torino
DBI = *Dizionario Biografico degli Italiani*, <http://www.treccani.it/biografico/>
Discorsi Parlam. Sella = *Discorsi parlamentari di Quintino Sella raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati*, vol. I Roma, Tip. Camera Deputati 1887; vol. II 1888; vol. III, 1888; vol. IV 1889; vol. V 1890.
DSSP = Deputazione Subalpina di Storia Patria
EAD. = *Eadem* [stessa autrice citata]
ed. = curatore, a cura di
EQS = GUIDO e MARISA QUAZZA (a cura di), *L'Epistolario di Quintino Sella*, Roma, ISRI, Biblioteca scientifica, serie 2 Fonti, 9 voll. (LXXI, LXXIV, LXXX, LXXXI, LXXXVII, XCI, XCII, C, CI) 1980-2011.
f. Il Ministro = firmato per il Ministro

fasc. = fascicolo

FMN = Fische Matematiche Naturali

FSqsal = Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, fondo Quintino Sella, serie Accademia dei Lincei

FSqscg = Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, fondo Quintino Sella, serie Carteggio generale

FSqscrm = Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, fondo Quintino Sella, serie Carteggio riservato ministero
1869-1873

FSqsp = Fondazione Sella o.n.l.u.s. Biella, fondo Quintino Sella, serie Politica, Commissario del Re a
Udine 1866

GP = Gazzetta Piemontese. Torino, Tip. Favale (1859-1860)

GU = Gazzetta Ufficiale. Torino, poi Firenze, poi Roma, Tipografia Eredi Botta, poi Tipografia della
Gazzetta Ufficiale (1870-)

Ibidem = [riferimento già citato in nota precedente o nella stessa nota]

ID. = *Idem* [stesso autore citato]

ISRI = Istituto per la Storia del Risorgimento Italiano

L = Legge

lett. = lettera, lettere

m. = mazzo

MBAC-UCBA = Ministero per i Beni e le Attività Culturali Ufficio centrale per i Beni Archivistici

Mem. Cl. Sci. FMN = Memorie della Classe di Scienze Fisiche, Matematiche e Naturali

Mem. Cl. Sci. MSF = Memorie della Classe di Scienze Morali, Storiche e Filologiche

Mem. Soc. It. Scienze = Memorie della Società Italiana delle Scienze detta dei Quaranta

ministero di GGC = ministero di Grazia, Giustizia e Culti

ministero dei LP= ministero dei Lavori Pubblici

ministero di PI = ministero di Istruzione Pubblica, ministero di Pubblica Istruzione

MNRIM = Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Milano

MNRIT = Museo Nazionale del Risorgimento Italiano di Torino

ms., mss. = manoscritto, manoscritti

n. = numero

Naz., Naz.^{le} = Nazionale

O. di Savoia = Ordine Civile di Savoia

part. = particolare

PI = Pubblica Istruzione

p.e., p.es. = per esempio

Presid.^e = Presidente

Prof., Prof.^e = Professore

r = recto

R. = Regia, Regio, Reale

RD = Regio Decreto

s.a. = senza anno

s.d. = senza data

s.f. = senza firma

s.g. = senza giorno

s.l. = senza luogo

S.M. = Sua Maestà

s.m. = senza mese

Sci. MFN = Scienze Matematiche Fisiche Naturali

Sci. MSF = Scienze Morali Storiche Filologiche

Segret.^o = Segretario

ELENCO DELLE ABBREVIAZIONI

- SFAI = Società delle Ferrovie dell'Alta Italia
 Sig., Sig.^r = Signor
 Soc. It. dei XL = Società Italiana delle Scienze, detta dei XL
 t. = tomo
 tel. = telegramma
 trad. = traduzione
 v = verso
 vol., voll., Vol. = volume, volumi
 (...) = parte illeggibile nel manoscritto
 [...] = correzione o integrazione editoriale
 // = termine della pagina sull'originale

Corpi scientifici da sono in corrispondenza
 della R. Accademia de' Lincei FONDO Q.

Country/Region	Count
Francia	51
Prussia	5
Gran Bretagna	10
Irlanda	15
Belgio	19
Olanda	4
Svezia	1
Svevia	5
Norvegia	3
Russia	15
Austria - Ungheria	44
Germania	1
Spagna	2
Portogallo	5
Portogallo	4
Egitto	2
Cape Verde	1
India olandese	4
Cina	1
Giappone	1
India olandese	2
Australia	2

Toscana	2
Stati Uniti	25
Nepole	1
Prussia	1
Repubblica Argentina	3
Cile	1
Cuba	1
In tutto	<u>388</u>

Scientific Society	Count
Italia	
Lincei	47
Istituto Linceo	6
Pubblica Libreria - Istituto Linceo - Biblioteca	67
Societa' Scientifiche	62
Totale	192

Fig. 3 Q. Sella, *Corpi scientifici in corrispondenza con la R. Accademia de' Lincei*, ms. FSqsal.

Il carteggio fra Francesco Brioschi e Quintino Sella 1859-1884

Indice delle lettere

1. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 6.10.1859
2. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 21.11.1859
3. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 6.1.1860
4. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 2.3.1860
5. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 21.3.1860
6. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 16.4.1860
7. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 26.4.1860
8. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 27.4.1860
9. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 24.5.[1860]
10. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 26.5.1860
11. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 13.6.1860
12. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 24.10.1860
13. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 11.11.[1860]
14. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 11.4.1861
15. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 29.4.[1861]
16. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 4.5.1861
17. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 11.5.1861
18. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 16.5.1861
19. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 27.5.[1861]
20. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 1.6.1861
21. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 3.6.1861
22. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 14.6.[1861]
23. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 20.6.1861
- 23a. Allegato di F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [Pavia 20.6.1861]
24. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [1-3.7.1861]
25. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [Torino 1-26.7.1861]
26. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Torino 7.8.[1861]
27. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Torino 23.8.[1861]
28. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Torino 21.9.[1861]
29. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 28.9.[1861]
30. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 28.12.1861
31. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 2.1.[1862]
32. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 17.1.1862
33. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 3.2.1862
34. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 7.2.1862
35. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 25.2.1862
36. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 10.3.1862
37. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Torino] 19.3.[1862]
38. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 5.9.[1862]
39. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 1.10.[1862]
40. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [Regoledo 7/8/9/10.1863]

41. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 4.10.1863
42. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 11.11.[1863]
43. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 27.1.1864
44. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 8.2.1864
45. A. Guerrieri e F. Brioschi a Q. Sella, Torino 15.4.1865
46. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 30.4.[1865]
47. Q. Sella a A. Guerrieri e F. Brioschi, Torino 6.5.1865
48. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 11.9.1865
49. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 16.9.[1865]
50. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 17.9.1865
51. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 11.11.[1865]
52. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 11.1.[1866]
53. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 6.7.[1866]
54. Q. Sella a F. Brioschi, s.l., s.d. [Udine 1.10.1866]
55. Q. Sella a F. Brioschi, s.l. [Udine] 8.10.1866
56. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 18.11.1866
57. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Firenze] 5.12.[1868]
58. Q. Sella a F. Brioschi, s.l. [Torino] 16.12.1868
59. F. Brioschi a Q. Sella, s.d. Firenze [17.2.1870]
60. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 1.3.[1870]
61. Q. Sella a F. Brioschi, s.l., s.d. [Firenze 1.3.1870]
62. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Roma 25.9.[1870]
63. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Roma 26.9.[1870]
64. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Roma 27.9.[1870]
65. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Roma 1.10.[1870]
66. F. Brioschi a Q. Sella, Roma 3.1.1871
67. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 13.8.1871
68. Q. Sella a F. Brioschi, Roma 10.3.1873
69. Q. Sella a F. Brioschi, s.l. [Roma] 1.12.1874
70. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 3.1.[1875]
71. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 4.2.1875
72. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 4.2.[1875]
73. Q. Sella F. Brioschi, Roma 16.2.1875
74. Q. Sella a F. Brioschi, Roma 7.3.1875
75. F. Brioschi a Q. Sella, Roma 27.1.1876
76. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 18.6.[1876-77]
77. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 1.6.[1878]
78. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 13.9.1878
79. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 31.5.1879
80. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 2.11.1879
81. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 22.5.1880
82. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 7.12.1880
83. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 31.12.1880
84. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 14.2.1881

- 85. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 5.3.1881
- 86. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 7.3.1881
- 87. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 10.7.[1881]
- 88. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 7.9.1881
- 89. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 27.9.1881
- 90. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 3.11.1881
- 91. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 25.1.1882
- 92. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [Milano 3.2.1882]
- 93. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 22.7.[1883]
- 94. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 24.7.[1883]
- 95. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 26.7.[1883]

Il carteggio fra Francesco Brioschi e Quintino Sella 1859-1884

1. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 6.10.1859

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

6 Ottobre 59

Cariss.^{mo} Amico

Quale è la causa del vostro lungo silenzio? Forse che nuove ricerche cristallografiche vi abbiano condotto in un campo affatto differente da quello sul quale abbiamo dovuto trovarci? O forse che al pari di me temiate opera gettata il consigliare un ministero, il quale, a quanto sembra, non sa quel che vuole? Comunque sia, voi siete più vicino di me a quegli uomini e potrete meglio giudicare quel che fanno o che intendono fare. È egli vero che il lavoro della nostra commissione¹ passò in altre mani? E precisamente in mano degli uomini i più contrari ad ogni innovazione liberale?

Io mi trovo in campagna da qualche tempo ed ho ripreso i miei studj; ciò non toglie che spesso ritorno col pensiero alle belle ore passate con voi a Torino ed ai bei progetti che abbiamo formulato. // Che mi rimane di tutto ciò? Almeno di potermi dire

Vostro aff.^{mo} Amico Brioschi

¹ Gabrio Casati, ministro della PI dal 19.7.1859 al 21.1.1860, aveva istituito una commissione per riorganizzare l'istruzione superiore nel Regno. Presidente della medesima era Luigi Amedeo Melegari (1805-1881) professore della facoltà giuridica nell'università di Torino; vicepresidente era Pietro Luigi Albini (1807-1863) anch'egli giurista, collega nello stesso ateneo e segretario era l'avvocato Niccolò Gallo. I membri erano Pasquale Stanislao Mancini (1817-1888) professore di Diritto pubblico esterno e internazionale, che sarà poi ministro della PI nel governo Rattazzi dal 4.3.1862 al 31.3.1862, Giuseppe Ghiringhella, professore di Sacra Scrittura nella facoltà di Teologia, Domenico Berti (1820-1897), docente di Filosofia morale e Storia della filosofia, Michele Coppino (1822-1901) professore di Letteratura italiana, Filippo de Filippi (1814-1867), docente di Zoologia e Quintino Sella della facoltà di Scienze, Cristoforo Tomati (1810-1878) e Casimiro Sperino (1812-1894), docenti nella facoltà di Medicina, tutti appartenenti all'università di Torino. L'unica eccezione era Brioschi, professore di Matematica all'università di Pavia. La commissione lavorò con 11 sedute fra il 15.8.1859 e il 9.9.1859. Il 10.8.1859 il ministro comunicò ai commissari la sua intenzione di sentire anche il parere di una commissione istituita in Lombardia, di cui faceva parte Brioschi. Non si hanno notizie precise sull'operato di questa commissione. Cfr. MAURO MORETTI, ILARIA PORCIANI, *Da frammento a un testo. Estate 1959, la discussione preparatoria sulla legge Casati*, in ALESSANDRA FERRARESI, ELISA SIGNORI (a cura di), *Le Università e l'Unità d'Italia*, Bologna, Clueb 2012, pp. 15-34, in part. pp. 19-22; ALESSANDRA FERRARESI, *Fra matematica e ingegneria: il caso di Francesco Brioschi*, in CARLO G. LACAITA, ANDREA SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897)*, I Saggi, Milano, FrancoAngeli, 2000, pp. 251-313, in part. pp. 301-302.

Vi raccomando di scrivermi presto, e di salutarmi Menabrea².

2. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 21.11.1859

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r.

Pavia 21 Novembre 59

Cariss.^{mo} Amico

Ieri fu qui il Ministro Casati per assistere alla funzione d'apertura dell'Università. Io non lo viddi che alla presentazione dei Professori, avendo troppe ragioni per vivermene ritirato. In quella occasione mi disse che in seguito alla vostra rinuncia d'occuparvi dell'Istituto tecnico superiore e della Scuola di applicazione in Milano aveva pregato il Gen.^e Menabrea di fargli un rapporto in proposito, e che Menabrea per questo e per altri proprj affari avrebbe fatto quanto prima una gita a Milano. Ora io desidero assai trovarmi qualche momento con Menabrea, per il che vorrei gli diceste a mio nome di rendermi avvisato dell'epoca di questa sua gita onde possa trovarmi a Milano con lui.

Eccovi la ragione principale del mio desiderio di trovarmi con Menabrea. Il ministero colla sua condotta indecisa e senza moralità mi ha posto in una condizione assai difficile in faccia // al maggior numero dei miei colleghi e precisamente di quelli che per la loro condotta politica negli anni scorsi sono per me i più spregievoli³. Ora essi si vendicano, con mezzi subdoli ed indegni d'uomini onesti, di quanto, essi dicono, feci costì per nuocere loro. Sebbene tutto ciò sia falso, pure in un ambiente infetto come è questa Università, queste dicerie sono credute; ed avrete probabilmente veduto in qualche corrispondenza di giornali come mi si voglia far credere legato ad una consorteria ed altre simili assurdità. Vi dico schiettamente che questi continui pettegolezzi e guericciule mi hanno stomacato ed ho deciso assolutamente di abbandonare questa Università. Vorrei quindi che voi e Menabrea vi adoperaste in mio favore, onde giungere a questo scopo in modo per me decoroso; inducendo cioè il Ministro a chiamarmi ad una delle nuove cattedre che stanno per istituirsi costì. Parlate di ciò a Menabrea e datemi un consiglio comune.

Avendo ripreso alcuni studj sulla difficile questione delle linee di curvatura della superficie delle onde⁴, non ho peranco terminata la lettura // della Memoria dello Schiapparelli

² Luigi Federico Menabrea (1809-1896), matematico, politico, ufficiale del genio. Nel 1846 fu nominato professore di Scienze delle costruzioni e Geometria pratica all'università di Torino. Insegnò anche alla R. Accademia militare di Torino dal 1835 al 1848. All'epoca della lettera era deputato del Regno di Sardegna, posizione che ricoprì dal 1848 al 1860. Nel 1860 fu eletto senatore. Cfr. LETTERIO BRIGUGLIO, LUIGI BULFERETTI (a cura di), *Luigi Federico Menabrea. Memorie*, Firenze, Giunti, 1971; LIVIA GIACARDI, *Luigi Federico Menabrea*, in CLARA SILVIA ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di Torino, 1848-1998*, vol. 2, *I Docenti*, Torino, CSSUT-DSSP 1999, pp. 448-453; PIER ANGELO GENTILE, *Menabrea, Luigi Federico*, DBI vol. 73, 2009.

³ Il ruolo di Brioschi nella commissione per il riordino degli studi universitari aveva attratto le critiche dei colleghi dell'università di Pavia che temevano di vederne danneggiati gli interessi dell'ateneo per il trasferimento a Milano non solo dei corsi di Ingegneria, ma anche degli insegnamenti letterari e filosofici per formare l'Accademia scientifica letteraria. Cfr. FERRARESI, *Fra matematica e ingegneria...*, 2000 cit., pp. 309-310.

⁴ FRANCESCO BRIOSCHI, *Sulle linee di curvatura della superficie delle onde*, «Annali di Matematica pura ed applicata», (1) 2, 1859, pp. 131-136.

[Schiaparelli], il che però spero fare presto⁵. Intanto sono ben contento di avere cooperato alla sua nomina⁶. Vi prego dei miei rispetti alla vostra Signora.

Conservatemi la vostra amicizia e credetemi

l'aff.^{mo} Brioschi

3. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 6.1.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r.

Pavia 6 Gennajo '60

Cariss.^{mo} Amico

Avreste ragione d'essere meco in collera per aver tanto ritardato a rispondermi, e molto più se è venuto a vostra conoscenza che la causa del mio silenzio con voi ed altri amici non ha per ragione la soluzione di qualche arduo problema, ma bensì le occupazioni inerenti al far parte di un circolo elettorale, di un comitato dell'emigrazione Veneta etc. Occupazioni tutte estranee alla Scienza. Ecco dove mi ha condotto il Ministero; ho dovuto abbandonare, (spero per poco tempo) le mie abitudini studiose per mostrare ai miei nemici austriacizzanti che io poteva contare sul partito liberale.

La vostra nomina a membro del Consiglio Superiore mi ha fatto molto piacere⁷; lasciate però che io dica essere assolutamente ingiusto che quel Consiglio sia composto soltanto di professori dell'Università di Torino;⁸ ed in generale che l'elemento Lombardo non vi sia rappresentato.

È poi una vera impudenza d'aver dichiarato nella relazione che // precede la legge sull'istruzione che l'aumento del numero dei Consiglieri aveva per iscopo di rappresentare le

⁵ Giovanni Virginio Schiaparelli (1835-1910), astronomo, matematico e storico della scienza. Fu direttore dell'Osservatorio di Brera a Milano dal 1862 al 1900. La memoria qui citata è: GIOVANNI VIRGINIO SCHIAPARELLI, *Sulla trasformazione geometrica delle figure ed in particolare sulla trasformazione iperbolica*, «Mem. R. Acc. Sci. Torino», (2) 21, 1864, pp. 227-319. Il rapporto su tale memoria, affidato a Brioschi, fu letto da Prospero Richelmy nella seduta del 19.11.1860 dell'Accademia, cfr. *Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze negli anni 1860-61*, «Mem. R. Acc. Sci. Torino», (2) 20, 1863, pp. LXXXVII-LXXXIX. Durante il soggiorno di studio e ricerca a Berlino Schiaparelli inviò a Sella le prime stesure dei vari capitoli, cfr. CHIARA PIZZARELLI, CLARA SILVIA ROERO, *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», IV.1, 2015, pp. 1-123, in part. pp. 47-59, 61-63; CLARA SILVIA ROERO, PASQUALE TUCCI, *I Diari Berlinesi (1857-1859) di Giovanni Virginio Schiaparelli*, Torino, CSSUT-DSSP 2018, pp. 46-52. Sugli sviluppi delle ricerche di Schiaparelli sulle trasformazioni geometriche e sui rapporti con Brioschi, cfr. MARIA ANNA RASPANTI, *Dalle trasformazioni quadratiche al gruppo delle trasformazioni cremoniane*, PhD tesi di dottorato in Matematica, università di Torino, 2017, Cap.1.3 e EAD., *Dall'inversione circolare all'inversione quadrica: aspetti storici e potenzialità didattiche*, in FRANCESCA FERRARA, LIVIA GIACARDI, MIRANDA MOSCA (a cura di), *Ass. Sub. Mathesis, Conferenze e Seminari 2015-16*, Torino, Kim Williams Books, 2016, pp. 121-155.

⁶ Schiaparelli fu nominato secondo astronomo all'osservatorio di Brera in Milano il 6.1.1859 e Brioschi svolse un ruolo importante in tale nomina, cfr. Sella a Schiaparelli, 10.9.1859 in PIZZARELLI, ROERO, *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella ...*, 2015 cit., pp. 72-73 e PASQUALE TUCCI, *Da Berlino a Pulkovo e a Milano*, in ROERO, TUCCI, *I Diari Berlinesi (1857-1859) di G. V. Schiaparelli ...*, 2018 cit., pp. 68-70.

⁷ Sella fu nominato membro ordinario del consiglio superiore di PI con RD del 4.12.1859, cfr. fig.10, in *Quintino Sella scienziato e statista per l'unità d'Italia*, Convegni Lincei 269, Roma, Scienze e Lettere editore 2013, p. 258.

⁸ Nell'a.a. 1860-61 il consiglio superiore di PI era così composto: ministro Terenzio Mamiani (presidente), Giuseppe Moris (vicepresidente), professore di Botanica all'università di Torino e dai membri ordinari, tutti professori nell'ateneo torinese: Alessandro Riberi di Chirurgia, Filippo Defilippi di Zoologia, Giovanni Rayneri di Metodo, Giovanni Bertini di Storia della filosofia, Pietro Albini di Filosofia del diritto, Domenico Botto emerito di Fisica sperimentale, Raffaele Piria di Chimica generale, Cristoforo Tomati di Anatomia, Ercole Ricotti di Storia moderna, Ilario Pateri di Diritto ecclesiastico, Felice Parato di Teologia morale, Michele Coppino, aggregato alla facoltà di Lettere e filosofia e Quintino Sella di Mineralogia nella Scuola di applicazione per gli ingegneri annessa alla facoltà di Scienze MFN, vedi *Annuario Istruz. Pubbl. per l'a.s. 1860-1861*, Torino, G. Marietti, 1861, pp. 21-22.

nuove Province in quel Consiglio e fare precisamente il contrario⁹. Ma di queste gherminelle del Ministero Rattazzi¹⁰ e compagnia ne abbiamo vedute tante e tante, che non ci meravigliamo più delle nuove. Se i Lombardi non avessero presente ad ogni ora del giorno la questione Italiana, il Ministero si sarebbe già accorto che non sono pecore.

Avete letto sui giornali la nuova istituzione di Firenze¹¹? Avete veduto quanto è stata applaudita in Italia e fuori? Non è dessa qualche cosa di simile a quanto io proponeva che fosse istituito in Milano? Ma i ministri di Torino devono accarezzare tutti i pregiudizi dei deputati, dei professori, dei dottori etc. di Torino e non sollevarsi mai al di sopra di queste meschinità per provvedere alla dignità della nazione; devono proteggere gli austriacizzanti ma colpire d'ostracismo i Cattaneo, i Ferrara, i Ferrari, gli Amari¹², etc.

V'accorgerete che io sono di malumore, lo stesso potete dire di tutti i miei amici di Milano e di qui. // E notate bene che questo mio malumore non è conseguenza del modo col quale il Sig.^r Ministro ed il suo rispettabile Segretario¹³ hanno oppugnato quanto io ho fatto per la scienza e per l'istruzione; da troppo tempo conosco la nullità dell'uno ed il gesuitismo dell'altro

⁹ Cfr. *Relazione a Sua Maestà intorno al riordinamento dell'istruzione pubblica*, «Gazzetta piemontese», n. 285, 18.11.1859.

¹⁰ Urbano Rattazzi (1808-1873), ministro dell'Interno del Regno di Sardegna dal 17.2.1849 al 21.2.1849, dal 24.2.1849 al 23.3.1849, e dal 6.3.1854, al 15.1.1858. Sulla sua biografia e attività politica cfr. CORRADO MALANDRINO, *Rattazzi Urbano*, DBI vol. 86, 2016.

¹¹ L'Istituto di Studi superiori e di perfezionamento di Firenze fu fondato con RD del 22.12.1859 durante il governo provvisorio di Bettino Ricasoli (1809-1880). Sulla sua storia cfr. ADELE DEI (a cura di) *L'Istituto di Studi Superiori e la cultura umanistica a Firenze*, 2 vol., Pisa, Pacini editore 2016.

¹² Carlo Cattaneo (1801-1869) fu tra i protagonisti delle cinque giornate di Milano (18-22.3.1848), poi esule nell'estate del 1848 a Lugano e il 9.8.1848 in missione a Parigi per chiedere al ministro degli esteri aiuto contro gli austriaci. Sulla sua attività politica, in contrasto con quella sabauda, cfr. ERNESTO SESTAN, *Cattaneo Carlo*, DBI vol. 22, 1979. Francesco Ferrara (1810-1900), economista e giurista antiborbonico, si recò esule in Piemonte dopo i moti del 1848 e fu nominato professore di Economia politica all'università di Torino. Per le polemiche sui giornali con il ministro di PI Giovanni Lanza il 27.10.1858 è sospeso per un anno dall'insegnamento e non fu accolta la sua *Difesa ... avanti il Consiglio sup. di pubblica istruzione* (Torino 1858). Cfr. FIORENZO MORNATI, *"Libertà in tutto e per tutti". Francesco Ferrara nella Torino del decennio di preparazione*, in CLARA SILVIA ROERO (a cura di), *Dall'Università di Torino all'Italia unita. Contributi dei docenti al Risorgimento e all'Unità*, Torino, CSSUT-DSSP 2013, pp. 97-115. Q. Sella nominò Ferrara consigliere della corte dei conti del Regno d'Italia nel 1862 e dal loro sodalizio nacque il progetto dell'imposta sul macinato del 1865, ripresentato poi identico da Ferrara come ministro delle Finanze nel 1867. Cfr. RICCARDO FAUCCI, *Ferrara Francesco*, DBI vol. 46, 1996. Giuseppe Ferrari (1811-1876) filosofo, storico e politico, repubblicano e federalista, nel 1838 si trasferì in Francia, dove ottenne il dottorato alla facoltà di Lettere di Parigi nel 1840. Si interessò alle dottrine socialiste contemporanee e insegnò Filosofia all'università di Strasburgo, suscitando le reazioni dell'ambiente cattolico conservatore. I suoi interventi su riviste e giornali relativi alla situazione politica italiana erano fortemente critici verso la politica filopiemontese del governo provvisorio dopo le Cinque giornate, in sintonia con C. Cattaneo ed E. Cernuschi. Nel marzo 1860 Ferrari fu eletto deputato al primo Parlamento dell'Italia in via di unificazione (VII legislatura), sedette alla Camera sui banchi della sinistra ininterrottamente fino al 1876 (XII legislatura). Cfr. FRANCO DELLA PERUTA, *Ferrari Giuseppe*, DBI vol. 46, 1996. Michele Amari (1806-1889) politico, storico e arabista siciliano, fu inviato a Napoli nel 1838 come impiegato al ministero di Grazia e Giustizia e riuscì a rientrare in Sicilia solo nel 1840. Il successo ottenuto con l'uscita il 31.5.1842 della sua opera sul *Vespro*, in cui insistente era l'appello alla rivolta, fu sgradito al governo napoletano che lo sospese dall'impiego. Amari emigrò allora a Parigi dove entrò in contatto con intellettuali e storici, e studiò l'arabo. Ritornò nel 1848 a Palermo, dove gli fu affidata la cattedra di Diritto pubblico siciliano all'università, oltre a vari incarichi politici. Il 4.5.1859 fu chiamato dal governo provvisorio toscano a insegnare Lingua e storia araba all'università di Pisa e poco dopo all'Istituto di Studi superiori di Firenze. Cfr. FRANCESCO GABRIELI, ROSARIO ROMEO, *Amari Michele*, DBI vol. 2, 1960.

¹³ Gabrio Casati era il ministro della PI (cfr. *supra*, nota 1. Il segretario generale del ministero era Angelo Fava (1808-1881) che si laureò in Medicina all'università di Padova nel 1830 e fu nominato ispettore generale delle scuole elementari e normali nel 1848, presidente del consiglio generale per le scuole elementari e magistrali, ispettore generale dell'istruzione universitaria. Sulla sua biografia e attività politica Cfr. NICOLA RAPONI, *Fava Angelo*, DBI vol. 45, 1995.

per offendermene. Quello di cui duolmi si è che il loro contegno a mio riguardo influisce malamente sull'istruzione. Io fui il primo che introdusse in questa Università abitudini di rigore negli esami; or bene sapete come i professori austriacizzanti cercano di rendersi benevoli gli studenti? Coll'aprire le porte a tutti gli asini. Bella moralità, ottimi principj per un risorgimento Italiano.

Io nutro speranza che voi coadjuvato forse da Piria¹⁴, da Sperino¹⁵, da Donati¹⁶ e da qualche altro, potrete nel Consiglio fare cose utili per l'istruzione. So quanto essa vi sta a cuore e quante buone idee avete intorno ad essa; quindi spero in voi. Vi prego dei miei rispetti alla vostra gentile Signora e di un bacio ai vostri figli.

Scrivetemi presto che vi prometto pronta risposta. Credetemi sempre
l'Aff.^{mo} amico Brioschi

4. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 2.3.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r.

Pavia 2 Marzo 60

Cariss.^{mo} Amico,

Le ragioni del mio lungo silenzio le avrete già immaginate; fui dieci giorni a Milano ed occupato di tutt'altro che dei programmi. D'altra parte nutrivamo sempre la speranza che vi sareste deciso a venirvi anche voi ed a condurvi la vostra Signora.

Ho comunicato la vostra lettera al mio collega Cattaneo¹⁷ ed egli si assume d'occuparsi del programma d'ammissione pel disegno come dei programmi di disegno in generale; bramerebbe però, e lo desidero anch'io, di poter consultare la raccolta dei programmi della scuola politecnica che voi possedete. Vi prego quindi di mandarmi o mandare a Cattaneo col mezzo postale, (ben inteso lasciando a noi le spese), il volume contenente quei programmi. Esso mi sarà anche utile nel formulare il programma di Calcolo Diff.^e ed Int.^e, principalmente per quanto riguarda l'estensione da darsi al medesimo.

Una recente determinazione Ministeriale rende però pel corrente anno affatto inutile il lavoro che noi stiamo facendo. Con mia gran-//dissima meraviglia il Ministro ha deciso che pel corrente anno gli esami debbano tenersi (almeno per la nostra Università) precisamente come nel passato; il che esclude le commissioni esaminatrici e di conseguenza i programmi. Questa determinazione, forse dovuta a quel bell'ingegno di De Maria¹⁸, è una vera sciagura per

¹⁴ Raffaele Piria (1814-1865), professore di Chimica all'università di Pisa dal 1842 e all'università di Torino dal 1856, fu segretario generale per la pubblica istruzione dal 6.11.1860 al 7.1.1861. Cfr. LUIGI CERRUTI, *Raffaele Piria*, in Roero (a cura di), *La Facoltà di Scienze ... 1848-1998*, vol. 2, 1999 cit., pp. 178-181; MARCO CIARDI, *Piria, Raffaele*, DBI vol. 84, 2015.

¹⁵ Casimiro Sperino (1812-1894) medico, si laureò a Torino in Medicina e chirurgia, perfezionò poi i suoi studi in Francia. Fu professore di Clinica oculistica all'università di Torino dal 1859 al 1871, membro straordinario del Consiglio superiore di PI dal 1.1.1860 al 1863. Cfr. LUCA TONETTI, *Sperino Casimiro*, DBI vol. 18, 2018.

¹⁶ Cesare Donati (1826-1913), letterato e indianista, nel 1859 fu nominato segretario al ministero della IP del governo provvisorio della Toscana, e dopo la creazione del Regno d'Italia fu capo di gabinetto di diversi ministri della PI. Cfr. ENZO FRUSTACI, *Donati Cesare*, DBI vol. 41, 1992.

¹⁷ Francesco Cattaneo (1811-1873), professore di Meccanica razionale all'università di Pavia, poi preside della facoltà di Scienze dal 1861-62.

¹⁸ Carlo Demaria (1810-1885) nell'a.a. 1860-61 era ispettore generale degli Studi superiori e presidente della R. Accademia medico-chirurgica di Torino, cfr. *Annuario dell'Istruz. pubblica per l'a.s. 1860-1861*, Torino, G. Marietti 1861, pp. 15, 622.

l'istruzione; tutta l'azione coercitiva sui giovani era ridotta nell'esame ed anche questa s'annulla d'un tratto di penna.

Io non vidi il ministro¹⁹ nei giorni di sua dimora in Milano; ma persone competenti che lo avvicinarono furono scandalizzate della sua ignoranza intorno le condizioni dell'istruzione di tutti i gradi fra noi, ed intorno agli studj positivi e tecnici. Parlò molto di una commissione di Torino per gli studj tecnici, della quale credo voi facciate parte, ma senza spiegarsi chiaramente intorno lo scopo della medesima. A questo proposito vorrei vedeste una memoria del D.^{re} Ambrosoli²⁰ attuale direttore della scuola tecnica di Milano, la quale credo sia stata trasmessa dal Mami [Mamiani] al Sig.^r Speroni. Sebbene ciò sia avvenuto verso la fine del Gennajo, il Mamiani era digiuno affatto di quel che riguarda la scuola tecnica di Milano, a tal punto che domandò se questa // scuola era comunale.

Il decreto delle convenzioni del Parlamento ha fatto in Lombardia eccellente impressione; da qualche tempo, in Milano principalmente, si lavora molto per le prossime elezioni; nutro fiducia sortiranno liberali.

Vi raccomando il Galetti²¹; ora potreste parlarne con Menabrea. Se lo vedete fategli le mie sincere congratulazioni pei nuovi onori conferitigli²². E il senatore Chiò sarà contento²³?

Scrivetemi presto; e tenetemi in giornata dei misterj ministeriali. Salutatemmi Alasia e pregatelo di sapermi dire come si incammina l'affare di Bussedi²⁴.

I miei rispettosì saluti alla vostra Signora, e per voi una cordiale stretta di mano
dal vostro aff.^{mo} Brioschi

¹⁹ Terenzio Mamiani (1799-1885) fu ministro della IP dal 21.1.1860 al 23.3.1861. Cfr. ANTONIO BRANCATI, *Mamiani della Rovere Terenzio*, DBI vol. 68, 2007.

²⁰ Francesco Ambrosoli (1797-1868), professore di Filologia latina e greca, Letteratura classica ed Estetica all'università di Pavia dal 1842 al 1853 e, all'epoca, direttore di una Scuola tecnica a Milano. Cfr. ALBERTO ASOR ROSA, *Ambrosoli Francesco*, DBI, vol. 2, 1960. La memoria qui citata è FRANCESCO AMBROSOLI, *Notizia delle conferenze tenute in Verona dalla Commissione per l'ordinamento degli studi*, s.l., s.d., riprodotta per la parte relativa alla facoltà di Matematica in FERDINANDO LORI, *Storia del R. Politecnico di Milano*, Milano, Cortani 1941, pp. 32-34. Ambrosoli qui segnalava il fatto che gli «Istituti politecnici (...) non impartono un'istruzione scientifica molto elevata». Cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 26.5.1860, lett. 10.

²¹ Cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 21.3.1860, 16.4.1860, 26.4.1860, 27.4.1860, lett. 5, 6, 7 e 8.

²² Menabrea fu nominato commendatore dell'Ordine della Legion d'onore (Francia) il 12.1.1860, il 16.1.1860 commendatore dell'Ordine militare di Savoia, e il 29.2.1860 senatore del Regno.

²³ Felice Chiò (1813-1871) matematico e politico, si laureò in Filosofia positivamente nel 1835 all'università di Torino, e grazie a Giovanni Plana fu nominato nel 1838 professore di Matematica all'Accademia militare. Nel 1854 ottenne la cattedra di Fisica matematica, e successivamente tenne i corsi di Analisi e Geometria superiore all'università di Torino. Dal 1864 al 1867 fu membro del consiglio superiore per gli Istituti d'istruzione. Cfr. NICOLETTA JANIRO, *Chiò, Felice*, DBI vol. 25, 1981; CLARA SILVIA ROERO, *Felice Chiò*, in EAD. (a cura di), *La Facoltà di Scienze MFN ...*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 454-457. L'allusione di Brioschi è relativa alla polemica fra Chiò e Menabrea, cfr. CLARA SILVIA ROERO, *Matematica*, in EAD. (a cura di), *La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali di Torino di Torino 1848-1998*, vol. 1 *Ricerca, Insegnamento, Collezioni scientifiche*, Torino, CSSUT-DSSP 1999, pp. 291-294.

²⁴ Giuseppe Alasia (1820-1893) avvocato, fu deputato del Regno di Sardegna nel 1860 e del Regno d'Italia dal 1861 al 1865 e segretario generale nel ministero della PI. Giovanni Maria Bussedi (1802-1869) letterato, nel 1821 si laureò in Giurisprudenza nell'ateneo di Pavia e dopo aver tenuto come supplente il corso di Letteratura e filosofia greca nella stessa università (1833-1837) fu professore di Filologia latina e Storia universale nel liceo milanese di Porta Nuova (1838-1845). Negli anni 1845-1860 fu anche bibliotecario dell'ateneo pavese e nel 1860 chiese il collocamento a riposo, cfr. *infra*, Brioschi a Sella, 11.11.[1860], lett. 13.

5. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 21.3.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

Pavia 21 Marzo 60

Cariss.^{mo} Amico,

La vostra disgrazia mi ha afflitto assai²⁵. Il giorno prima che io ricevessi la vostra lettera, dipingevo a mia moglie l'aspetto florido dei vostri figli, augurando che la nostra potesse a loro rassomigliare. Quanto era lontano dall'aspettare una simile sciagura.

In questi giorni sono anche afflitto per lo stato di salute del nostro Bordoni²⁶. Non v'è più speranza di salvarlo, ed i medici trovano a stento rimedj per farlo soffrire meno in questi ultimi giorni. La morte di Bordoni rompe l'ultimo anello della catena che mi teneva legato a questa Università; non dubito che il governo scieglierà tutt'altri che io al succedergli nella Direzione della facoltà per cui io sarò libero di passare a qualche altra Università del nuovo Regno, quando il trovassi conveniente²⁷.

Non so se la Commissione dei programmi sia andata in fumo, o se io sia tagliato fuori; giacché non vedo come per la fine di Marzo potranno i programmi essere presentati al Consiglio Superiore se il 21 la commissione dei programmi non si è ancora raccolta²⁸./

Vi raccomando caldamente l'istanza del giovane Galletti²⁹, se credete che egli debba dietro il recente decreto presentare un'altra istanza fatemi il favore di sapermelo dire presto.

Dite tante cose per me alla vostra Signora. Fatevi coraggio e scrivetemi. Ricevete una stretta di mano

dal vostro Brioschi

6. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 16.4.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

Pavia 16 Aprile 60

Cariss.^{mo} Amico

Non so spiegarmi il vostro lunghissimo silenzio. Forse voi credevate di vedermi costì in queste ferie, ed infatti ne aveva l'intenzione, ma il dubbio nel quale siamo ancora intorno al

²⁵ Corrado, il figlio primogenito di Quintino Sella e Clotilde Rey, nato nel 1854, morì l'8.3.1860.

²⁶ Antonio Maria Bordoni (1788-1860), matematico e fisico, nel 1817-1818 fu docente di Matematica pura elementare all'università di Pavia e dal 1818 al 1841 di Calcolo sublime, Geodesia e Idrometria. Fu direttore degli studi matematici dell'università di Pavia dal 1844 fino alla morte. È considerato il fondatore della scuola matematica di Pavia. Brioschi fu uno dei suoi allievi.

²⁷ Nel 1860-61 Brioschi era preside della facoltà di Scienze, cfr. *Annuario della Regia Università di Pavia 1860-61*, Pavia, Tip. Eredi Bizzoni 1861, p. 10 e dall'a.a. 1861-62 gli subentrò F. Cattaneo. Dal 1863 al 1897 Brioschi ricoprì la cattedra di Meccanica razionale, Idraulica fluviale e Analisi matematica all'Istituto tecnico superiore di Milano (poi Politecnico).

²⁸ La legge generale di PI Casati del 13.11.1859 n. 3725, edita in GP il 18.11.1859, riguardava solo il riordino del sistema educativo. In seguito furono nominate commissioni per redigere i programmi degli studi universitari, di cui facevano parte anche Brioschi, Sella e Angelo Genocchi. I regolamenti attuativi e i programmi di insegnamento furono emanati in tempi diversi: quelli delle Scuole tecniche e degli Istituti tecnici furono approvati con RD luogotenenziale n. 4464 del 24.11.1860 e poi rielaborati nel RD n. 958 del 13.11.1862 e con regolamento scolastico-disciplinare n. 1184 del 5.5.1863. Cfr. CARLO G. LACAITA (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897)*, vol. 3 *Scritti e Discorsi*, Milano, FrancoAngeli 2003, pp. 23-44, 79-89; ROBERTO SCOTH, *La matematica negli istituti tecnici italiani. Analisi storica dei programmi d'insegnamento (1859-1891)*, Suppl. «L'educazione matematica», a. 31 (2) 2, 2010, pp. 1-132.

²⁹ Si tratta di un giovane ingegnere che desiderava andare al più presto in Sicilia, come Brioschi scrisse ad Agostino Bertani il 5.7.[1860], cfr. BRUNATI, FRANCHETTI, PAPAGNA, POZZI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897)*, vol. 2 *Inventari*, Milano, FrancoAngeli, 2000, p. 275.

successore del Bordoni nella carica di direttore della facoltà, ha fatto sì che ho stimato più conveniente di differire la gita ad altro momento. Ho avuto troppe noie per quistioni di persone perché, non richiesto, voglia tirarmi addosso altre brighe.

Genocchi mi scrisse che la commissione per programmi tenne ieri un'altra seduta senza risultato³⁰. Come già vi scrissi, una disposizione Ministeriale applicabile almeno alla nostra Università rende inutile per quest'anno il lavoro della Commissione; quali sono le idee del Ministro in proposito? A Milano mi si disse che sta per nominarsi una commissione per formulare il progetto dell'Istituto tecnico superiore e della Scuola di appli-//cazione, avete voi qualche notizia di ciò³¹?

L'Ing.^r Galetti mi si raccomanda continuamente perché il suo ricorso possa avere felice esito. Io non posso che trasmettere a voi la raccomandazione; vi prego di sapermi dire qualche cosa. Abbandonate per un quarto d'ora i vostri cristalli ed occupatevi di queste domande mie.

Fate i miei rispetti alla vostra Signora e conservatemi la vostra amicizia
l'aff.^{mo} Brioschi

7. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 26.4.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

Pavia 26 Aprile 60

Cariss.^{mo} Amico

L'Ing. Galletti è appunto l'individuo che voi faceste raccomandare a Fanti³² per mezzo dell'Ufficiale Toscano; io non vi manderò la dichiarazione richiestami allora, perché essendo escito il decreto di concorso pel posto da sotto tenente nel genio e nell'artiglieria, parevami che il ricorso del Galletti poteva essere accettato come tutti gli altri. Fatemi quindi il favore di raccomandare in qualche modo il Galletti, perché possa essere tra i sottotenenti che verranno nominati fra pochi giorni.

Il ministro ha avuto torto di lasciare al Provv.^e Carcano³³ la scelta dei membri della commissione per l'istituto tecnico. Il Carcano è troppo digiuno di cognizioni positive e tecniche, per cui siamo nelle mani di Magrini³⁴. Le cose dell'istruzione vanno così male che non v'ha che una mano molto rigorosa ed intelligente la quale possa raddrizzarle.

³⁰ Angelo Genocchi (1817-1889) matematico, fu professore di Algebra e Geometria complementare dal 1859 al 1862, quando passò alla cattedra di Analisi superiore, poi a quella di Algebra complementare e Geometria analitica e infine dal 1865 a quella di Calcolo differenziale e integrale. Cfr. LIVIA GIACARDI, *Angelo Genocchi*, in ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze MFN*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 461-467; LIVIA GIACARDI, *Genocchi, Angelo*, DBI vol. 53, 2000. Sui suoi carteggi con Brioschi e Sella cfr. LUCIANO CARBONE, ANNA MARIA MERCURIO, FRANCO PALLADINO, NICLA PALLADINO, *La corrispondenza epistolare Brioschi-Genocchi*, «Rend. Acc. Scienze FM di Napoli», 73, 2006, pp. 263-386, dove però non è edita la lettera di Genocchi a Brioschi, qui citata; ARRIGO PISATI, CLARA SILVIA ROERO, *Il carteggio fra Angelo Genocchi e Quintino Sella 1851-1883*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» XI.2, 2022, pp. 77-122.

³¹ Cfr. GUIDO QUAZZA, *Il piano per l'istruzione tecnica*, in ID., *L'utopia di Quintino Sella*, Torino, pp. 384-415 e CARLO G. LACAITA, *Alla ricerca dell'economia perduta. Un inedito di Quintino Sella sull'ordinamento dell'istruzione tecnica*, «Rivista milanese di economia» 39, lugl.-sett. 1991, pp. 118-140.

³² Manfredo Fanti (1806-1865), generale e politico, nel 1859 fondò la Scuola militare di Modena e fu ministro della Guerra dal 21.1.1860 al 23.3.1861.

³³ Giulio Carcano (1812-1884), laureato in Giurisprudenza, fu provveditore agli studi, membro del consiglio superiore di PI, segretario e presidente dell'Istituto Lombardo di Scienze e Lettere. Cfr. RENZO NEGRI, *Carcano Giulio*, DBI vol. 19, 1976.

³⁴ Luigi Magrini (1802-1868), fisico e musicista friulano, si laureò in Fisica all'università di Padova nel 1825 dove fu nominato professore supplente di Fisica e Meccanica negli anni 1832-34 e 1839-40. Fu poi docente sulla cattedra

Ho quasi terminata la lettura della memoria dello Schiaparelli, e se vengo presto a Torino ve la porterò colle mie osservazioni, se no vi manderò il tutto³⁵. Fin d'ora posso dirvi però che il voto sarà favorevole // giacché sebbene contenga (come già vi dissi) alcune cose note, pure le sono esposte sotto un punto di vista nuovo ed uniforme che dà valore al lavoro. Sono sempre più contento di aver cooperato alla sua nomina all'Osservatorio di Milano.

Mi spiace sentire che la vostra Signora soffra ancora così fortemente della perdita avuta. Ricordatemi a lei.

Vi ricambio i saluti di Cattaneo³⁶ e di Tommasi³⁷. Conservatevi sano e datemi notizie.

Il vostro aff.^{mo} Brioschi

Desidererei essere avvertito alcuni giorni prima, della probabile riunione della commissione dei programmi; pregate a mio nome De Filippi³⁸ che lo faccia. Salutatemmi Menabrea.

8. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 27.4.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r.

Pavia 27 aprile 60

Cariss.^{mo} Amico

Vi presento con questa mia l'Ing.^e Galetti [Galletti] il quale inquieto sull'esito della sua chiamata viene costò a perorare la sua causa. Io posso rassicurarvi che egli ha sofferto molto per la causa nazionale e che è uomo amantissimo del lavoro.

Perdonatemi la seccatura e credetemi sempre

il vostro aff.^{mo} Brioschi

9. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 24.5.[1860]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v³⁹.

Pavia 24 Maggio

Cariss.^{mo} Amico

Vi mando la relazione sulla Memoria dello Schiaparelli [Schiapparelli]⁴⁰. Ricopiandola vi introdussi qualche lieve modificazione e vi aggiunsi la conclusione secondo la forma, parmi, adottata dalla vostra Accademia. Avrei desiderato scrivere qualche cosa di meglio, ma in questi giorni sono poco bene in salute e molto occupato, inoltre domani devo andare a Milano per quattro o cinque giorni.

Il Ministero continua nelle sue vessazioni riguardo agli studenti che si assentarono dall'Università per seguire Garibaldi⁴¹; jeri venne una circolare urgente nella quale si ordina

di Fisica al R. liceo Porta Nuova di Milano dal 1840 al 1863, quando fu chiamato come professore di Fisica presso l'istituto di Studi superiori di Firenze. Partecipò ai congressi degli scienziati italiani a Padova (1842), Milano (1843) e Venezia (1847).

³⁵ Cfr. *supra*, Brioschi a Sella, 21.11.1859, lett. 2, nota 5.

³⁶ Francesco Cattaneo, collega di Brioschi a Pavia, cfr. *supra*, Brioschi a Sella, 2.3.1860, lett. 4, nota 17.

³⁷ Salvatore Tommasi (1813-1888), professore di Clinica medica all'università di Pavia dal 1859 al 1864.

³⁸ Filippo De Filippi (1814-1867), professore di Zoologia all'università di Torino, fu membro del Consiglio superiore di IP nel periodo 1851-1865. Cfr. PIETRO PASSERIN D'ENTREVÈS, *Filippo de Filippi*, in ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze MFN ...*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 739-741; GUIDO CIMINO, *De Filippi Filippo*, DBI vol. 33, 1987.

³⁹ L'anno è desunto dal contenuto.

⁴⁰ Cfr. *supra*, nota 5.

⁴¹ Brioschi si riferisce alla spedizione dei Mille che partì il 5.5.1860 da Quarto, presso Genova e vide coinvolti un migliaio di volontari, al comando di Giuseppe Garibaldi.

che venga introdotto anche qui l'*admittatur* sulla matricola, che esso non potrà ottenersi da quei giovani i quali non sono presenti alle lezioni, o che, presenti, non rispondessero all'appello, che coloro i quali non avranno riportato due *admittatur*, l'uno alla metà di Giugno, l'altro alla metà di Luglio, non saranno ammessi agli esami e perderanno l'anno, e così via una serie di misure appena degne del governo // Austriaco. Come conciliare le ampollose declamazioni del Sig.^r Ministro [Mamiani] intorno ai vantaggi che la libertà arreca all'istruzione e queste misure da polizia? Né mi si dica che si vogliono avere documenti per la diplomazia; per essa poteva bastare una circolare ai Rettori ed ai Provveditori, ma la diplomazia non si occuperà certo di simili dettagli.

Scrivetemi presto e datemi notizie della salute del nostro ottimo Menabrea. Fate i miei rispettosi saluti alla vostra Signora, un bacio a vostri figli, e credetemi

l'aff.^{mo} Amico Brioschi

10. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 26.5.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

Milano 26 Maggio 60

Cariss.^{mo} Amico

Sono a Milano o realmente in campagna per tre o quattro giorni. Così potessi rimanervi un pezzo, qui faccio della Matematica *pura*.

Vi ho scritto due giorni sono, ora vi scrivo nuovamente per darvi contezza di un'altra *nefandità* del Ministero alla quale forse voi potrete rimediare. Trattasi della commissione per l'istituto tecnico e la scuola d'applicazione⁴². Comincio a farvi noto che questa commissione deve solo occuparsi per ora della scuola d'applicazione, e che quindi un rappresentante della Società di Incoraggiamento (Susani⁴³) uno del Municipio (Cagnoni⁴⁴) uno delle Scuole Tecniche (Ambrosoli); e nessuno dell'Università di Pavia, come se questa scuola non avesse a far parte dell'Università. // Io non posso concepire il motivo di questa esclusione, a meno che fosse *in odio mio*; e di ciò mi riderei se non vedessi il danno che può derivarne all'istruzione, e diciamola anche lo scorno che ne verrebbe per la nostra facoltà. Siccome poi io sono indifferente alle carezze ed agli schiaffi dei ministri; così potreste fare in modo che io venga lasciato in disparte e che si faccia entrare Cattaneo in questa commissione. Così resta salvo l'onore della nostra facoltà, ed il Ministro non avrà a temere che io proponga una scuola d'applicazione *rossa*. Davvero che in un anno le condizioni sono ben cambiate, ma in fatto di libertà non si è acquistato che il nome. Voi mi troverete oltremodo bilioso, ma v'assicuro che se non potessi rifugiarmi nell'oasi dei miei studj, vi sarebbe da ammalarne.

Credetemi sempre

l'aff.^{mo} Vostro Brioschi

⁴² Su questo tema cfr. ALESSANDRA FERRARESI, *Tra matematica e ingegneria: il caso di Francesco Brioschi*, in Lacaita, Silvestri (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1 *Saggi*, 2000 cit., pp. 251-313; EAD., *Progetti e riforme universitarie nel Lombardo-Veneto dopo il 1848*, in Ferraresi, Signori (a cura di), *Le Università e l'Unità d'Italia*, 2012 cit., pp. 85-104, in part. p. 90.

⁴³ Guido Susani (1823-1892) patriota lombardo, nel 1845 si laureò in Fisica e Matematica all'università di Pavia, fu socio promotore della Società d'incoraggiamento d'arti e mestieri di Milano, dove insegnò Meccanica industriale dal 1854 all'inizio degli anni 1860. Cfr. MICHELA MINESSO, *Susani Guido*, DBI vol. 94, 2019.

⁴⁴ Alessandro Cagnoni, ingegnere, nel 1867 fu nominato assessore municipale della città di Milano.

11. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 13.6.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

Pavia 13 Giugno 60

Cariss.^{mo} Amico

Ho trovato un mezzo per spedirvi il mio esemplare delle *Lezioni di Calcolo Sublime* dell'illustre Bordoni⁴⁵; così esso possa essere per voi fonte di compiacenza come lo fu per me.

Seppi dai giornali che voi avete fatto alla Camera un lungo ed applaudito discorso intorno la quistione dell'Università di Sassari⁴⁶. Io non so come si possano trovare patrocinatori, in linea scientifica, di questa causa e spero che ciò che è scritto nella legge avrà effetto. Voglio attribuire alle vostre occupazioni parlamentari il non rispondere alle mie lettere.

Non so se abbiate notizia di una modificazione nel personale avvenuta qui in conseguenza della morte del Prof. Belli⁴⁷. A me parve fosse questo il momento opportuno di far sì che Contratti potesse rientrare nella via da lui abbandonata, cioè ritornare all'insegnamento della Fisica lasciando quello d'alta Geodesia, pel quale come vi dissi altre volte io lo credo inadatto⁴⁸. Perciò proposi al Ministero che quando credesse d'affidare l'insegnamento della Fisica al Contratti, mi assumerei io gratuitamente quello dell'alta Geodesia, oltre il mio insegnamento. Il Ministero // accettò l'offerta e Sabato incomincerò il corso di Lezioni di Geodesia. Intendo dare la teorica delle carte geografiche colla applicazione ai principali sistemi di proiezione. Io spero che il Ministero metterà queste cattedre al concorso, qui mi si dice che quella di Fisica sia già posta.

Fu qui Alasia, ma non mi trovai solo con lui che un momento, per cui non gli ho potuto domandare informazioni intorno la commissione di Milano. Datemene voi qualche notizia.

Auguro buona salute a voi ed alla vostra famiglia. I miei rispetti a vostra moglie, i saluti al Gen.^e Menabrea e credetemi

l'aff.^{mo} Amico Brioschi

12. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 24.10.1860

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r.

Pavia 24 Ottobre 60

Cariss.^{mo} Amico

Voi sarete molto occupato e probabilmente di cose più importanti di quella per la quale vi importuno, ma essa mi sta molto a cuore e spero che vorrete soddisfarmi subito. Io sono ritornato dalla campagna l'altro jeri; chiamato qui per presiedere una commissione d'esami d'ammissione. Jeri seppi *indirettamente*, giacché il Rettore non me ne fece parola, che erano giunti in tutto od in parte i regolamenti delle facoltà, e che nel regolamento della nostra facoltà eravi una distribuzione di materie differente dalla già adottata l'anno scorso, la quale io affermo essere la migliore. Potei anche avere sott'occhio per un momento lo specchio degli insegnamenti, e con mia grande sorpresa viddi che era tutt'affatto rovesciato il nostro sistema

⁴⁵ ANTONIO MARIA BORDONI, *Lezioni di calcolo sublime*, vol. 1, Milano, Giusti 1831, conservato in Misc. Sella, BC Biella, coll. Magaz. SN 18E024.

⁴⁶ Q. SELLA, *Soppressione dell'università di Sassari. Discorso pronunziato nella Camera dei deputati il 12 giugno 1860*, in *Disc. Parl. QS*, vol. 1, 1887, pp. 5-25.

⁴⁷ Giuseppe Belli (1791-1860), professore di Fisica sperimentale all'università di Pavia dal 1843 al 1860.

⁴⁸ Dagli *Annuari* dell'università di Pavia risulta che Luigi Contratti (1819-1867) fosse professore di Geodesia teoretica dal 1859 al 1867 e che la Fisica fosse insegnata da Giovanni Cantoni.

per dar luogo ad una distribuzione senza senso. Dovrei consumare delle pagine molte se volessi porre in rilievo tutti gli errori di quel piano; per voi basti che si trascriva a memoria quello che mi si disse essere l'Art.° 20 del Regolamento⁴⁹. //

Art.° 20. Di presente in conformità dell'Art. della legge gli insegnamenti saranno partiti come segue:

Anno Primo	Anno Secondo	Anno Terzo		Anno Quarto
		1° Sem. ^e	2° Sem. ^e	
Fisica sperim.	Fisica sperim.	Fisica sup.	Fisica sup.	Fisica sup.
Introduzione al calcolo	Calcolo diff. e integ.	Geom. descr.	Geom. descr.	Botanica
Analisi finita	Chimica	Mineralogia	Zoologia	Esercizi di Fisica e di
Disegno	Disegno	Meccanica raz.	Meccanica raz.	Chimica

Io non posso credere che questo piano sia stato approvato dal Consiglio Superiore. Lasciando la erronea distribuzione voi vedete che si sono introdotti alcuni insegnamenti che non sono nella legge come la Fisica Superiore (sebbene non comprenda il senso di questa denominazione); e sono mancanti altre come la Geodesia teoretica. L'aggiunta poi di un quarto anno per insegnare agli Ingegneri ed agli ufficiali delle armi dotte la Botanica è un ritrovato degno di chi fa insegnare la Geometria Descrittiva dopo il Calcolo Integrale, la Fisica superiore colla Meccanica Razionale, la Chimica dopo la Fisica, etc.

Qual è la ragione di questo cambiamento? Io non saprei immaginarla. So però che voi, il quale rappresentate nel Consiglio Superiore i nostrj stu-//dj, dovete opporvi ad esso giacché dannoso all'Istruzione ed in opposizione alla Legge. Se io non fossi legato dal segreto sarei già a quest'ora a Torino ed avrei parlato francamente, vi prego di fare voi le mie parti; e subito, se dobbiamo arrivare in tempo. Vi prego dei miei rispetti alla vostra Signora, e credetemi

l'aff.^{mo} Brioschi

Attendo ansiosamente una vostra risposta⁵⁰.

	Ann.	Sem.	Lez. Sett. ⁱ		
<i>Introd.^e al Calcolo</i>	1	2	5	(1)	
<i>Calcolo diff.^e ed integrale</i>	1	2	5		(2)
<i>Meccanica razionale</i>	1	2	5		(3)
<i>Geodesia</i>	1	2	3		(3)
<i>Fisica</i>	2	2	3	(1)	(2)
<i>Chimica</i>	1	2	3		(3)
<i>Geom.^a descr.^a</i>	2	1	3	(1)	(2)
<i>Disegno</i>	3	2	5	(1)	(2) (3)

⁴⁹ Cfr. Regolamento per la facoltà di Scienze MFN nel RD del 7.11.1860 (ministro T. Mamiani) n. 4403, GU 14.11.1860, in *Raccolta degli Atti del Governo di Sua Maestà il Re di Sardegna*, Torino, Stamp. Reale, vol. 29, 1860, p. 2169.

⁵⁰ In calce alle lettera, Sella aggiunse un suo appunto autografo, riportato qui di seguito (indicando le parti a matita in corsivo e quelle a penna in normale), al fine di presentare al Consiglio superiore la ripartizione degli insegnamenti per l'approvazione del RD (vedi *supra*, nota 49). Questa proposta di Sella fu accolta, cfr. *Raccolta degli atti ufficiali delle leggi, dei decreti, delle circolari ec. ec. pubblicate nel secondo semestre 1860*, vol. V.1, Milano, G. Pirola, 1860, p. 1574.

13. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 11.11.[1860]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v⁵¹.

Pavia 11 Nov.º

Cariss.^{mo} Amico

Non avendo avuto vostre lettere parmi indubitato che il Consiglio Superiore non ha ancora emesso il suo voto intorno i concorrenti alla cattedra di Fisica.

Ora devo pregarvi di un favore, esso include la noja di portarvi al Ministero, ma dovete farmelo. Vi parlai l'ultima volta che fummo assieme ed altra volta del Bibliotecario Bussedi, dei suoi scrupoli e del desiderio che egli ha di ritirarsi da ogni posizione ufficiale. Vi dissi anche l'altro giorno come l'affare era nelle mani d'Alasia e che io era desideroso di parlargli; ebbene voi dovete farmi il favore di domandare ad Alasia se ha ricevuto le carte ed in quale stato trovasi la cosa; cioè se il Bussedi potrà presto ottenere la sua giubilazione. Inoltre raccomandargli anche vivamente l'attuale Vice-Bibliotecario D.^{re} Piccaroli⁵² che Alasia conosce ed apprezza. Finalmente scrivermi il // risultato il più presto possibile per tranquillizzare quel povero uomo e fors'anche un po' il

Vostro Brioschi

Spero che la vostra signora goda di buona salute sia nello stato antecedente che nel susseguente⁵³. Vi mando la mia fotografia sebbene dia cattivo indizio della manifattura pavese.

14. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 11.4.1861

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v⁵⁴. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

11 Aprile 61

Amico Carissimo

Vi scrivo due righe sole per non farvi perder tempo, ma mi necessita che vi occupiate un momento di quanto segue.

1º Cerchiate di far affrettare la spedizione dei decreti pei quali vengono posti allo stato di riposo il Prof. Turrone⁵⁵ ed il Vice-segretario Bolognini⁵⁶.

2º Mi facciate conoscere se, come credo, debba fare io la proposta di un nuovo vice-segretario, e se anche potessi aprire concorso per quel posto.

3º In qual modo crediate debbasi fare per sbarazzare l'ufficio della mia segreteria dall'applicato Martino Re⁵⁷ assolutamente incapace, quando egli non decidasi a chiedere la giubilazione come io gli suggerirò.//

4º Finalmente mi facciate conoscere quali sono le intenzioni del Ministero riguardo alla Scuola di applicazione da istituirsi in Milano⁵⁸.

⁵¹ La datazione è desunta dal contenuto, cfr. lett. 4 del 2.3.1860.

⁵² Vittorio Piccaroli (1809-1878), laureato in Medicina all'università di Pavia, fu coadiutore della biblioteca dal 1843, vicedirettore dal 1847 e direttore dal 1860 fino alla morte.

⁵³ Clotilde Rey, moglie di Sella, aveva partorito l'8.11.1860 il quarto figlio, Corradino (1860-1933).

⁵⁴ Sull'originale i nomi di Turrone e Bolognini sono barrati, probabilmente da Sella, che scrive «fatto».

⁵⁵ Girolamo Turrone (1802-1864), professore di Storia, numismatica e archeologia all'università di Pavia.

⁵⁶ Vincenzo Bolognini, segretario di 2ª classe della segreteria dell'università di Pavia.

⁵⁷ Martino Re, dottore in Legge, applicato di 3ª classe della segreteria dell'università di Pavia.

⁵⁸ Sulle fasi che portarono alla creazione dell'Istituto tecnico superiore di Milano cfr. ANDREA SILVESTRI, *Brioschi e il Politecnico di Milano*, in Lacaita, Silvestri (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol 1, Saggi, 2000 cit., pp. 37-50.

Rispondetemi il più presto possibile. State sano e conservatemi la vostra amicizia. I saluti alla vostra Signora alla quale auguro miglior salute

Aff.^{mo} Brioschi

15. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 29.4.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2v⁵⁹. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

Pavia 29 Aprile

Amico Cariss.^{mo}

Mi vien detto che il Rettore dell'Università di Torino abbia dato avviso agli studenti che gli esami speciali relativi ad insegnamenti seguiti nel corrente anno non si terranno che nel venturo Novembre, vale a dire nel secondo periodo prescritto dal Regolamento⁶⁰. Io ho domandato l'altro jeri istruzioni in proposito al Ministero e le attendo ansiosamente essendo ogni momento interpellato dagli studenti su questo proposito. Ma avrei desiderato che invece di rimandare tutti gli esami al Novembre, si fosse prolungato l'anno scolastico fino alla metà dell'Agosto, e si fossero tenuti esami almeno dalla metà di Luglio alla metà di Agosto, il che potevasi fare giacché l'Università venne quest'anno aperta quindici giorni dopo del prescritto dal regolamento⁶¹. Se siamo ancora in tempo vi prego di pensare alle conseguenze che da quella determi-//nazione deriverebbero. Ed infatti si potranno tenere tutti gli esami in quell'epoca? Come potranno i professori aggravati da esami far lezione? Non è egli dannoso che in quell'epoca generalmente molto utile per l'istruzione, professori e studenti tutti siano distratti da esami?

Domani o dopo vi manderò le altre osservazioni intorno al memoriale dell'Avv. Lazzarini⁶² richiestemi da questo Ministero. Desidererei che queste rimanessero riservate, giacché pur troppo non ponno essere secondo il desiderio del petente. A voi dirò di più che il Ministero deve trovar modo di allontanare dall'Università un uomo assolutamente indegno d'appartenervi. È un uomo senza ingegno, senza studj, che ha facilità di parola e nulla più. Ebbe a protettrici tre signore, fra le quali sua moglie che fu l'anno scorso lungamente a Torino e voi conoscete il debole d'Alasia pel sesso gentile. Anche la sua condotta politica avanti il '59 è misteriosa mentre che se da una parte non gli si permetteva di dare lezioni private di legge, per le sue opinioni politiche, dall'altra egli dedicava una traduzione d'un'opera di un S. N. Professore dell'Università di Vienna, cavaliere, consigliere, etc. etc. al // medesimo autore. Del resto se avete veduto i documenti lo avrete già giudicato.

Mi sarebbe necessario aver presto istruzioni sulle iscrizioni alla pratica, e sugli esami di pratica per gli Ingegneri. Non vedo perché voliate occuparvi di formulare un nuovo regolamento trattandosi di un sistema destinato a scomparire fra pochi anni, giacché io spero che le scuole

⁵⁹ La datazione è desunta dal contenuto, cfr. Brioschi a Sella, 11.5.1861, lett. 17.

⁶⁰ Sui provvedimenti e regolamenti relativi all'università di Torino nell'a.a. 1860-61 cfr. CLARA SILVIA ROERO, *Cronologia*, in EAD. (a cura di) *La Facoltà di Scienze ... 1848-1998*, vol. 1, *Ricerca, Insegnamento, Collezioni Scientifiche*, pp. 19-21. Era rettore dell'ateneo dal 1860 il matematico Ignazio Pollone (1803-1862), professore di Analisi algebrica, trigonometria e geometria analitica. Cfr. EAD., *Ignazio Pollone*, in *Ibidem*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., p. 447.

⁶¹ Il suggerimento sarà accolto, vedi *infra*, Brioschi a Sella, 16.5.1861, lett. 18.

⁶² Negli a.a. 1860-61 e 1861-62 all'università di Pavia Giulio Lazzarini (1813-1896) era professore straordinario di Diritto pubblico interno e amministrativo e di Filosofia del diritto nella facoltà di Giurisprudenza e teneva corsi liberi o per incarico anche in quella di Lettere e filosofia, ma dal 1869-70 in poi insegnò solo nella facoltà di Lettere e filosofia.

di applicazione saranno la continuazione naturale degli studj universitarj per gli ingegneri futuri. Ed a questo proposito sarà bene determiniate presto se gli studenti i quali terminano il corso degli studi Matematici nel corrente anno debbono il venturo presentarsi alla scuola di applicazione. Si aprirà la scuola d'applicazione in Milano? Estenderanno quest'ottima istituzione nelle altre provincie dello Stato?

Spero di aver accontentato la corte dei conti; avete osservato che razza di lavoro? Vi raccomando far presto perché i professori vogliono i denari e se la prendono con me. // Domani vi manderò un rapporto intorno ad alcune contraddizioni che io trovo in risposte date a petizioni di diversi giovani per esonerazioni di tasse; anche questo affare va regolato diversamente; bisogna porre un limite di tempo alla presentazione di quelle petizioni. Quanto a me ho già avvisato i giovani dal principio di Aprile che non riceverò petizioni per esonerazione di tasse di iscrizione oltre al corrente mese.

Aspetto una vostra risposta intorno la petizione del Sig.^r Staurenghi, se avete qualche obbiezione fatemela liberamente, giacché sapete che io valuto assai anche le ragioni politiche che mi avete esposte nell'ultima lettera⁶³.

Vi avverto che tutte le notizie date dai giornali, compresa *La Perseveranza*, intorno la visita fatta dagli studenti a Garibaldi sono esagerate⁶⁴. Si era bensì fatto il progetto, ma indirettamente ho fatto il possibile per dissuaderli, e non partirono che un centinaio quasi tutti della prima spedizione. Ritornarono però tranquillamente e senza dar luogo a dimostrazioni.

Non sarebbe bene che anche i dotti Italiani, almeno quelli di scienze affini avessero a sottoscrivere la petizione di Ricasoli per la riabilitazione di Libri⁶⁵?

Vi ho annojato lungamente, mi illudevo di chiacchierare con voi, ciò che spero poter fare presto. Addio

Il vostro Brioschi

16. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 4.5.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r⁶⁶. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

Pavia 4 Maggio

Cariss.^{mo} Amico

Oggi mi è necessario disturbarvi per una quistione che forse vi farà un po' ridere, ma alla quale desidero prestate un momento d'attenzione. Voi sapete che il dì del Corpus Domini si fa

⁶³ Tale lettera di Sella a Brioschi risulta perduta.

⁶⁴ «La Perseveranza» era un quotidiano milanese (1859-1920), fondato da un gruppo di aristocratici, liberali e monarchici, sostenitori della politica di Cavour. La visita degli studenti potrebbe riferirsi al discorso in Parlamento del 18.4.1861 in cui Garibaldi e Cavour si scontrarono, come i giornali riferirono. Cfr., ad es., *Parlamento italiano, Camera dei Deputati, Seduta del 18 aprile*, «Il Pungolo Giornale politico popolare della sera» Suppl. straordinario, A. II Napoli, Milano N. 109, Lunedì 22.4.1861, pp. 1-3 e *Parlamento italiano, Camera dei Deputati, tornata del giorno 18 aprile 1861*, «Che tuoni!!! Giornale quotidiano» Napoli 23.4.1861, A. 1° n. 228, pp. 1-3.

⁶⁵ Guglielmo Libri Carucci (1802-1869), matematico, bibliofilo e storico della matematica. Partecipò ai primi moti liberali nel Granducato di Toscana e per questo fu costretto a fuggire in Francia. La grande passione di bibliofilo gli consentì di portare alla luce importanti raccolte di manoscritti, ma gli procurò nel 1850 un'accusa di furto e poi una condanna. La petizione inviata da Libri al Senato imperiale francese con la richiesta di riabilitazione ebbe esito negativo. La sua colpevolezza fu definitivamente provata dopo la sua morte grazie alle ricerche minuziose di Léopold Delisle, amministratore generale della Bibliothèque nationale di Parigi. Della petizione scritta in favore di Libri sul quotidiano «La Gazzetta del popolo» e ripresa sul «Times» il 29.4.1861, a firma di Bettino Ricasoli e altri cfr. P. ALESSANDRA MACCIONI RUJU, MARCO MOSTERT, *The Life and Times of Guglielmo Libri (1802-1869)*, Hilversum, Verloren Pub. 1995, pp. 285, 395.

⁶⁶ L'anno è desunto dal contenuto.

nelle città una processione (...) ⁶⁷ [per] le strade, alla quale (non so in Piemonte) in Lombardia intervenivano le autorità di tutte le specie. Ora per antichissima consuetudine il corpo accademico in luogo di seguire la processione si colloca in corpo ed in abito di formalità sotto uno degli atrj dell'Università per tutto il tempo che dura la funzione; ed *in ginocchio* riceve la benedizione del Vescovo, il quale fa sosta a questo scopo davanti a quell'atrio. Questa consuetudine secondo la tradizione avrebbe il suo fondamento in uno speciale privilegio accordato a questo Ateneo, e stato confermato da diploma del gennajo 1496 del duca Lodovico Sforza. Di questo privilegio parlano tutti i Cronisti di cose Pavesi; ma negli Atti dell'Università, al-meno per quanto mi consta, l'unico che riguardi quella consuetudine è una lettera del Governatore *Firmian* ⁶⁸ al rettore del 6 Maggio 1780 nella quale si legge:

Trovando giusto e conveniente che in occasione della solenne processione del *Corpus Domini* si dia la benedizione al corpo dei Professori sulla Regia Università, ho informato a M.^r Vescovo di ripristinare l'antico lodevole uso, onde V.S. si dirigerà al medesimo per concertare la relativa esecuzione.

Da queste parole scorgesi che il *lodevole uso* fu per alcuni anni sospeso, probabilmente per opera del vescovato, giacché esso protestò sempre contro questo privilegio. Infatti nel 1855 ad istigazione del Ramazzotti ⁶⁹, allora vescovo di Pavia, la luogotenenza Lombarda fece istanza presso la Università perché cessasse quella consuetudine, ma qui si rispose negativamente da molti, solo per fare opposizione, tra i quali era io, di altri in odio al concordato. Ma voi vedete che questo privilegio è infine una ridicolaggine, è qualche cosa che ripugna collo spirito dei tempi; e d'altra parte i preti hanno tutte le ragioni di protestare. //

Non vi pare che una applicazione dell'eccellente principio tante volte esposto alla Camera dal C. Cavour, libertà della chiesa, compatibile colla libertà dello stato o meglio separazione fra stato e chiesa ⁷⁰, non sarebbe quella di mandare questo privilegio al diavolo? Io vi sostituirei nelle trattative col vescovato *il diritto* di un posto nella processione per una rappresentanza del corpo accademico in seguito alle autorità dipendenti dal Ministero dell'Interno. In questo modo fra pochi anni l'Università sarà liberata anche da questa noja.

Conchiudo. Le trattative col vescovato le condurrò io, in modo da accontentare tutti. Mi necessita solo che il Ministero mi autorizzi a privare l'Università di sì importante privilegio.

Abbate pazienza e rispondetemi presto due parole.

Il vostro aff.^{mo} Brioschi

17. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 11.5.1861

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

Pavia 11 Maggio 61

Cariss.^{mo} Amico

Spero ogni giorno coll'arrivo della posta ricevere questa benedetta riposta intorno all'epoca degli esami. Sono giunto sino al punto di far uso del telegrafo, ma senza risultato. Fatemi il

⁶⁷ Parte illeggibile per uno strappo della carta.

⁶⁸ Carlo Giuseppe di Firmian (1716-1782), politico austriaco e collezionista d'arte, fu ministro plenipotenziario e governatore generale della Lombardia austriaca dal 1771 al 1782.

⁶⁹ Nominato vescovo di Pavia l'11.11.1849 dall'imperatore Francesco Giuseppe, con approvazione del papa, Angelo Ramazzotti (1800-1861) fu consacrato il 30.6.1850.

⁷⁰ La frase "libera Chiesa in libero Stato", introdotta dal politico francese Charles de Montalembert, era spesso utilizzata da Cavour.

favore di sbrigare questo affare, giacché è urgente che si sappia che ne pensa il Ministero tanto pei Professori quanto per gli studenti.

Così pure vi prego di far accelerare se è possibile la distribuzione delle tasse giacché i professori se la prendono con me. E quanto alla distribuzione dei tre decimi che ha deciso il Consiglio Superiore⁷¹? Come avviene che questa decisione non sia stata comunicata?

Devo farvi una raccomandazione a nome del Governatore di qui⁷²; vi unisco anzi il promemoria del punto rilevante che il giovane Onofri⁷³ fece buoni studj in fatto di filologia ciò che sgraziatamente avvenne di pochi // fra i professori dei Licei. Spiacemi solo che questi studj li abbia fatti a Vienna.

Qui tutto va regolarmente ed oserei anzi dire che in questi ultimi tempi sembra si scuota nei giovani quell'inerzia che da lungo era predominante; così almeno mi riferiscono i professori più coscienziosi. Speriamo che la libertà produca anche in questo posto i suoi buoni frutti.

Ho ricevuto la nota ministeriale riguardante il viaggio e la dimora a Parigi dell'assistente Orsi⁷⁴. Non credereste di pensare a qualche cosa di simile per la fisiologia?

Scrivetemi quando potete. I saluti alla vostra Signora e credetemi

l'aff.^{mo} Brioschi

Che accade del bilancio pel 61? E quindi dei fondi straordinarj per la nostra Università?

18. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 16.5.1861

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2v. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

Pavia 16 Maggio 61

Cariss.^{mo} Amico

Ho ricevuto il dispaccio riguardante gli esami. Il provvedimento adottato è lodevole, oggi professori e studenti avranno comunicazione delle conclusioni. Quanto al prolungare di quindici giorni l'epoca degli esami nel mese di agosto, non credo sia in contraddizione con l'Art. 169 della legge⁷⁵; anzi senza ledere la legge un decreto regio potrebbe ordinare la chiusura dell'Università il 16 agosto giacché per decreto regio fu aperta il 16 novembre⁷⁶.

⁷¹ L'art. 124 della Legge Casati recitava: «Le somme provenienti dalle retribuzioni dei corsi saranno assegnate agli insegnanti in ragione delle iscrizioni che saranno state prese pei corsi di ciascuno di essi. Tuttavia tre decimi della parte devoluta ai Professori tanto ordinari quanto straordinari saranno prelevati per formare un fondo annuale da ripartirsi, dietro norme che saranno stabilite nel Regolamento di ogni Facoltà, fra i Professori che per l'indole propria dell'insegnamento che loro è affidato, o pel breve stadio al medesimo assegnato, non possono avere che un ristretto numero di Studenti».

⁷² Governatore della Lombardia era Giuseppe Pasolini Dall'Onda (1815-1876), subentrato a Massimo D'Azeglio. Cfr. GIAN LUCA FRUCI, *Pasolini Dall'Onda Giuseppe*, DBI v. 81, 2014.

⁷³ Giacinto Onofri (1838-1874), letterato e filologo, studiò all'università di Vienna e nel 1860 partecipò alla spedizione dei mille. Nell'a.s. 1863-1864 fu professore di Letteratura latina nel Regio Liceo di S. Remo, per passare nell'anno successivo al R. Liceo di Salerno, e dall'a.s. 1867-68 insegnò nel R. Liceo Scipione Maffei di Verona. Nel 1874 superò il concorso ad una cattedra universitaria, ma morì poco dopo. Cfr. *Annuario della IP del Regno d'Italia*, dall'a.s. 1863-64 (p. 310) al 1873-74 (p. 366).

⁷⁴ Francesco Orsi (1828-1900) conseguì la laurea in Medicina nel 1856 all'università di Pavia, fu assistente presso la facoltà medica di quell'ateneo dal 1859-60 al 1862-1863, e successivamente professore di Clinica medica dal 1866-67 al 1898-99. Nel 1860-61 compì un viaggio di studio a Parigi, consentito dalla legge Casati per gli assistenti.

⁷⁵ L'art. 169 della legge Casati recitava: «L'anno accademico sarà di nove mesi, compreso il tempo degli esami, non computato quello necessario alle iscrizioni. L'epoca in cui dovrà aprirsi e quella in cui dovrà chiudersi, in ognuno degli stabilimenti, saranno determinate con apposito Decreto Regio. L'anno accademico è diviso in due semestri. I corsi quindi saranno semestrali».

⁷⁶ Cfr. *supra*, Brioschi a Sella, 29.4.[1861], lett. 15.

Il partito proposto per la divisione dei 3/10 è senza dubbio molto semplice, ma non lo credo molto equo; non saprei poi come quel partito possa essere almeno uno dei modi d'applicare l'Art. 124 della legge⁷⁷. Come vi dissi altra volta in questi affari sgraziatamente non ho la mia *libertà d'azione* e quindi non posso dire di più.

Veniamo ora alla segreteria. Premetto

1° che per me come per voi, Piemontesi, Lombardi, Toscani etc. non sono che italiani e quindi accetto impiegati di // qualunque parte d'Italia purché buoni. E per dirvi tutto aggiungerò che se dovessi formulare un desiderio su questo argomento non sarebbe per gli impiegati di una Segreteria ma bensì pei membri del consiglio superiore. Ma di questo in altra occasione.

2° Che io lodo assai il vostro progetto di aprire esami di concorso per posti al ministero in varie città d'Italia.

3° Che gli applicati Questa e Pizzamiglio sono due eccellenti impiegati, e io sarei ben contento di poter migliorare la loro condizione⁷⁸.

Ma la questione della scelta del Segretario di 2^a classe deve porsi così: credete o non credete che questo impiegato debba sapere stendere rapporti, note etc., insomma essere uno degli impiegati altre volte (e nelle nuove leggi Minghetti) denominati di concetto⁷⁹[?]

Attualmente ciò potrebbe anche essere inutile giacché tutti i rapporti, tranne quelli riguardanti petizioni di studenti, li scrivo io; ma sarà possibile continuare così? Ammesso dunque, come io ammetto, che quell'impiegato debba essere di concetto, tradirei il mio dovere accettando il vostro partito, sebbene torno a ripetere quei due applicati mi sieno molto a cuore e mi siano raccomandati da tutte le parti. Ma v'ha di più. Per qual ragione l'università di Torino deve avere un segretario di 1^a classe e uno di 2^a, e questa università, secondo il vostro progetto, // nessun segretario? Io sono convinto che il numero degli impiegati portato dalla pianta della Segreteria della nostra Università è sufficiente, quando tutti facciano il loro dovere, e quando il rettore si occupi degli affari universitarij. Infatti io fui bensì costretto d'assumere un diurnista per tre mesi in causa del disordine che ho trovato, e della deficienza dell'impiegato Re⁸⁰; ma ora tutto procede regolarmente coi soli impiegati fissati dalla pianta. Ho creduto opportuno di porvi sott'occhio queste riflessioni; Mercoledì della ventura settimana farò una corsa costi, spero potrete aspettare una mia venuta avanti prendere una risoluzione.

Non v'è ha dubbio che la Sig.^{ra} Lazzarini confida molto nella sua influenza⁸¹. Essa fu da me stamattina alle otto ore per la seconda volta, e notate bene che in questo momento sono vedovo essendo mia moglie da jeri a Milano. Temo quasi d'aver mancato con lei dei riguardi dovuti al

⁷⁷ Cfr. *supra*, Brioschi a Sella, 11.5.1861, lett. 17, nota 71.

⁷⁸ Nel 1860-61 Carlo Luigi Questa era applicato di 2^a classe e Giuseppe Pizzamiglio era applicato di 4^a classe, cfr. *Annuario della Regia Università di Pavia, a.s. 1860-1861*, Pavia, Tip. degli Eredi Bizzoni, 1861, p. 5.

⁷⁹ Marco Minghetti (1818-1886), politico appartenente alla destra storica, fu incaricato da Cavour del ministero degli interni e presentò nel 1861 il suo importante progetto sull'ordinamento amministrativo del Regno d'Italia, ispirato al principio delle autonomie locali. Cfr. RAFFAELLA GHERARDI, *Minghetti Marco*, DBI vol. 74, 2010. Il progetto fu respinto dalla commissione parlamentare con 24 voti contrari e 18 favorevoli. Nella relazione di Minghetti si leggeva: «Quanto agli uffici, stimai dover introdurre quella partizione, che era già in uso nella Lombardia e che mi sembra logica ed atta al buon servizio pubblico, voglio dire la partizione degl'impiegati di concetto da quelli d'ordine». Cfr. *Relazioni introduttive e disegni di legge concernenti l'organizzazione del Regno, presentati dal Ministro dell'Interno Minghetti* (13.3.1861), in *Il Parlamento dell'Unità d'Italia. Atti e documenti della Camera dei Deputati*, vol. 3, 1961, p. 7.

⁸⁰ Martino Re, dottore in legge, applicato di 4^a classe, cfr. *Annuario della Regia Università di Pavia, a.s. 1860-1861*, 1861 cit, p. 5.

⁸¹ Cfr. *supra*, Brioschi a Sella, 29.4.[1861], lett. 15, nota 62.

sesso gentile, tanto la condotta e le falsità di suo marito mi hanno nauseato. Sebbene il mio giudizio sul memoriale presentato da lui sia sfavorevole, non ho trovato alcun imbarazzo a formularlo; mi imbarazza invece la domanda fattami riguardo al Giglioli⁸²; qui trattasi di un buon galantuomo, di un eccellente padre di famiglia ingannato dal Mamiani. Comunque sia, sebbene con rincrescimento, dirò la vera verità.// Avrei mille altre cose a dirvi, ma di esse a voce la settimana ventura. Conservatevi sano, fate i miei saluti alla vostra signora, e credetemi sempre

l'aff.^{mo} vostro Brioschi

Non so se abbiate contezza di una quistione che una mia lettera al Presid.^e della Società Italiana fece sorgere⁸³; desidero conoscere su di questo incidente abbastanza grave il voto di Menabrea e di Mossotti⁸⁴.

19. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 27.5.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v⁸⁵. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

Pavia 27 Maggio

Amico Cariss.^{mo}

Incaricai questa mattina l'Economo di farmi una ripartizione del fondo dei tre decimi colle norme stabilite nel progetto di decreto. Egli trovò assai semplice l'applicarlo, e poco fa mi mostrò il risultato; esso mi persuade sempre più della bontà della mia proposta. Domani farò copia di questi risultati e ve li spedirò.

Non so per qual ragione non mi giunsero ancora le commissioni d'esame, fatemi il favore di affrettare questa spedizione.

⁸² Giuseppe Giglioli (1804-1865), giurista, politico e medico, nel 1860-61 fu professore straordinario di Logica e antropologia all'università di Pavia e dal 1862 a Pisa. Laureatosi in Giurisprudenza a Bologna nel 1824 e in Medicina e chirurgia a Edimburgo nel 1841, visse esule in Francia e in Inghilterra dal 1831 all'inizio del 1848. A Parigi ebbe contatti con patrioti italiani P. Maroncelli, T. Mamiani, C. Pepoli. Nel 1849 si stabilì a Genova, nel 1860 si spostò a Pavia e nel 1862 a Pisa. L'accenno di Brioschi agli inganni di Mamiani sono legati alla carica di ministro di PI che Mamiani ebbe fino al 23.3.1861. Sulla biografia scientifica di Giglioli cfr. FULVIO CONTI, *Giglioli Giuseppe*, DBI vol. 54, 2000.

⁸³ Il 17.4.1861 Brioschi aveva scritto a Stefano Marianini, presidente della Società italiana delle Scienze, detta dei XL, che allora risiedeva a Modena, una lettera di protesta e indignazione per il comportamento scorretto nella gestione della medesima. In particolare Brioschi denunciava come illegale la proposta fatta da Marianini, nella circolare ai soci del 22.3.1861, di liquidare i beni sociali e vendere alla biblioteca Estense parte dei volumi donati alla Società dei XL. L'intenzione di Marianini era quella di rendere tale società indipendente dalla sovvenzione governativa, evitando così il progetto di fusione prospettato dal ministro Mamiani di creare un'unica grande accademia nazionale italiana, nella quale far confluire quelle esistenti. La lettera fu diffusa da Marianini ai soci, in forma anonima, con l'aggiunta di accenti polemici su ogni punto. Cfr. GIUSEPPE PENSO, *Scienziati italiani e unità d'Italia. Storia dell'Accademia Nazionale dei XL*, Roma, Bardi 1978, pp. 283-308, in part. p. 307 in cui è riportata la lettera anonima (ma di Brioschi), di cui l'originale non è conservato negli archivi della Società. A chiarire la vicenda è la lettera che da Milano Brioschi scrisse a Enrico Betti il 30.5.1861, pubblicata da MARIA TERESA BORGATO, *Ricerca matematica e impegno politico nel carteggio Brioschi-Betti*, in LUIGI PEPE (a cura di), *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, Clueb 2012, pp. 169-170.

⁸⁴ Sia Menabrea, sia Ottaviano Fabrizio Mossotti (1791-1863) erano membri della Società italiana dei XL. Mossotti fu matematico e fisico, professore di Fisica sperimentale nel 1834 all'università di Buenos Aires, dove fu esule, insegnò all'università inglese di Corfù (1836) e all'università di Pisa dal 1841. Il 20.1.1861 fu nominato senatore e prestò giuramento il 30.4.1861. Cfr. LEO LIBERTI, *Mossotti Ottaviano Fabrizio*, DBI vol. 77, 2012. La richiesta di Brioschi a Sella si riferiva evidentemente qui ai voti dati da Menabrea e da Mossotti alle dimissioni presentate da Marianini alla fine dell'ultima circolare ai soci (cfr. *supra*, nota 83). Le dimissioni furono respinte con 30 voti su 37. Sulle reazioni di Betti e di Mossotti a questa vicenda cfr. BORGATO, *Ricerca matematica e impegno politico...*, 2012 cit. pp. 170-171.

⁸⁵ L'anno è desunto dal contenuto.

Non mi avete mai dato risposta sull'affare Cossa⁸⁶, così sarete obbligato a darmela in iscritto.// La dimostraz.^e di cui vi parlai pare andata in fumo. Conservatevi sano e al Ministero
Il Vostro Brioschi

20. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 1.6.1861

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r⁸⁷. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

1 Giugno 61

Cariss.^{mo} Amico

Di una cosa vi prego caldamente, dell'invio cioè dei mandati per la divisione dei sette decimi giacché io sono alla lettera tormentato da alcuni professori. Inoltre anche fatemi il favore di domandare per qual ragione furono spediti alcuni mandati per dotazioni di gabinetti e non altri. Domani vi scriverò per altre cose. Conservatevi sano e credetemi

l'aff.^{mo} Brioschi

21. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 3.6.1861

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

3 Giugno 61

Cariss.^{mo} Amico

La proposta che vengo ora a farvi potrei ripeterla d'ufficio se credete debba pigliar io l'iniziativa, soprattutto desidererei fosse assecondata. Il regolamento della facoltà medica in un articolo delle disposizioni transitorie prescrive esami suppletorj di un quarto d'ora per quegli insegnamenti sui quali gli studenti subirono già esami *annuali*. Sebbene questa disposizione non siavi nei regolamenti delle altre facoltà, pure io credo possa estendersi ad esse per l'Art. 127 della legge seconda alinea⁸⁸. Ammessi questi esami suppletorj domando: quale tassa dovrà pagare lo studente pei medesimi? Giacché la tabella D non considera che l'esame speciale e così doveva essere giacché questi esami suppletivi sono per loro natura transitorj. Io credo che se non si vuol togliere affatto, debbasi diminuire in questo caso⁸⁹ la tassa prescritta per gli esami speciali, a ciò non ostando la legge la quale ripeto non considera i detti esami. Parmi che il Sig.^r Ministro⁹⁰ con una circolare interna // senza toccare legge e regolamenti possa togliere lo sconcio che per un esame parziale di un quarto d'ora uno studente debba sborsare venticinque franchi. Fatemi il favore di occuparvi tosto di questa quistione.

Passo ad un altro argomento. Rispondendo ad una petizione mediante la quale cercavasi che un diploma di laurea ottenuto a Napoli fosse dichiarato valido per tutto il regno, il ministro rispose che era questa una questione di massima e che naturalmente tutti quei diplomi devonsi

⁸⁶ Luigi Cossa (1831-1896), giurista, fu professore di Economia politica all'università di Pavia dal 1859 al 1896, e rettore dell'ateneo pavese nel 1878-79. Cfr. RICCARDO FAUCCI, *Cossa Luigi*, DBI vol. 30, 1984. Sull'affare Cossa vedi *infra*, Brioschi a Sella, 3.6.1861, lett. 21.

⁸⁷ Aggiunta autografa di Sella in alto: «Al S. Cav. Satti».

⁸⁸ L'art. 127 della legge Casati recita: «Gli esami speciali per ogni Laurea versano ciascuno intorno ad una delle materie principali, il cui studio è riputato necessario al conseguimento di tale grado. Non vi avrà che un solo esame speciale per ogni materia, qualunque sia lo stadio di tempo in cui è insegnata, e qualunque sia il numero dei Professori fra i quali è ripartita.»

⁸⁹ Brioschi cancella «almeno» e in interlinea scrive «in questo caso».

⁹⁰ Ministro della PI era Francesco De Sanctis (1817-1883) dal 23.3.1861 al 12.6.1861. Sulla sua biografia cfr. ATTILIO MARINARI, *De Sanctis Francesco*, DBI vol. 39, 1991.

ritenere validi. Mi pare sarebbe opportuno che il Ministro formulasse questa dichiarazione in un decreto reale, come si fece dopo le annessioni di Modena, dell'Emilia e della Toscana.

Da ultimo l'affare Cossa di cui vi parlai costì è il seguente. Il Municipio di Pavia e il Provved.^e propose il D.^r Cossa quale professore (credo reggente) alla scuola tecnica di qui, in surrogazione di un tal Prada che dopo essere stato nominato rifiutò il posto⁹¹. Il D.^r Cossa fu assunto provvisoriamente e dà lezioni da tutto l'anno. Il Fava prima di partire disse (credo al provved.^e) che la sua nomina era già decretata ma qui non giunse; ed i proponenti desidererebbero fosse decisa questa pendenza.// Conservatevi sano e credetemi

l'aff.^{mo} Brioschi

22. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Pavia 14.6.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v⁹².

Pavia 14 Giugno

Cariss.^{mo} Amico

Un articolo della *Monarchia Nazionale* di jeri mi fa temere che tu sia assolutamente deciso di lasciare il Ministero⁹³. Io conosco forse meglio di molti altri il grave sacrificio che tu⁹⁴ hai fatto rimanendovi fino ad ora, ma non posso che aggiungere il mio voto a quello dei buoni, pregandoti di non abbandonare in questo momento la pubblica istruzione. Se il lavoro è tanto grave che la tua salute possa risentirne, versalo un po' sugli amici; per parte mia sono pronto a fare quel che posso; ma per carità non abbandonare il posto ora che hai fatto nascere speranze di migliore avvenire.

Oggi ti manderò le⁹⁵ informazioni che mi hai richieste intorno alla vertenza col l'amministrazione del Collegio Ghislieri⁹⁶. Mi occorrerebbe aver presto risposta sulla quistione dell'esonero dalle tasse per gli emigrati.//

Non so se tu conosca perfettamente il valore del nostro professore di oculistica D.^r Quaglino; è un uomo distintissimo nella scienza, felice operatore e soprattutto, ciò che di rado avviene, filantropico; tale che da molti anni egli visita gratis gli affetti da malattia d'occhi e privi di mezzi di fortuna⁹⁷. Ora io credo che se il Ministro proponesse al Re di conferirgli la croce di S. Maurizio otterrebbe l'approvazione universale, essendo il Quaglino molto stimato per le sue qualità intellettuali e molto amato per le sue qualità di cuore⁹⁸.

Ieri giunsero i mandati pei 7/10, ora sto facendo compilare le tabelle pei 7/10 del secondo semestre, giacché vorrei possibilmente prima delle vacanze aver sbrigato quest'affare.

⁹¹ Teodoro Prada (1815-1892) si laureò in Scienze naturali all'università di Pavia. Nel 1861 fu incaricato d'ito di Storia naturale presso l'Istituto tecnico agronomico di Pavia e ne divenne successivamente preside.

⁹² La datazione è desunta dal contenuto (vedi *infra*, note 93 e 97).

⁹³ Il giornale *Monarchia Nazionale*, edito a Torino dal 1861, e con titolo *La Monarchia italiana* dal 1862, sosteneva la politica di Urbano Rattazzi. Il riferimento di Brioschi è alle dimissioni di Sella da segretario generale del ministero della PI (senza stipendio, nomina del 31.3.1861) che saranno presentate il 23.6.1861. Sarà Brioschi a subentrargli nella carica il 1.7.1861, vedi *infra*, nota 102.

⁹⁴ È qui cancellato «fai».

⁹⁵ È qui cancellato «qualche».

⁹⁶ Il collegio Ghislieri di Pavia accoglieva giovani universitari meritevoli, di condizioni economiche disagiate.

⁹⁷ Antonio Quaglino (1817-1894) si laureò in Medicina e chirurgia all'università di Pavia nel 1842 e nel 1848 partecipò come chirurgo ai moti di Milano. Fu professore ordinario di Oculistica dal 1860, direttore della clinica oculistica e preside della facoltà di Medicina nell'ateneo pavese, oltre che ricercatore e caposcuola di livello internazionale. Cfr. VALENTINA CANI, *Quaglino Antonio*, DBI vol. 85, 2016.

⁹⁸ Nel 1861-62 il professor Antonio Quaglino fu insignito della croce dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Conservati sano ed al ministero. Credimi
l'aff.^{mo} Brioschi

23. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Pavia] 20.6.1861

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v. Su carta intestata *Rettorato della R. Università*.

20 Giugno 61

Cariss.^{mo} Amico

Ti ho spedito il riparto del fondo dei tre decimi per la nostra Università⁹⁹; credo che il risultato numero sarà per te come lo fu per me una nuova prova della bontà del metodo. Ho anche pensato ad una migliore redazione del decreto regio e parmi esservi riuscito; aspettava di portarlo io costì, ma penso sia meglio mandarlo subito. Non so quanto siavi di vero nella notizia data dai giornali sul vostro successore, sebbene ripetuta più volte *vorrei non crederla*. Io non nego ingegno e pratica d'affari al Sig.^r Gatti¹⁰⁰, ma domando quali nuove idee sull'istruzione potrà portare in un momento di riorganizzazione, quale è il presente, un uomo che ha sempre vissuto in una cerchia così stretta? Ed il progetto di legge Matteucci¹⁰¹? Dai rendiconti dei giornali non mi fu possibile formarmene un concetto chiaro, ma mi sembra che esso sia un progetto di organizzazione degli studj superiori e non un progetto di legge sull'istruzione superiore. Quale scopo avrà avuto il Matteucci nel presentare // questo progetto?

Aspettando la tua chiamata mi sbarazzai in questi giorni delle cose più urgenti. Gli studenti accolsero con molto favore la determinazione intorno gli esami suppletorj; ed i professori il mandato di pagamento dei sette decimi.

Oggi riceverai due petizioni: l'una degli studenti del 5° anno di Medicina; l'altra degli studenti del terzo anno di Mat.^a [Matematica]; i primi domandano di non fare l'esame di clinica ostetrica e parmi abbiano qualche buona ragione; i secondi chiedono di non fare l'esame di geodesia teoretica. Ti raccomando di far presto sbrigare queste due faccende.

Ho ricevuto la comunicazione della nomina del Segretario¹⁰²; fammi il favore di rimandarmi le carte di quel Staurenghi che io ti aveva raccomandato. Conservati sano e credimi

aff.^{mo} Brioschi

23a. Allegato di F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [Milano 20.6.1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

Soluz.e della quistione pel riparto dei $\frac{3}{10}$

Si ammette che la somma risultante dai $\frac{3}{10}$ costituisca un fondo unico Universitario.

⁹⁹ Vedi *infra* l'allegato 23.a.

¹⁰⁰ Stefano Gatti, professore di Storia e geografia nel collegio nazionale di Torino, fu segretario particolare di gabinetto nel ministero di PI sotto i ministri G. Lanza e C. Cadorna (dal 1856-57 al 1858-59) e era ispettore delle scuole normali, magistrali e tecniche, cfr. *Annuario dell'IP per l'a.s. 1860-61*, Torino, Marietti, 1861, p. 307.

¹⁰¹ Carlo Matteucci (1811-1868) fu ministro della PI dal 31.3.1862 al 7.12.1862. Il 5.6.1861 presentò al senato un progetto di legge sul riordino dell'istruzione superiore, che accentrava i poteri nel governo, eliminando gli organismi periferici e privilegiava poche grandi università, le sole autorizzate a concedere la laurea dottorale, lasciando a quelle dei centri minori una sola facoltà, umanistica o scientifica, compresa quella di teologia. Cfr. Cf: ILARIA PORCIANI, *Lo Stato unitario di fronte alla questione dell'università*, in EAD. (a cura di), *L'Università tra Otto e Novecento: i modelli europei e il caso italiano*, Napoli, Jovene, 1994, pp. 133-184; FRANCESCA FARNETANI, GIUSEPPE MONSAGRATI, *Matteucci Carlo*, DBI vol. 72, 2008.

¹⁰² Su suggerimento di Sella, Brioschi fu nominato segretario generale della PI il 1° 7.1861 e tenne l'incarico fino al 17.1.1863.

Si indichino con A_1, A_2, \dots, A_n gli insegnamenti dati da professori ordinarij e straordinarij (od anche da incaricati se insegnamenti d'obbligo) in una Università e sia: a_r il numero degli studenti (non esonerati dalle tasse) iscritti all'insegnamento A_r . Pongo:

$$m = \frac{1}{n} (a_1 + a_2 + \dots + a_n).$$

Parmi che il ritenere che se tutti gli insegnamenti di quella Università fossero nelle identiche condizioni m sarebbe il numero degli studenti (non esonerati) iscritti a ciascuno di essi.

Considero ora una facoltà nella medesima Università e suppongo essere per quella facoltà α la taxa scolastica corrispondente a cinque lezioni settimanali, β quella corrispondente a tre.

Il fondo deve ripartirsi in modo che nella detta facoltà a ciascun insegnamento pel quale sono prescritte cinque lezioni settimanali corrisponda *almeno* la somma $\frac{7}{10} \alpha m$, ed a ciascun insegnamento di tre lezioni settimanali corrisponda *almeno* la somma $\frac{7}{10} \beta m$.

Eccezione. Se un insegnamento A_r è dato da un insegnante ufficiale e da un privato docente e b_r è il numero degli studenti (non esonerati) iscritti dal primo bisogna distinguere i due casi $a_r > m$, $a_r < m$. Nel primo caso l'insegnamento ufficiale non deve essere con//siderato nel riparto, nel secondo caso al numero m dovrà sostituirsi il numero x che risulta dalla proporzione: $a_r : m = b_r : x$.

Finalmente può accadere che il fondo o non sia sufficiente per una ripartizione come la proposta oppure sia esuberante. Nel primo caso si diminuiranno le somme $\frac{7}{10} \alpha m$, $\frac{7}{10} \beta m$ di parti eguali finché sia necessario; nel secondo si dividerà il sopravanzo pure in parti eguali su tutti gli insegnamenti.

24. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [Torino 1-3.7.1861]

FSqscg, cart. F. Brioschi, c. 1r¹⁰³. Su carta intestata *Ministero della PI. Il Segretario generale.*

Cariss.^{mo} Amico

Eccoti la chiave coi miei ringraziamenti. Arrivederci alla Camera più tardi.

25. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. s.d. [Torino 4.7.1861-26.9.1861]

FSqscg, cart. F. Brioschi, c. 1r-v¹⁰⁴. Su carta intestata *Ministero della PI. Il Segretario generale.*

Giovedì

Cariss.^{mo} Amico

Probabilmente ti ricorderai della nomina fatta dal Mamiani di un suo nipote il Marchese Ghini a Preside provvisorio del Liceo di Lodi¹⁰⁵. Non so se tu conosca che il Ghini fu al principio del corrente anno scolastico esonerato da quell'ufficio e ciò per soddisfare alcuni giusti reclami di quel corpo insegnante, sebbene egli vi si fosse applicato con molta operosità¹⁰⁶. Il Mamiani mi scrisse già due volte perché trovi mezzo // di occuparlo in altro modo, aggiungendomi vivamente le condizioni di una famiglia onorevole e disgraziata. Egli

¹⁰³ Il luogo e la data sono desunti dal fatto che in seguito alle dimissioni di Sella, Brioschi era stato nominato segretario generale del ministero della PI (1°.7.1861) e le sedute della Camera si tenevano a Torino.

¹⁰⁴ La lunga datazione dipende dal fatto che Sella, per incarico del ministro della PI Francesco De Sanctis, dal 26.7 al 2.9.1861 era in missione a Napoli e in altre città dell'Italia meridionale, cfr. *EQS* vol. 1, pp. 314 e 335.

¹⁰⁵ Il riferimento riguarda il marchese Barnaba Ghini, incaricato dell'ufficio di preside nel R. Liceo di Lodi. Cfr. *Annuario dell'IP per l'a.s. 1860-61*, 1861 cit., p. 475.

¹⁰⁶ Il nome Ghini non compare più nell'*Annuario della PI per l'a.s. 1861-62*, Torino, 1862, p. 170.

aspirerebbe ora ad un posto che probabilmente potrà presto divenire vacante a Cesena, cioè di Ispettore dei sali e tabacchi. Fammi il favore scrivimi se credi dare tu udienza a lui ed alla sua Signora oppure da quale fra tuoi impiegati devo mandarli. Scusa la noja ma la dividiamo. Addio

Il tuo Brioschi

26. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Torino 7.8.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹⁰⁷. Telegramma.

Torino, 7 Agosto

Sig. Cav. Quintino Sella. Napoli.

Scrivere subito se la Luogotenenza¹⁰⁸ fece obiezione alle tue proposte.

Pel Ministro Brioschi

27. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Torino 23.8.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2v¹⁰⁹. Su carta intestata Ministero della PI. *Il Segretario generale*.

Torino 23 Agosto

Cariss.^{mo} Amico

Ti ringrazio delle benevoli espressioni direttemi nella tua lettera ricevuta jeri¹¹⁰. Ogni qualvolta però ritorno col pensiero alla tranquillità ed alle compiacenze della vita scientifica non posso sfuggire qualche atto di contrizione. Comunque sia, ora il dado è gettato e farò il mio meglio per servire il paese.

Io desidero assai il tuo ritorno, principalmente per determinare il da farsi per migliorare l'istruzione tecnica. Non ho formu-//lato un vero progetto, ma ho abbozzato alcune idee. Sebbene siavi fra noi qualche dissenso su questo punto, pure, siccome non portiamo nella quistione alcuna nostra ambizione personale spero potremo accordarci.

Desidero anche il tuo ritorno giacché (sebbene io veda pochissime persone) parmi che la reazione contro De S.[De Sanctis] vada facendosi più gagliarda. So che alcuni impiegati del Ministero parlano di lui apertamente, principalmente per la sua deficienza di cognizioni amministrative. Ciò mi dà pena, mentre ogni giorno vado sempre più apprezzando le qualità dell'ingegno e dell'animo suo; ed io credo che con qualche // lieve modificazione le cose potrebbero andare bene. Una modificazione che vorrei introdotta sarebbe che gli affari non debbansi lasciare dormire lungo tempo per risolverli all'ultimo momento a tamburo battente. Questa causa di disordine ebbe per conseguenza le modificazioni, sebbene di poco peso, alla tua proposta per la segreteria da questi.

Il Matteucci stampa lettere su tutti i giornali, fa stampare le lettere che riceve dai dotti Europei intorno il suo progetto di legge e nessuno fino ad ora sorse a criticare quel meschinissimo parto. Egli vuol diventare ministro // ad ogni costo. Dicono che Rattazzi lo porterebbe seco. Faremmo un bell'acquisto.

Ti accludo una lettera giunta per te stamane. Conservati sano e credimi

l'aff.^{mo} tuo Brioschi

¹⁰⁷ L'anno è desunto dal fatto che Sella nell'estate 1861 si trovava a Napoli, cfr. *supra*, nota 104.

¹⁰⁸ All'epoca luogotenente generale del Re nell'ex Regno delle Due Sicilie era il generale Enrico Cialdini (1811-1892). Cfr. GIUSEPPE MONSAGRATI, *Cialdini Enrico*, DBI vol. 25, 1981.

¹⁰⁹ L'anno è desunto dal contenuto e dal soggiorno di Sella a Napoli per incarico del ministro di PI De Sanctis.

¹¹⁰ Tale lettera risulta perduta.

28. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Torino 21.9.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2v¹¹¹. Su carta intestata Ministero della PI. *Il Segretario generale*.

Torino 21 Sett.^e

Cariss.^{mo} Amico

Mi spiace d'essere obbligato a toglierti un momento alle attuali occupazioni, le quali credo ti saranno gradite, per porti al fatto della mia posizione e della conseguente determinazione che io sto per prendere. Tu conosci già, per quanto ti dissi al tuo ritorno dall'Italia meridionale¹¹², le difficoltà che qui incontro ad ogni ora, perché le cose procedano con quell'ordine e con quella celerità che io credo si possa non difficilmente raggiungere. Ma per quanto io faccia si va peggiorando. De Sanctis si è fitto in capo che la più // alta formola d'una buona amministrazione sia la diffidenza verso tutti quelli che con lui devono collaborare. Ciò ha indispettito i più alti impiegati ed in parte anche me. Ma quanto v'ha di più grave per me si è il completo disaccordo quasi in tutte le quistioni che riguardano la legislazione della pubblica istruzione. Probabilmente se avessimo lavorato in comune alla preparazione dei progetti di legge sarei giunto a far prevalere le nostre idee giacché egli non ha idee e non vede che quanto si faceva a Napoli venti anni fa; ma insofferente di opposizione egli mi ha tagliato fuori affatto e lavora ad una legge sulla istruzione superiore in casa propria con qualche intimo napoletano.//

A che si riduce la mia azione nel Ministero? Ora poi ha chiamato nel suo Gabinetto il Prof. Saredo¹¹³ e tentasi di ritornare ai bei tempi dell'antecessore¹¹⁴.

Ora io non dissi mai parola coi miei amici di Lombardia di tutto ciò, anzi quando la *Perseveranza* ed altri giornali pose in dubbio il buon accordo fra me ed il Ministro, scrissi molte lettere asserendo il contrario. Ora non v'ha dubbio che dopo tutte queste pene dovrei anche dividere la responsabilità del mal fatto. Ho quindi determinato di seguire il tuo esempio - mi manca soltanto di trovare il mezzo. Se tu fossi qui avrei già // dato a te l'incarico di parlarne a De Sanctis; dammi tu un consiglio, ben inteso che la mia dimissione devi considerarla come un fatto compiuto, trattasi solo di modo. Aspetto una tua risposta.

Aveva speranza di venire costì per l'epoca del congresso¹¹⁵, ma non so che potrò fare essendo ancora ancora indeciso quando sia il turno del Ministro.

Addio saluta gli amici e credimi

l'aff.^{mo} tuo Brioschi

T'avverto che sei il solo al quale confido la fatta decisione.

¹¹¹ L'anno è desunto dal contenuto relativo al rientro di Sella dal soggiorno nel sud Italia.

¹¹² Cfr. *supra*, nota 104.

¹¹³ Giuseppe Saredo (1832-1902), giornalista politico e giurista autodidatta, fu professore di Diritto costituzionale e di Diritto amministrativo e internazionale all'università di Sassari nel 1860; insegnò poi nelle università di Pavia nell'a.a. 1861-62, di Siena e di Roma. Cfr. LORENZO SINISI, *Saredo Giuseppe*, DBI vol. 90, 2017.

¹¹⁴ Il riferimento è al ministro di PI Mamiani.

¹¹⁵ Dal 30.9.1861 all'8.10.1861 si sarebbe svolto a Firenze il congresso straordinario degli scienziati italiani, al quale parteciparono sia Brioschi, sia Sella.

29. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 28.9.[1861]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹¹⁶. Su carta intestata Ministero della PI. *Il Segretario generale*.

28 Sett.º

Cariss.mo Amico

De Sanctis ha scritto di non venire costi; verrò io in sua vece. Partirò domani a sera per Bologna e Lunedì col corriere verrò a Firenze. Li parleremo di tutto. Addio di fretta

Il tuo Brioschi

30. F. Brioschi a A. Sismonda e Q. Sella, Torino 28.12.1861

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v¹¹⁷. Su carta intestata Ministero della IP. Div. 2 sez. 1 N. 90 Prot. N. 12266 Resp. alla nota del 21.12.

Oggetto: Acquisto di Minerali pei musei di Mineralogia.

Torino, addì 28 Dicembre 1861

Ai Signori

Commendatore Sismonda¹¹⁸, Direttore del Museo Mineralogico della Regia Università di Torino; Cavaliere Quintino Sella, Direttore del Gabinetto Mineralogico della Scuola di applicazione per gli Ingegneri in Torino.

Il Ministro sottoscritto autorizza l'acquisto per il Museo di Mineralogia della Scuola degli Ingegneri, per quello dell'Università di Torino e per quegli altri Musei che in seguito venissero indicati, della pregevole raccolta di minerali e fossili dell'isola dell'Elba fatta dal signor Pisani¹¹⁹. Lo scrivente sarebbe poi disposto di far tosto pagare il prezzo di detta raccolta, ma prima sarà da vedere se e quale sconto il signor Pisani sia per consentire sulla somma di L. 6500 convenuta e che pagar si doveva nel corso del 1862. //

Ottenuta questa risposta il Ministro sottoscritto disporrà per la spedizione del relativo mandato, a corredo del quale però dovrà porsi una dichiarazione dalla quale risulti che la detta raccolta (da descriversi in apposita Nota da unirsi anch'essa al dato mandato) fu già consegnata o al Museo Mineralogico della scuola degli Ingegneri od a quello della R.^a Università.

In seguito sarà mestieri che si proceda fra i due Direttori alla scelta degli oggetti da assegnarsi in ciascun Gabinetto e si vegga se e quali di essi rimanessero per avventura disponibili per Gabinetti di altre Università.

f. Il Ministro Brioschi

¹¹⁶ Il luogo e l'anno sono desunti dal contenuto, cfr. *supra*, nota 114.

¹¹⁷ Lettera non autografa, con firma autografa di Brioschi, come segretario generale del ministero. In alto a sinistra sotto l'intestazione compare l'annotazione a matita di Sella: «Mi restituirà poi la lettera Domenica. Q. Sella».

¹¹⁸ Angelo Sismonda (1807-1878), geologo e mineralista, frequentò corsi all'università di Torino nelle facoltà di Farmacia e Scienze MFN. Compì poi studi e ricerche di geologia e mineralogia a Parigi e fece viaggi d'istruzione in Francia, Inghilterra, Belgio, Germania e Svizzera. Rientrato a Torino nel 1828 fu assistente, supplente e professore di Mineralogia dal 1832 nell'ateneo e direttore del museo di Mineralogia e Geologia dal 1834. Cfr. ANNIBALE MOTTANA, *Sismonda Angelo*, DBI vol. 92, 2018.

¹¹⁹ Giuseppe Pisani (1808-1885) fu un militare dell'esercito italiano, comandante della piazza dell'Isola d'Elba. Sull'acquisto della sua raccolta di minerali e fossili vedi «Atti della R. Acc. delle Scienze di Torino», 1, 1865-1866, pp. 41-42.

31. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 2.1.[1862]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹²⁰.

2 Gennajo

Amico Cariss.^{mo}

Il Govi ha presentate in tempo le proposte e sono già ufficialmente accettate¹²¹. Fra esse v'è l'apparato di Bunsen, e quello per gli indici di rifrazione¹²².

Jeri feci due tentativi per venire da te, ma una cosa dopo l'altra non escii dal Ministero che alle sei. Voleva augurare alla tua signora un prospero anno e mostrare a te in quanto conto io tenga la tua amicizia. Addio

Aff.^{mo} Brioschi

32. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 17.1.1862

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v¹²³. Su carta intestata del Ministero della PI. Div. 2 sez. 1 N. 90.

Torino, addì 17 Gennajo 1862

Oggetto: Acquisto di Minerali pei Musei di Mineralogia

Al Sig.^r Cav.^e Quintino Sella Prof.^e di Mineralogia nella R. Scuola di Applicaz.^{ne} pegli Ingegneri Torino

Il Ministro sottoscritto ha ricevuto la lettera di V.S. Ill.^{ma} al margine segnata e si pregia di osservarle che la spesa per l'acquisto della raccolta Pisani oltrepassando la somma di L. 4/m questo Ministero non sarebbe più in facoltà di promuoverne il pagamento senza ottenerne prima l'autorizzazione del Consiglio di Stato, giusta quanto prescrivono le veglianti leggi.

Ad evitare quindi ogni ritardo al debito pagamento della somma di L. 5837,50 che potrebbe procurare la trasmissione di tal pratica al prelodato Consiglio, il Ministro scrivente crederebbe che sia cosa più spiccia l'invitare il Signor Capitano Pisani a fare la spedizione // della sua raccolta in due volte, ed invece di un solo elenco dei minerali formanti la raccolta medesima, come si era chiesto nella nota 28 Dic.bre p.p., unita a ciascuna spedizione l'elenco dei minerali che la stessa contiene coll'indicazione di quella parte del prezzo totale che crederà potersi a ciascuna spedizione applicare: ché così dividendo in due il pagamento della suddetta somma questo Ministero non incontrerà più alcuna difficoltà pel rilascio dei relativi mandati.

f. Il Ministro Brioschi

¹²⁰ La datazione è desunta dal contenuto.

¹²¹ Gilberto Govi (1826-1889), fisico sperimentale e storico della scienza, fece studi di giurisprudenza e di matematica a Padova e nel 1848 si arruolò nella legione universitaria e dopo la capitolazione di Milano andò esule a Parigi dove approfondì le ricerche sulla fisica. Al rientro in patria fu nominato professore di Fisica all'università di Firenze dal 1856 al 1861 e all'università di Torino dal 1861-62 al 1877-78. Insegnò infine Fisica sperimentale nell'ateneo di Napoli (1878-1889) e inventò apparecchi e strumenti. Fu membro di commissioni nei ministeri del Regno d'Italia. Cfr. LUIGI BRIATORE, *Gilberto Govi*, in ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze ... 1848-1998*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 249-252; ALESSANDRA FERRARESI, *Govi Gilberto*, DBI vol. 58, 2002.

¹²² Il cosiddetto apparato o becco di Bunsen è un bruciatore a gas usato in laboratorio per il riscaldamento, la sterilizzazione e la combustione. Il rifrattometro è uno strumento di misura ottico, utilizzato per determinare l'indice di rifrazione di una sostanza.

¹²³ Lettera non autografa, con firma autografa di Brioschi.

33. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 3.2.1862

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹²⁴. Su carta intestata Ministero della IP. *Div. 2 sez. 1 N. 90. Prot. N. 2310.*
Torino, addì 3 Febbraio 1862

Oggetto: Raccolta Pisani

Al Sig.^r Comm.^e Ingegnere Quintino Sella, Prof. presso la Scuola di Applicazione in Torino

Il Ministro sottoscritto si pregia di annunziare alla S.V. Ill.^{ma} che ha dato le opportune disposizioni sia pel pagamento al Sig.^r Capitano Giuseppe Pisani presso la Piazza di Viareggio dell'importo della raccolta di Minerali da questo Ministero testé acquistata nella total somma di Lire 5837,50, sia pel rimborsamento della somma di Lire 330 da Lei pagate al Sig.^r Enrico Grabau per lo incassamento e pel trasporto dei Minerali stessi¹²⁵. Ella sarà quindi compiacente di rendere informato il predetto Sig. Capitano Pisani della disposizione che lo riguarda avvertendolo che fra pochi giorni egli potrà riscuotere la somma suddetta dalla Direzione della Dogana di Lucca.

f. [per] Il Ministro Brioschi

34. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 7.2.1862

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹²⁶. Su carta intestata Ministero della PI. *Il Segretario generale*
Torino 7 Febbraio 1862

Ill.mo Signore

In nome del Sig. Ministro la prego di volersi recare in questo Ministero questa sera alle ore 9 p.m., dovendo aver luogo l'esame del Progetto di Legge sull'Istruzione Superiore.

Mi creda con tutta stima

aff.^{mo} Brioschi

35. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 25.2.1862

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹²⁷. Su carta intestata Ministero della PI. *Divis. 2 Sez. 1.*
Torino, addì 25 febbraio 1862

Oggetto: Acquisto dei minerali venduti dal Sig.^r Giuseppe Pisani

Al Sig.^r Professore Commendatore Quintino Sella Deputato al Parlamento Nazionale Torino

Il Ministro sottoscritto è spiacente in vero di dover arrecare nuovi disturbi alla S.V. Ill.^{ma} relativamente all'acquisto dei minerali venduti dal Sig.^r Giuseppe Pisani; ma siccome la Corte dei Conti si rifiuta di dar corso al mandato di pagamento dei minerali stessi, e delle spese di loro imballaggio e trasporto sui fondi dello scorso anno 1861, perché le relative note sono in data del Gennaio p.p. e riguarderebbero quindi a spese del corrente esercizio, così lo scrivente

¹²⁴ *Ibid.*

¹²⁵ Enrico Grabau (1827-1865), livornese, fece parte del Corpo reale degli ingegneri delle miniere, prima nelle Marche e in Umbria, poi al distretto di Bologna. Autore di una carta geognostica dell'isola d'Elba, morì di colera il 10.10.1865 a Parigi, durante una missione relativa alla partecipazione all'Esposizione del 1867. Cfr. *EQS* vol. 1, pp. 239-240.

¹²⁶ Lettera non autografa, con firma autografa di Brioschi. Sella annota a matita in basso: «Giovedì sera Commissione Venini». Eugenio Venini (1807-1884) era un avvocato e politico. Cfr. *Atti Parlamentari* 1861-62, Torino 1862, p. 607.

¹²⁷ Lettera non autografa, con firma autografa di Brioschi.

trasmette le Note sopraddette alla S.V. Ill.^{ma} pregandola a volersi adoperare affinché altre ne sieno spedite colla data del Dicembre dello scorso anno 1861¹²⁸.

f. Il Ministro Brioschi

36. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 10.3.1862

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r¹²⁹. Su carta intestata *Ministero della PI.*

Torino 10 Marzo 1862

Carissimo Amico

Dopo la relazione della R.^{le} Accademia delle Scienze sulla convenienza che il Governo addivenga all'acquisto delle collezioni di Storia Naturale degli Eredi Massalongo¹³⁰, e la lettera del Sig. Cav.re Angelo Sismonda, dalla quale risulta che gli Eredi medesimi non pretendevano per le collezioni stesse un prezzo maggiore di L. 40/m, questa pratica non ebbe più alcun seguito, tranne che nella // Appendice al Bilancio dello scorso esercizio 1861 era stata stanziata in conto pel loro acquisto la somma di L. 10/m; però questo stanziamento non fu più ripetuto nel Bilancio pel 1862. In tale condizione di cose interesse la tua compiacenza perché mi voglia significare se per avventura tu non abbia preso qualche impegno per l'acquisto delle collezioni di sopra accennate, e se in ogni caso tu creda conveniente che questo Ministero abbia da chiedere un credito Supplementario per far fronte alla spesa occorrente per l'acquisto delle medesime, tanto // più che gli Eredi Massalongo insistono per avere una sollecita risposta al riguardo. Mi prevalgo di questa opportunità per rinnovarti i sentimenti della più sincera amicizia con cui ho il piacere di essere

Tuo aff.^{mo} Amico Brioschi

37. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Torino] 19.3.[1862]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹³¹. Su carta intestata Ministero della PI.

19 Marzo

Cariss.^{mo} Amico

¹²⁸ In merito a questo tema verte la lettera di G. Pisani a Q. Sella, Viareggio 1.3.1862 (FSqscg, *F. Brioschi*, c. 1r): «Viareggio 1.^{mo} Marzo 1862 Stimatis.^{mo} Sig.^r Commendatore In replica alla sua pregiatissima sua del 26 dello spirato Febbrajo, gli accludo nuovamente le note Ricevute come mi dice. Io era già stato due volte alla Dogana di Lucca per riscuotere, perché nel dì 4 del perduto Febbrajo, Ella mi disse che tra pochi giorni mi sarebbe stata pagata la somma già avanzata, ma spero che farà ora subito in modo da non farmici ritornare che un'altra sola volta. E nel salutarla distintamente ho il piacere di protestarmi con ossequio Suo Devotiss.^{mo} ed Obb.^{mo} Servitore G. Pisani. P.S. La prego ricordarsi di quei due Denti non fossili, della Malachite e del ramicciolo di Corallo, e perdonare l'incomodo.».

¹²⁹ Lettera non autografa, con firma autografa di Brioschi. Sella annota a matita: «Risposto 10 Marzo».

¹³⁰ Abramo Bartolomeo Massalongo (1824-1860), studioso di Geologia e Paleontologia vegetale, si laureò in Giurisprudenza all'università di Padova nel 1849. Non potendo per ragioni di salute completare gli studi in medicina, continuò a fare osservazioni e ricerche nell'orto botanico di Padova e nel 1851 fu nominato supplente di Storia naturale nel ginnasio-liceo di Verona. Sulla sua biografia cfr. MAURIZIA ALIPPI CAPPELLETTI, *Massalongo Abramo Bartolomeo*, DBI vol. 71, 2008. Massalongo fu socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino dal 7.12.1856. Un'ampia relazione sulle collezioni di Massalongo, elaborata da una commissione composta da Eugenio Sismonda, Angelo Sismonda, Giuseppe G. Moris e Filippo de Filippi, fu letta all'Accademia nella seduta del 5.5.1861, cfr. *Parere intorno all'importanza scientifica delle collezioni di oggetti di storia naturale lasciate dal defunto professore Abramo Massalongo*, «Mem. R. Acc. Scienze di Torino» (2), vol. 20, 1863, pp. CIX-CXI.

¹³¹ Il luogo e l'anno sono desunti dal contenuto e dall'intestazione identica alla precedente lettera.

Ti unisco un promemoria consegnatomi da un antico compagno di scuola¹³² - Non è uomo di molto ingegno ma certamente molto diligente e laborioso. Domani verrò a vederti¹³³. Addio
Il tuo Brioschi

38. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 5.9.[1862]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹³⁴. Su carta intestata Ministero della PI. *Il Segretario generale*.

5 Sett.e

Cariss.mo Amico

Pel Greppi posso disporre di L. 2000 – pensa tu in qual modo possiamo dargli una commissione. Devo io pure farti due raccomandazioni, l'una di un Bellorini ingegnere del censo del quale ti scrissi qualche tempo fa¹³⁵, l'altra per un tal Cerati milanese del quale ti unisco il promemoria¹³⁶.

Sta sano e credimi Aff.mo Brioschi

39. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. s.a. [Milano] 1.10.[1862]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹³⁷. Su carta intestata Ministero della PI. *Il Segretario generale*.

1 Ottobre

Cariss.^{mo} Amico

Non posso spiegarti l'affare del Pasquale essendo cosa affatto nuova anche per me. Egli si fa raccomandare da tutto il mondo al Matteucci per essere promosso alla prima classe, il che è impossibile essendo il numero dei Provveditori di quella classe già completo.

Il Greppi avrà entro oggi la lettera. Siamo perfettamente d'accordo nella scelta del Gasparrini¹³⁸. Sta sano e credimi

aff.^{mo} Brioschi

40. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.d. [Regoledo 21-30.9.1863]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v¹³⁹.

Cariss.^{mo} Amico

¹³² Il promemoria non è allegato.

¹³³ Brioschi e Sella erano a Torino, come risulta dalla corrispondenza di entrambi.

¹³⁴ La datazione è desunta dal contenuto. Nell'epistolario di Sella si accenna ai lavori da assegnare al pittore e illustratore Greppi al castello del Valentino. Il destinatario ignoto della lettera di Sella del 9.9.1862 è infatti Brioschi, come si desume dalla lettera successiva di questo carteggio (vedi *infra*, Brioschi a Sella, 1.10.1862, lett. 39). Cfr. anche Sella a Ubaldino Peruzzi, Torino 23.5.1863, in *EQS*, vol. I, N. 355, p. 452. In FSqscg, cart. *U. Peruzzi* vi sono 12 lettere di Greppi a Sella, non datate (solo una reca la data 1865).

¹³⁵ Potrebbe forse essere l'antico compagno di scuola che Brioschi raccomandava nella lettera precedente.

¹³⁶ Il promemoria non è allegato.

¹³⁷ La datazione è desunta dal contenuto.

¹³⁸ Guglielmo Gasparrini (1804-1866) botanico e veterinario calabrese, si laureò a Napoli e nel 1844 fu nominato professore aggregato di Botanica. Destituito nel 1849 dal governo borbonico nel 1857 si trasferì all'università di Pavia sulla cattedra di Botanica. Nel 1861 il ministro De Sanctis nella riorganizzazione delle università del Regno lo fece richiamare a Napoli sulla stessa cattedra. Cfr. ROMANO GATTO, *Storia di una anomalia. Le facoltà di Scienze dell'Università di Napoli tra l'Unità d'Italia e la riforma Gentile 1860-1923*, Napoli, Fridericiana Editrice Universitaria, 2000, pp. 464-472, 544-545.

¹³⁹ Il luogo e la data sono desunti dal contenuto, esplicitato nelle note.

Ti scrivo da Regoledo sul lago di Como, ove mi trovo, colla speranza che le bagnature fredde possano migliorare la mia salute. Ho avuto jeri una lettera del Rezasco¹⁴⁰ dalla quale deduco che il Ministro ha accettato le proposte della commissione¹⁴¹. Meno male che si fa un passo avanti.

Hai veduto la relazione al decreto reale di riapertura dell'Accademia Scientifica di Milano¹⁴²? Matteucci ne è furente e non ha torto, sebbene se lo meriti un po' pel suo sprezzo degli studj letterarj.

La domanda del Fiorini¹⁴³, come tu sai già, non può essere assecondata: giacché abbiamo già proposto lo Schiapparelli [Schiaparelli]¹⁴⁴ e tu sai che la differenza fra i due è immensa. // Sebbene mi trovi qui sopra una montagna vedo qualche giornale e vedo che fatti gravi accaddero in questi giorni¹⁴⁵, eppure i nostri ministri sono a spasso e riposano non so su quali allori. Che Dio ce la mandi buona. Sta sano e credimi

aff.^{mo} tuo Brioschi

¹⁴⁰ La lettera non compare nell'inventario sui carteggi inviati a Brioschi. Giulio Rezasco (1813-1894), avvocato e storico, fu segretario generale del ministero della IP dal 18.1.1863 al 24.11.1864 e dal 24.5 al 30.12.1872, cfr. *EQS* vol. 4, p. 231. Cfr. anche il *Rapporto del segretario generale Giulio Rezasco alla commissione d'inchiesta sulle condizioni degli studi universitari, Torino 30 giugno 1863*, in GIGLIOLA FIORAVANTI, MAURO MORETTI, ILARIA PORCIANI (a cura di), *L'istruzione universitaria (1859-1915)*, Roma, MBAC 2000, pp. 108-111.

¹⁴¹ Il ministro della PI era Michele Amari che tenne la carica dall'8.12.1862 al 24.9.1864. Cfr. *supra*, nota 12. Egli, con un primo decreto del 20.9.1863 impedì la chiusura dell'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Cfr. NICOLA RAPONI, *Francesco Brioschi e le istituzioni culturali e scientifiche milanesi dopo l'Unità*, in Lacaita, Silvestri (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, *Saggi*, 2000 cit., pp. 90-92.

¹⁴² L'Accademia scientifico-letteraria di Milano fu fondata nel 1859 come istituto d'istruzione superiore sostitutivo di una facoltà universitaria di Filosofia e Lettere (vedi legge Casati, art. 172). Il fisico Matteucci, ministro della PI in carica dal 31.3.1862 al 7.12.1862, nel suo progetto di riordino degli studi superiori intendeva abolirla, mirando a potenziare l'istituto Tecnico superiore di Milano. Con i due RD del 20.9.1863 e dell'8.11.1863 l'Accademia fu invece conservata dal nuovo ministro Michele Amari che, grazie anche all'intervento di Brioschi, ne fece approvare il regolamento scolastico e disciplinare. Cfr. RAPONI, *Francesco Brioschi e le istituzioni culturali e scientifiche milanesi ...*, 2000 cit., pp. 90-92. Gli insegnamenti furono articolati in un corso normale destinato alla formazione dei futuri professori di lingue e letterature classiche, di storia e filosofia nelle scuole secondarie, e in un istituto di scienze storiche e filologiche. Cfr. *Relazione del sindaco di Milano al Consiglio comunale sul problema del mantenimento dell'Accademia scientifico letteraria, 29 dicembre 1862*, in FIORAVANTI, MORETTI, PORCIANI, *L'istruzione universitaria (1859-1915)*, 2000 cit., pp. 103-107; FRANCESCO BRIOSCHI, *L'Accademia scientifico-letteraria e l'Istituto tecnico superiore di Milano*, «Rivista italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della pubblica istruzione» a. IV, 169, 13.12.1863, pp. 785-789.

¹⁴³ Matteo Fiorini (1827-1901) si diplomò ingegnere idraulico all'università di Torino nel 1848 e fu nominato professore di Geodesia teoretica all'università di Bologna dal 1860 fino alla morte. Cfr. EDOARDO PROVERBIO, *Fiorini Matteo*, DBI vol. 48, 1997.

¹⁴⁴ Nel 1863-64 Schiaparelli fu professore straordinario di Geodesia presso il R. Istituto tecnico superiore di Milano, cfr. *Annuario dell'Istruzione pubblica del Regno d'Italia pel 1863-1864*, Brescia, Tipografia del giornale La Sentinella bresciana, 1864, p. 144.

¹⁴⁵ I fatti gravi, cui Brioschi fa qui cenno, potrebbero riferirsi sia alla politica interna, sia a quella estera. Nel primo caso, la diffusione del brigantaggio post-unitario, soprattutto nella parte centro meridionale della penisola, portò a spietate repressioni da parte del governo, a seguito dell'applicazione della legge Pica, emanata il 15.8.1863, che istituiva un vero e proprio regime di guerra per contrastare le bande dei ribelli (briganti veri e propri, contadini, ex-militari borbonici e cospiratori di vario genere). Nel 1863 le forze impiegate in questa lotta arrivarono a contare 120000 uomini, circa la metà dell'esercito italiano e per tutta l'estate il quotidiano «La Perseveranza» riportò notizie in merito. Contemporaneamente, le prime pagine del giornale si occupavano della politica di Otto von Bismark, deciso ad affrontare la guerra per porre la monarchia prussiana alla testa del *Deutscher Bund*, della repressione della rivoluzione polacca e delle reazioni di vari paesi europei.

41. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 4.10.1863FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r.

4 Ottobre 63

Cariss.^{mo} Amico

Ti ringrazio del tuo opuscolo – *Una salita al Monviso* – del quale una parte aveva letto con molto piacere nell’*Opinione*¹⁴⁶. Il tuo ingegno, paragonandolo a un cristallo, lascia scoprire di tanto in tanto qualche nuova faccetta; questo tuo ultimo lavoro, oltre il mostrarti acuto osservatore, ciò che oramai tutti sanno, ti fa conoscere elegante e vivace scrittore, due qualità che ti invidio.

Io ti devo una risposta da lungo tempo a proposito di una lettera che ti fu diretta da un mio compagno di martirio nello stabilimento idropatico di Regoledo. Egli è l’Ing.^e Sieben, allievo della Scuola politecnica e di quella di ponti e strade, attualmente Ingegnere in capo della ferrovia della Poretta¹⁴⁷. Mi disse averti conosciuto allorquando visitasti quella linea con De Pretis¹⁴⁸.

La mia salute è ora migliorata, e sono ritornato al lavoro, spesso però distratto dalle cure pella non lontana apertura dell’Istituto tecnico superiore¹⁴⁹.

Avrai forse veduto che nella *Perseveranza* // mi occupai in due articoli dell’istruzione tecnica superiore¹⁵⁰.

Credo importasse di porre francamente alcune quistioni giacché per questa parte d’istruzione in Italia si è fatto poco finora, e l’ultimo atto del Governo, cioè quello che riguarda la Scuola di Napoli¹⁵¹, sia detto in buona pace di Menabrea, molto male. Non ho scritto certamente cose peregrine, ma il mio scopo era di porre in rilievo i punti sui quali v’è discrepanza d’opinioni qualunque ne sia la causa, e di esporre chiaramente la mia opinione in proposito. Del resto la mia convinzione sul trionfo della idea giusta, e sana è così ferma che non mi spavento vedendo che oggi si segue precisamente la via opposta a quella che io credo buona.

¹⁴⁶ QUINTINO SELLA, *Una salita al Monviso. Lettera di Quintino Sella a B. Gastaldi*, Torino, Tip. dell’Opinione, 1863. La lettera, inviata da Torino il 15.8.1863, descriveva l’impresa compiuta il 12.8.1863 quando la comitiva giunse in vetta al Monviso, dopo tre tentativi di cordate straniere falliti. Il quotidiano torinese «L’Opinione» la pubblicò a puntate, con lo stesso titolo: cfr. «L’Opinione», n. 243, 3.9.1863; n. 244, 4.9.1863; n. 245, 5.9.1863; n. 246, 6.9.1863; n. 249, 10.9.1863. Il testo fu riedito in *Discorsi Parlam. Sella*, vol. 1, 1887, pp. 567-596.

¹⁴⁷ La ferrovia Bologna-Pistoia, inaugurata il 2.11.1864, detta anche “Transappennina” o “Ferrovia Porrettana” perché transitava per Porretta Terme, fu il primo collegamento transappenninico d’Italia e Alessandro Sieben fu l’ingegnere incaricato della direzione dei lavori. Nel 1867 egli ottenne dal governo l’analogo incarico per i lavori di prosecuzione della ferrovia ligure.

¹⁴⁸ Agostino Depretis (1813-1887), politico della sinistra storica, si laureò in Giurisprudenza all’università di Pavia nel 1834. Fu ministro dei LP dal 3.3.1862 all’8.12.1862 e dal 14.11.1877 al 26.12.1877. Cfr. RAFFAELE ROMANELLI, *Depretis Agostino*, DBI vol. 39, 1991.

¹⁴⁹ Il R. Istituto Tecnico Superiore di Milano fu inaugurato il 29.11.1863.

¹⁵⁰ Cfr. FRANCESCO BRIOSCHI, *Della istruzione tecnica superiore in alcuni Stati d’Europa*, «La Perseveranza», 26-28.9.1863, in Lacaita (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 3, *Scritti e Discorsi*, 2003 cit., pp. 23-44.

¹⁵¹ Nel 1863 la Scuola di applicazione di Napoli venne staccata dal Corpo degli ingegneri di Ponti e Strade e cambiò la sua denominazione in Scuola d’Applicazione per gli Ingegneri, passando alle dipendenze del ministero della PI.

Avrai veduto che quel nostro prof.^{re} Marianini¹⁵² ha dato il posto vacante nella Società Italiana al Turazza¹⁵³ posponendovi lo Scacchi¹⁵⁴. Probabilmente perché il primo è un fedelissimo suddito Austriaco; giacché come scienziato è appena mediocre; inoltre perché il partito del Marianini vive nella Venezia e così va aumentando.

Povera Società Italiana. Io darò nuovamente il voto allo // Scacchi, sperando che gli altri ai quali tu avevi parlato faranno lo stesso.

Credo ci vedremo ai primi del Novembre se, come si dice, la Camera s'aprirà per quell'epoca. L'Italia non fu mai più tranquilla ed il Governo¹⁵⁵ in migliore posizione, quale sarà il risultato?

Addio, fa i miei saluti alla tua Signora anche da parte di mia moglie. Sta sano e credimi
Aff.^{mo} tuo Brioschi

42. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 11.11.[1863]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v¹⁵⁶.

Milano 11 Nov.^e

Carissimo Amico

Ti ho mandato i due articoli della *Perseveranza* e non mi scrivesti una parola¹⁵⁷, ti spedii il programma dell'Istituto tecnico e neppure un rigo, ci troviamo forse in tale disaccordo d'opinioni che una lettera non sia sufficiente a confutare le mie?

Montefiore¹⁵⁸ mi disse che sei occupato a valutare la resistenza dei panni e che hai immaginato un meccanismo a questo scopo¹⁵⁹, ammetto che questo lavoro ti rubi tempo, e che

¹⁵² Stefano Marianini (1790-1866) fisico, si laureò in Giurisprudenza all'università di Pavia nel 1807 e dopo alcuni studi di medicina si dedicò alla fisica e alla matematica. Nel 1817 fu nominato professore aggiunto alle cattedre di Matematica elementare e Fisica generale e sperimentale all'università di Pavia; dal 1821 al 1835 insegnò nel liceo S. Caterina di Venezia e nel 1836 ottenne la cattedra di Fisica sperimentale all'università di Modena. Cfr. LUCIO FREGONESE, *Marianini Stefano*, DBI vol. 70, 2008.

¹⁵³ Domenico Turazza (1813-1892), matematico e politico, si laureò in Matematica all'università di Padova nel 1835 e in Filosofia nel 1837. Fu professore di Geometria descrittiva nell'ateneo di Pavia nel 1841, docente di Geodesia e Idrometria dal 1842 al 1866 all'università di Padova, dove infine sulla cattedra di Meccanica razionale. Nel 1863 fu eletto socio nazionale della Società italiana delle scienze, detta dei XL. Cfr. MICHELA MINESIO, *Turazza Domenico*, DBI vol. 97, 2020.

¹⁵⁴ Arcangelo Scacchi (1810-1893), mineralogista, geologo e vulcanologo, si laureò in Medicina all'università di Napoli nel 1831 e compì poi studi e ricerche di geologia e mineralogia. Dal 1844 fu professore di Mineralogia e Geologia all'università di Napoli e direttore del relativo museo fino al 1891. Eletto nel 1863 membro della Società italiana delle Scienze, detta dei XL, ne divenne il presidente il 24.3.1875. Cfr. PENSO, *Scienziati italiani e Unità d'Italia...*, 1978 cit., pp. 344-366.

¹⁵⁵ In carica era il governo Minghetti I il cui mandato durò dal 24.3.1863 al 28.9.1864. Presidente del consiglio era Marco Minghetti della destra storica.

¹⁵⁶ L'anno è desunto dal contenuto.

¹⁵⁷ Cfr. *supra*, Brioschi a Sella, 4.10.1863, lett. 41, nota 150.

¹⁵⁸ Georges Montefiore-Levi (1832-1906), ingegnere civile, politico e filantropo belga di origini anglo-italiane. Collaborò con Sella a esperimenti con il tripsometro e curò la traduzione francese di QUINTINO SELLA, *Teorica e pratica del regolo calcolatore* (Torino, Stamperia Reale 1859): ID., *Théorie et pratique de la Règle à calcul Traduction de C. Montefiore Levi*, Paris et Liège 1863. Fondò a Liegi la prima scuola di ingegneria e fu senatore in Belgio dal 1882 al 1901. Cfr. FRANÇOIS STOCKSMAN, *Montefiore Levi Georges*, in *Biographie Nationale, Académie Royale des Sciences et Beaux-Arts de Belgique*, t. 38, Suppl. t. X, Bruxelles, Etablissements E. Bruylant, 1973, pp. 596-618.

¹⁵⁹ Nella seduta del 7.4.1861 dell'Accademia delle Scienze di Torino Sella fece conoscere le sue ricerche sull'attrito dei corpi solidi e presentò il tripsometro a cilindro e il tripsometro a disco. Cfr. QUINTINO SELLA, *Sull'attrito*, «Il Nuovo Cimento», XIII (1861), pp. 233-234. Su questo tema cfr. CHIARA PIZZARELLI, *Quintino*

questo tempo è ben speso; ma in queste benedette quistioni di pubblica istruzione è così difficile trovare punti determinati sui quali promuovere la discussione, che io sperava fare un servizio ponendoli in evidenza nel campo limitato dell'istruzione tecnica superiore. Ma perché io possa continuare con animo tranquillo in quell'indirizzo, mi è necessario essere sicuro dell'adesione a quelle // idee degli uomini di cui il giudizio ha per me molto peso.

Dunque fammi il favore, getta giù qualche riga al mio indirizzo.

Sta sano e credimi

Aff.^{mo} tuo Brioschi

43. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 27.1.1864

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v¹⁶⁰.

27 del 64

Cariss.^{mo} Amico

Chiuso in casa per indisposizione solo oggi mi fu dato leggere sui giornali di costì un appello di sottoscrizione pel monumento dell'illustre Plana¹⁶¹. Fammi il favore poni la mia firma e versa per me £. 40 i quali ti rimborserò tra tre o quattro giorni contando assistere nei primi dì della ventura settimana alla adunanza della Camera. Fino ad ora non mi fu dato leggere alcun articolo biografico, meno quello del Baruffi¹⁶² nella Gazzetta Ufficiale, se me ne sfuggì qualcuno ti prego farmelo conoscere. Così amerei sapere che intenda fare la famiglia dei suoi manoscritti¹⁶³, che intenda fare della sua libreria etc. etc. Mi pare che in questo momento non sia occupatissimo e potresti fornirmi queste notizie. //

Spero che la tua salute sarà buona e così quella della tua famiglia. Ti prego dei miei rispetti alla tua Signora e di aggradire una stretta di mano

dall'aff.^{mo} tuo Brioschi

Sella e la matematica. Cristallografia geometrica, Viaggi di studio all'estero, Istruzione tecnica, PhD Tesi di Dottorato di Ricerca in Matematica, università di Torino, 2017, pp. 182-184. (<https://iris.unito.it/handle/2318/1633052>).

¹⁶⁰ Il luogo è desunto dal contenuto.

¹⁶¹ Giovanni A. Amedeo Plana (1781-1864), professore di Astronomia all'università di Torino dal 1811 e di Calcolo infinitesimale dal 1815; docente di Meccanica razionale all'Accademia militare. Sul monumento e sul busto a lui dedicati nel 1870 scrissero i contemporanei: FEDERIGO SCLOPIS, *Della vita di Giovanni Plana*, «Mem. Accademia delle Scienze di Torino Cl. Scienze FMN», 22 (1865), pp. LI-LXIII; ID., *Discorso per l'inaugurazione del monumento a G. Plana nel porticato del palazzo dell'Accademia* «Atti Accademia delle Scienze di Torino» 6, 1870, pp. 15-25; FELICE CHIÒ, *Discorso per l'inaugurazione del busto di Giovanni Plana pronunziato il 15.11.1870 nella R. Università di Torino*, Torino, Stamperia reale 1870.

¹⁶² Giuseppe Francesco Baruffi (1801-1875), fu docente di Aritmetica e Geometria dal 1846 al 1862 e nel biennio 1852-1854 preside della classe di Scienze fisiche all'università di Torino. Cfr. CLARA SILVIA ROERO, *Giuseppe Baruffi*, in EAD. (a cura di) *La Facoltà di Scienze MFN ...*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 240-242. L'articolo cui fa riferimento Brioschi è GIUSEPPE F. BARUFFI, *Il barone senatore Plana*, «Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia», 21, 25.1.1864, p. 2.

¹⁶³ Sulla biografia scientifica di Plana, sulle sue corrispondenze e archivi cfr. ATTILIO FERRARI, CLARA SILVIA ROERO, *Giovanni Plana*, in ROERO (a cura di) *La Facoltà di Scienze MFN ...*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 68-74; MARCO CIARDI, *Plana Giovanni*, DBI vol. 84, 2015; CATALDO AGOSTINELLI, *Della vita e delle opere di G. Plana*, «Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino», 99 (1964-65), pp. 1177-1199; ALBERT MAQUET, *L'astronome royal de Turin G. Plana (1781-1864). Un homme, une carrière, un destin*, «Mémoires Académie Royale de Belgique» 36, 1965, pp. 1-254 e SANDRO CAPARRINI, *I manoscritti di Giovanni Plana dell'Accademia delle Scienze di Torino. Catalogazione e note storiche*, Torino, Quaderni CRISIS 1, 2000; ALBERTO CONTE, LIVIA GIACARDI, *Gli studi e l'apprendistato scientifico di Giovanni Plana*, in ANNA CURIR (a cura di) *Osservare le stelle 250 anni di astronomia a Torino*, Cinisello Balsamo (Mi), Silvana editoriale 2009, pp. 143-151.

44. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 8.2.1864

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v.

8 Febbrajo 64

Cariss.^{mo} Amico

Perdonami ma devo darti un'altra seccatura. I giornali annunciarono tempo fa la convenzione seguita fra il Ministero e la Società delle ferrovie Romana per la cessione alla medesima della Linea Ligure¹⁶⁴, potresti sapermi dire:

- 1° che siasi stabilito in detta convenzione circa il tratto Genova-Voltri di proprietà privata
- 2 Se la convenzione sarà presentata presto al Parlamento.

Mio fratello¹⁶⁵ possiede varie azioni di quel tronco ed a lui perciò interessano assai queste notizie.

Avrei desiderato mi scrivessi se e chi l'Accademia delle Scienze incaricò dell'elogio del Plana, e ciò specialmente per questa ragione. Il Plana ha una corrispondenza benissimo ordinata // coi più grandi matematici del principio del secolo¹⁶⁶. Ora questa corrispondenza potrebbe tornar assai utile alla storia della Scienza, ed anche rischiarare alcuni lavori di quei dotti, principalmente di Poisson¹⁶⁷. Chi si occupa dell'elogio dovrà naturalmente occuparsi di quella corrispondenza, e probabilmente si troverebbe utile la sua pubblicazione.

Spero che la tua salute sarà migliorata. Salutami la tua Signora e credimi sempre
aff.mo tuo Brioschi

45. A. Guerrieri¹⁶⁸ e F. Brioschi a Q. Sella, Torino 15.4.1865

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v¹⁶⁹. Su carta intestata *Camera dei deputati*.

Torino 15 Aprile 1865

I sottoscritti pregano l'amico, collega, Ministro Sella¹⁷⁰ a volersi ricordare che tra gli applicati di 4^a classe del suo Ministero e propriamente alla Direzione del Debito Pubblico è un Ferretti di Castiglione delle Stiviere a cui vivamente s'interessano¹⁷¹. Il Ferretti passò dall'amministrazione giudiziaria alla finanziaria e perdette quindi la sua anzianità: si domanderebbe che si avesse riguardo a questa circostanza quando si facesse luogo a qualche promozione. Se gli anni che perse nell'amministrazione giudiziaria gli fossero contati non si troverebbe già più nell'ultima classe collo stipendio // di fr. 1200.

¹⁶⁴ Nel nuovo Regno d'Italia la rete ferroviaria constava di oltre 2000 chilometri di linee, di cui solo il 18% di proprietà dello Stato e il 25% in gestione diretta. Il restante 75% era distribuito tra 22 società private delle quali molte a prevalente capitale straniero. Per il nuovo stato, organizzare, incentivare e regolamentare la rete ferroviaria esistente, fu una necessità per il progresso del paese e uno strumento di unificazione nazionale. Sul ruolo di Brioschi in quest'ambito cfr. LACAITA (a cura di) *Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 3, *Scritti e Discorsi*, 2003 cit., pp. 144, 155, 291-307.

¹⁶⁵ Emilio Brioschi (1828-1894) ingegnere e consigliere comunale a Milano. Cfr. ALFREDO TURIEL, *La formazione di Francesco Brioschi*, in LACAITA, SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, *Saggi*, 2000 cit., pp. 315-369, in part. p. 326, nota 39.

¹⁶⁶ Vedi *supra*, nota 160.

¹⁶⁷ Siméon-Denis Poisson (1781-1840), matematico francese.

¹⁶⁸ Anselmo Guerrieri Gonzaga (1819-1879), patriota e uomo politico, fu deputato della Destra moderata nel periodo 1860-1867.

¹⁶⁹ Annotazione di Sella a matita, in alto a sinistra: «Direzione Gen. e del Debito Pub.», e in alto al centro: «Si prepari risposta Q. Sella». La lettera è autografa di Guerrieri e la firma di Brioschi è autografa.

¹⁷⁰ Sella era al suo 2° mandato come ministro delle Finanze dal 28.9.1864 al 3.12.1865, nel governo La Marmora.

¹⁷¹ Paolo Ferretti di Castiglione delle Stiviere era applicato di 4^a classe alla direzione generale del debito pubblico. Cfr. *infra*, Sella a Guerrieri e Brioschi, 6.5.1865, lett. 47.

Il Mancardi¹⁷² ha dato le migliori informazioni sulla condotta del Ferretti.

Anselmo Guerrieri Francesco Brioschi

46. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 30.4.[1865]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v¹⁷³.

Milano 30 Aprile

Cariss.^{mo} Amico

Nei giorni scorsi vedendoti tanto occupato pei lavori della Camera non ebbi il coraggio di chiederti una risposta all'istanza del Sig.^r Negroni-Prati Alessandro¹⁷⁴ che ti consegnai. Ma cogli esattori non v'è tregua possibile, e l'esattore di Fiesco fa continue sollecitazioni onde sia dato effetto alla decisione della Prefettura di Cremona, la quale, come ti dissi, mi sembra erronea. Sono perciò costretto a pregarti di far sollecitare questo affare, ed a raccomandartelo nuovamente, specialmente affinché, se la decisione suddetta debba essere valida, se ne diano buone ragioni.

Il ritiro della legge sulle corporazioni religiose¹⁷⁵ fece qui, come ce l'aspettavamo, una pessima impressione – noi facciamo il possibile per ridurre il fatto alle sue vere proporzioni ma le immaginazioni galoppiano e la malafede fa il resto.//

Non v'ha però dubbio che il partito liberale ebbe un grave smacco, e che quella quistione dividerà l'antica maggioranza di Cavour in modo durevole. Forse sarà bene per la composizione dei partiti nella Camera, ma il pericolo di quella scissione può mostrarsi nelle elezioni.

Addio, fa i miei rispetti alla tua Signora e credimi

Aff.^{mo} tuo F. Brioschi

47. Q. Sella a A. Guerrieri e F. Brioschi, Torino 6.5.1865

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹⁷⁶. Non autografa.

Torino 6 Maggio 1865

Il sottoscritto pregiassi di far conoscere agli Onorevoli Sig.ⁱ Deputati Marchese Anselmo Guerrieri e Professore Francesco Brioschi, che il Sig.^r Paolo Ferretti veniva nominato applicato

¹⁷² Francesco Mancardi (1813-1892), avvocato, era ispettore generale della direzione generale del debito pubblico nel ministero delle Finanze, cfr. *Cal. Gen. Regno pel 1862*, Torino, p. 542.

¹⁷³ L'anno è desunto dal contenuto, vedi *infra* nota 172, sulla legge relativa alle corporazioni religiose.

¹⁷⁴ L'istanza consegnata riguardava l'ingegnere Alessandro Negroni Prati (1809-1870).

¹⁷⁵ Il disegno di legge relativo alla *Soppressione di corporazioni religiose e disposizioni sull'asse ecclesiastico* fu presentato dal ministro di Grazia, Giustizia e Culti - Giuseppe Pisanelli (1812-1879) - alla camera dei Deputati nella sessione 1863 N. 159, nella tornata del 18.1.1864 (Progetto del Ministero). Una commissione composta dai deputati Casimiro Ara, Oronzio De Donno, Raffaele Conforti, Antonio Greco, Serafino Soldi, Paolo Cortese, Giuseppe Robecchi Seniore, Giovanni B. Giorgini e Giuseppe Santocanale presentò il 7.7.1864 (N. 159A) con relatore Cortese, un proprio progetto, che fu discusso e modificato in alcuni articoli. Nella tornata del 12.11.1864 il nuovo ministro di Grazia, Giustizia e Culti - Giuseppe Vacca (1810-1876) - e il ministro delle Finanze Quintino Sella presentarono un altro disegno di legge su "*Soppressione delle corporazioni religiose e di altri enti morali ed ordinamento dell'asse ecclesiastico*" (sessione 1863-1864 N. 159B-C). Vari emendamenti furono discussi e approvati nella tornata del 12.4.1865 (N. 159D), con relative tabelle (N.159E). Il 18.4.1865 fu reso noto il *Prospetto statistico delle petizioni relative alla soppressione delle Corporazioni religiose, ed al riordinamento dell'asse Ecclesiastico* (N. 159F) con l'elenco di enti favorevoli e contrari sul territorio nazionale e il riepilogo del numero di individui laici, religiosi e illetterati, uomini e donne, cfr. Segreteria della Camera 30.4.1865, pp. 1-266. <https://archivio.camera.it/resources/are01/pdf/CD1100029846.pdf> (cons. il 16.4.2023).

¹⁷⁶ La lettera è priva di firma. Sul margine inferiore è cancellata la data: «Torino 30 aprile 1865».

di 4ª classe presso la Direzione generale del Debito pubblico, posto corrispondente allo stipendio, che egli godeva nell'Amministrazione giudiziaria¹⁷⁷.

Per altro nel riordinamento che potrà avere la Direzione generale, o in vacanze che si verificheranno di posti, i servigi che dal Ferretti son prestati, saranno tenuti in una conveniente considerazione.

48. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 11.9.1865

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r.

Milano 11 Sett.º 1865

Cariss.º Amico

Leggi e fammi il favore rispondermi un verso. Spero ti rammenterai un breve colloquio che ebbimo non ha molto a Torino. Ora devo ripresentarmi agli elettori, oppur no? Probabilmente altri saranno nel mio caso e sarebbe forse opportuno che se credete fare nuove nomine pel Senato queste fossero presto conosciute¹⁷⁸.

Scusami il disturbo ma dammi sollecita risposta. Sta sano e credimi sempre
tuo aff.º F. Brioschi

49. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 16.9.[1865]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹⁷⁹.

Milano 16 Sett.º

Cariss.º Amico

Puoi esser certo che se io fossi nella felice condizione di cui al n° 21 dell'Art. 33 dello Statuto¹⁸⁰ non abbandonerei la Camera giacché non sarei un impiegato dello Stato e verrebbero così a cessare alcuni miei scrupoli sulla compatibilità delle due posizioni di impiegato e di deputato. Avrò forse torto ma io la penso così e l'esperienza di questi anni mi ha sempre più confermato in questa opinione.

L'elasticità dell'Art. 20 è invero pericolosa. Senza dubbio il mio amor proprio m'avrebbe fatto desiderare di essere classificato in quella categoria, ma se tu credi diversamente io ho la qualifica che mi domandi di membro effettivo dell'Istituto Lombardo da oltre sette anni, giacché la mia nomina a membro effettivo rimonta al Marzo del 1857.

In questi giorni il dispiacere di abbandonare la deputazione si è accresciuto per l'offerta fattami da varj elettori di un collegio di Lombardia, ma ho deciso dopo avervi lungamente pensato e non muto per quanto mi costi.

Conservati sano e credimi

Aff.º tuo F. Brioschi

¹⁷⁷ Cfr. *supra*, Guerrieri e Brioschi a Sella, 15.4.1865, lett. 45.

¹⁷⁸ Brioschi divenne senatore del Regno d'Italia l'8.10.1865, in quanto appartenente alla categoria 18 dei soci della R. Accademia delle scienze di Torino dopo 7 anni dalla nomina. Il titolo fu confermato con DR del 21.11.1865. A proporlo fu Sella, vedi *infra*, Brioschi a Sella, 11.11.1865, lett. 51.

¹⁷⁹ L'anno è desunto dal contenuto.

¹⁸⁰ Vedi *supra*, nota 175. Brioschi accenna agli articoli dello Statuto del Regno, o Statuto albertino, emanato il 4.3.1848, che divenne quello fondamentale del Regno d'Italia, e alle disposizioni per divenire senatore. La categoria degli accademici delle scienze si estese infatti ad altre istituzioni di alto valore culturale.

50. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. [Milano] 17.9.1865FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r.17 Sett.^e 1865Cariss.^{mo} Amico

Ti trasmetto una lettera ricevuta oggi dal Prof.^r Trudi¹⁸¹ di Napoli, il quale sembra supponga che passando per le mie mani possa acquistare valore. Si tratta di una raccomandazione per un impiegato dipendente del tuo Ministero; ed io veramente sono giudice incompetente. Non posso però a meno di esprimere il desiderio che essa possa essere assecondata vedendo quanto sta a cuore ad un bravo e buon uomo quale è il Trudi. Egli è anche da lungo tempo malaticcio e mi scrive che un *tranquillizzante riscontro* gli farebbe bene. Se vuoi scrivere a lui direttamente il suo indirizzo è *Torre Annunziata*; se devo riscontrare io dimmi che devo scrivere.

Mi dispiace il darti noja, ma ti assicuro che sopra cento volte mi rifiuto novantanove. Sta sano e credimi

aff.^{mo} tuo F. Brioschi**51. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 11.11.[1865]**FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r¹⁸².Milano 11 9^{bre}Cariss.^{mo} Amico

Ti mando copia di un rapporto diretto al Consiglio Provinciale di Milano in risposta ad un quesito relativo agli Istituti tecnici secondarj proposto ad una commissione della quale io faceva parte. Non aver timore che io ti preghi di leggerlo, so perfettamente che pel momento hai altro per la testa; ma vorrei che esso standoti sotto gli occhi ti rammentasse di pensare qualche volta a questo tuo prediletto ramo d'istruzione e che nelle mani alle quali io e tu, pur troppo noi due, l'abbiamo affidato va in rovina¹⁸³. Per dio se Gladstone¹⁸⁴ ha creduto ora all'Università di Edimburgo d'occuparsi dell'influenza dell'istruzione classica greca, a buon diritto puoi tu immischiarti dell'istruzione tecnica e per le tue speciali cognizioni e per gli intimi rapporti che essa ha colla ricchezza del paese.

Ti ringrazio per tua proposta e cooperazione nella mia nomina al Senato¹⁸⁵; giudicando dell'evento i ringraziamenti devono essere più vivi. Sta sano ed ama

l'aff.^{mo} tuo F. Brioschi**52. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 11.1.[1866]**FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r¹⁸⁶.

Milano 11 Gennajo

Cariss.^{mo} Amico

¹⁸¹ Nicola Trudi (1811-1884), matematico, fu professore di Calcolo infinitesimale all'università di Napoli.

¹⁸² L'anno è desunto dal contenuto.

¹⁸³ Dal 30.9.1864 al 14.12.1865 tenne la carica di ministro della PI Giuseppe Natoli (1815-1867), giurista e professore di Diritto all'università di Palermo, il quale era stato esule in Piemonte nel 1849.

¹⁸⁴ William Ewart Gladstone (1809-1898), statista britannico, fu quattro volte primo ministro del Regno Unito (1868-1874, 1880-1885, 1886, 1892-1894). All'epoca era cancelliere, con responsabilità analoghe a un ministro delle finanze.

¹⁸⁵ Vedi *supra*, nota 175.

¹⁸⁶ L'anno è desunto dal contenuto.

Ti so a Torino e costì dirigo alcuni esemplari di una antica rivista¹⁸⁷ caduta già in questi ultimi tempi e che ora mi assunsi io di dirigere essendo venuta in proprietà di una persona che non intende fare una speculazione e che ha mezzi sufficienti per tentar di raggiungere uno scopo più alto. Eppure è un banchiere, ed un industriale, il Ponti Andrea¹⁸⁸ di Milano.

Come vedrai una parte della rivista è completamente destinata a lavori tecnici, e se la politica, sgraziatamente per la scienza, non ti assorbisse tutto, potrei sperare la tua collaborazione. Amerei però che tu ne parlassi a Gastaldi¹⁸⁹, giacché vorrei che le scuole di applicazione dovessero dare il maggior contingente a questa parte.

Se egli crede possa essere utile farei anche una corsa costì per intenderci. Abbiamo passato dei brutti giorni, e pur troppo siamo da capo. Qui c'è malcontento per le nuove leggi, pel ritardo delle leggi transitorie etc. etc., ma la parte sana e che paga era ed è favorevole a nuove imposte, e non vuol saperne di economie che tendano a diminuire l'esercito od a porre sossopra l'amministrazione. Se il Ministero a cui tu appartenevi durava un giorno o due più sarebbesi fatta pubblica // una deliberazione della nostra deputazione provinciale in questo scopo, la quale avrebbe certamente trascinato dietro tali o altre simili deliberazioni, il che avrebbe credo contribuito a tenere nella via diritta la opposizione. Non ti faccio la corte dicendoti che per opinione pubblica tu sei caduto come si suole dire in piedi. I tuoi nemici sono tutti gli ignoranti, e purtroppo una certa camarilla che diciamolo pure ha rovinato o gettato lo scredito sulla antica maggioranza e che non è una consorteria regionale, ma per indicarla dovrei dirla peruzziniana. Sfortunatamente i piemontesi non hanno veduto che essa aveva finito il suo tempo, che il Peruzzi¹⁹⁰ come ministro dell'interno aveva fallito all'aspettazione dei suoi amici o di coloro che lo stimavano per quanto essi ne dicevano, e ci hanno messi tutti in un fascio. E ti assicuro da uomo d'onore, che qui precisamente quella consorteria contro la quale non v'è vituperio, che non si scagli dai giornali di Torino, sarebbe pronta a qualunque sacrificio che avesse virtù di far cessare queste dissensioni.

Ma io mi sono troppo allontanato dallo scopo principale della mia lettera e non voglio farti perder tempo. Puoi immaginarti quanto mi abbia contristato e sdegnato il fatto che t'arrivava negli ultimi dì // di tua dimora a Firenze¹⁹¹. Spero che tua moglie non ne abbia troppo sofferto. Ti prego di salutarla per me e per mia moglie e di credermi sempre

¹⁸⁷ Si tratta del periodico «Il Politecnico» (1839-1869), fondato a Milano da Carlo Cattaneo nel 1839. Brioschi ne assunse la direzione nel 1866. Alla testata fu aggiunto il sottotitolo «Repertorio mensile di studi applicati alla prosperità e coltura sociale» e fu edito nelle 2 sezioni distinte: letteraria e tecnica.

¹⁸⁸ Andrea Ponti (1821-1888), imprenditore lombardo, salvò dal fallimento «Il Politecnico», pagando 100000 lire all'editore Luigi Daelli, che dal 1863 era in rottura con Cattaneo.

¹⁸⁹ Bartolomeo Gastaldi (1818-1879), geologo, archeologo e paleontologo, dal 1854 collaborò con Sella al riordino della collezione mineralogica dell'Istituto tecnico di Torino, di cui fu nominato segretario (1855) e nel 1860 della Scuola di applicazione per gli ingegneri, annessa alla facoltà di Scienze dell'università di Torino. Cfr. NICOLETTA MORELLO, *Gastaldi Bartolomeo*, DBI, vol. 52, 1999.

¹⁹⁰ Ubaldino Peruzzi (1822-1891) laureato in Giurisprudenza e diplomato ingegnere delle miniere, si occupò di politica. Fu gonfaloniere di Firenze nel 1848-1850 e fu destituito per una petizione in cui chiedeva il mantenimento dello statuto. Nel 1859 si prodigò per l'annessione della Toscana al Regno d'Italia. Deputato dal 1860 al 1890, fu senatore, ministro dei Lavori pubblici dal 14.2.1861 al 3.3.1862 e ministro dell'interno dall'8.12.1862 al 24.9.1864. Cfr. MARCO MANFREDI, *Peruzzi Ubaldino*, DBI vol. 82, 2015.

¹⁹¹ Brioschi accenna qui agli eventi accaduti a Firenze il 21.12.1865. Nel corso della discussione del disegno di legge per l'esercizio provvisorio del bilancio per il 1866, Pasquale S. Mancini presentò alla Camera istanza per una commissione d'inchiesta sulla gestione dell'amministrazione finanziaria dal 1859 al 1865. I dissapori e le amarezze di Q. Sella emergono nelle lettere con Cesare Valerio (1820-1873), ingegnere e deputato, fratello di Lorenzo Valerio (1810-1865). Cfr. Q. Sella a C. Valerio, Torino 5.1.1866, EQS vol. II, N. 657, note 1-3, pp. 3-4.

aff.^{mo} tuo F. Brioschi**53. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 6.7.[1866]**FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r¹⁹².

Milano 6 Luglio

Cariss.^{mo} Amico

Se il momento non fosse così poco in armonia colle Accademie, ti avrei già a quest'ora posto al fatto di un progetto nato negli ultimi giorni di mia dimora a Firenze d'accordo col Betti ed altri¹⁹³. Il progetto non è nuovo, e mi pare che nel 1862 lo avessi accettato anche tu assistendo ad una seduta che si tenne al Ministero della Pubblica Istruzione¹⁹⁴. In breve, si tratterebbe fare di quella Società un ente vivo, quasi una Accademia iniziale, di modo che gli Stranieri leggendo gli atti di essa potessero conoscere ciò che si fa in Italia nelle scienze positive. Ti ricorderai forse di una certa lettera da me scritta al Marianini a questo scopo, dietro la quale egli diede la sua dimissione¹⁹⁵. Ora persistendo in quella idea, pensai che la sede più acconcia sarebbe Firenze, come la città nella quale ci troviamo più spesso, e siccome la sede, per lo Statuto della società, segue la dimora del Presidente, la scelta di questi cadde naturalmente sul Matteucci¹⁹⁶. Siccome pare che molti socj dividano le mie idee, almeno il così detto elemento giovane, così credo che un bel numero di voti siano legati pel Matteucci, sebbene forse nessuno ha rimandato la scheda, desiderando prima un largo accordo.

¹⁹² L'anno è desunto dal contenuto (elezione di C. Matteucci a presidente della Società italiana delle scienze).

¹⁹³ Brioschi si riferisce qui al progetto di fusione della Società italiana delle Scienze (detta anche dei XL) con altre accademie e istituti italiani, vedi *infra*, note 194 e 195. Enrico Betti (1823-1892), matematico e politico, fu professore di Analisi superiore e geometria, di Fisica matematica e di Meccanica celeste all'università di Pisa. Fu direttore della Scuola normale superiore dal 1863. Nel 1860 fu eletto membro della Società italiana delle scienze o Accademia dei XL, di cui ricoprì nel 1866 la carica di segretario per le Scienze MF, su decisione del presidente Carlo Matteucci. Sulla sua biografia cfr. NICOLA VIRGOPIA, *Betti Enrico*, DBI v. 9, 1967, MARIA TERESA BORGATO, *Ricerca matematica e impegno politico nel carteggio Brioschi-Betti*, in LUIGI PEPE (a cura di), *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, Clueb 2012, pp. 139-179 e IOLANDA NAGLIATI, *Betti Enrico*, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero: Scienze*, Enc. Treccani on-line, Roma, 2013.

¹⁹⁴ Si tratta del progetto di legge avanzato dal ministro della PI Terenzio Mamiani nel giugno 1860, intitolato *Aggrandimento della Società Italiana delle Scienze*, che proponeva di fondare un Istituto nazionale italiano di Scienze e Lettere, sul modello dell'*Institut de France*, riunendo alcune importanti accademie, come la Società italiana delle Scienze (detta dei XL), l'Accademia delle Scienze di Torino, l'Istituto delle Scienze di Bologna, l'Istituto di Scienze e Lettere di Milano e l'Accademia della Crusca. La proposta fu fortemente osteggiata dal fisico Stefano Marianini (1790-1866), presidente della Società dei XL dal 1844. Cfr. GIUSEPPE PENSO, *Scienziati italiani e Unità d'Italia...*, 1978 cit., pp. 329-340 e GIOVANNI PAOLONI, *La rifondazione dell'Accademia dei Lincei*, in *Quintino Sella scienziato e statista...*, Atti Convegni Lincei ..., 2013 cit., pp. 83-112.

¹⁹⁵ Brioschi, in qualità di segretario del ministero di PI dal 1.7.1861 al 17.1.1863, nel governo Rattazzi, e d'accordo con il ministro C. Matteucci (vedi *infra*, nota 192) inviò a S. Marianini una lettera il 31.3.1862 in cui si chiedeva ufficialmente il rendiconto delle spese della Società, il bilancio preventivo, l'elenco del personale e una riforma dello statuto. Marianini si rifiutò e diede anticipatamente le dimissioni da presidente, ma ripresentò subito dopo la sua candidatura alla presidenza e ottenne una maggioranza relativa, non valida dal punto di vista legale, ma così si ritenne presidente dal 19.9.1862 per un ulteriore mandato di 6 anni. Cfr. PAOLA CAGIANO DE AZEVEDO, ANNIBALE MOTTANA, *Fatti e misfatti della Società Italiana delle scienze (detta dei XL) tra l'unità d'Italia e la presa di Roma*, in ID., *Roma 1875: la città delle tre Accademie*, Roma, ANS dei XL, 2019, pp. 23-34.

¹⁹⁶ Carlo Matteucci (1811-1868) fisico, professore all'università di Pisa, fu ministro della PI dal 31.3.1862 al 7.12.1862. Sulla sua biografia cfr. FRANCESCA FARNETANI, GIUSEPPE MONSAGRATI, *Matteucci Carlo*, DBI vol. 72, 2008. Fra l'altro Matteucci fu eletto presidente della Società dei XL il 27.8.1866, dopo la morte di S. Marianini.

Il nome del Santini¹⁹⁷, per quanto rispettabile, non mi sembra il più adatto, almeno dal mio punto di vista. Se quindi non hai spedita la scheda, e se i grandi avvenimenti di questi giorni ti lasciano la tranquillità d'animo e la volontà di occuparti d'altro che di essi, vedi se non potessimo metterci d'accordo.

Non ti parlo dell'impressione prodotta ieri dalla nota // del *Moniteur* essendo già essa modificata dal fatto di Borgoforte¹⁹⁸; tutti sentono però che ora più che mai sarebbe d'uopo di un governo assai abile. I saluti alla tua Signora, sta sano e credimi sempre

Aff.^{mo} tuo F. Brioschi

54. Q. Sella a F. Brioschi, s.l., s.d. [Udine 1.10.1866]

EQS, vol. II, n. 908, p. 184. Originale in FSqsp. Minuta di telegramma¹⁹⁹.

Ringrazio proposta. Prego mandarmi (...) più presto possibile sua venuta essendo urgentissima.

55. Q. Sella a F. Brioschi, s.l. [Udine] 8.10.1866

EQS, vol. II, n. 943, p. 200. Originale in FSqscg. Minuta di telegramma.

8-10-66

Ho nominato commissione per preparare progetto regolamento e programma Istituto tecnico Udine. Fanno parte Commissione Colombo²⁰⁰ e Frapolli²⁰¹ professori Istituto Milano. Prego vivamente invitarli partire immediatamente per Udine. In pochi giorni lavoro sarà terminato e professori saranno liberi.

Commissario del Re Sella

56. F. Brioschi a Q. Sella, Pavia 18.11.1866

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r.

Pavia 18 Nov.° 66

Amico Cariss.^{mo}

Io sono un seccatore ma in questo momento non posso fare altrimenti. Vi scrissi giorni sono per un incarico presso Alasia²⁰², datemi qualche risposta.

Se non vi sapessi oltremodo occupato e pigro nello scrivere lettere temerei quasi che le cose non procedano regolarmente nella vostra famiglia; ma io spero che madre e figlio godranno di

¹⁹⁷ Giovanni Santini (1787-1877), matematico e astronomo, fu direttore dell'osservatorio astronomico dell'università di Padova dal 1817 sino alla morte.

¹⁹⁸ Il riferimento è ad una nota del quotidiano francese *Le Moniteur universel*, edito a Parigi dal 1789 al 1901, relativa alla terza guerra d'indipendenza, che riportava l'ordine del giorno del generale Giuseppe Sirtori che il 26.6.1866 dichiarava la ritirata. Cfr. *Italie, «Le Moniteur universel»*, n. 186, 5.7.1866, p. 1. Il 5.7.1866 ripresero però gli attacchi da parte dell'esercito italiano a Borgoforte, che durarono fino al 17.7.1866.

¹⁹⁹ Il luogo e la data sono desunti dal contenuto delle lettere successive.

²⁰⁰ Giuseppe Colombo (1836-1921), ingegnere, docente di Meccanica industriale e Disegno di macchine all'Istituto Tecnico superiore di Milano. Cfr. RITA CAMBRIA, *Colombo Giuseppe*, DBI vol. 27, 1982.

²⁰¹ Agostino Frapolli (1824-1903), ingegnere, docente di Chimica industriale all'Istituto Tecnico superiore di Milano.

²⁰² Potrebbe essere Filiberto Alasia, ingegnere del corpo delle miniere, in servizio del distretto di Milano. Cfr. EQS vol. VIII, pp. 145-146.

buona salute. Il prof. di Fisica non è ancora stato nominato²⁰³, per quali ragioni si ritarda la nomina?

Conservatemi la vostra amicizia e credetemi

l'Aff.^{mo} Brioschi

57. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. s.a. [Firenze] 5.12.[1868]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r²⁰⁴. Su carta intestata *Senato del Regno*.

Sabato 5 Dicembre

Cariss.^{mo} Amico

Come tu sai fui tirato dentro senza volerlo ad occuparmi un po' di macinazione dei cereali²⁰⁵. E non ne sarei contento se avesse condotto a qualche buon risultato e si fossero istituite le esperienze nel modo che aveva indicate²⁰⁶. Ma pur troppo, sebbene il Digny²⁰⁷ ne sembrasse persuaso, s'è fatto pochissimo e poco bene. Il primo errore fu la nomina di un uomo sì mediocre come il Benetti²⁰⁸, poi di non aver veduto che un ufficio tecnico, ma veramente tecnico, non necessario; infine ci si mette della malavoglia e ne sono quasi stanco. Mi sono fermato qui anche domani per vedere il Digny e dirgli francamente che non in-//tendo occuparmi più oltre di questo affare, o meglio non intendo più d'aver l'aria d'occuparmene facendo niente.

L'opuscolo qui unito, (che fu stampato al Ministero per distribuirne qualche esemplare agli Ingegneri che dovevano fare le esperienze), l'aveva abbozzato allo scopo di premetterlo alle istruzioni che sarebbero date agli uomini tecnici che dovevano applicare la legge. Non è pel momento che un abbozzo ed i risultati delle esperienze nostre lo avrebbero completato. Queste esperienze fatte in condizioni buone e normali, senza timore di inganni, dovevano dare i numeri limiti per le esperienze locali fatte dagli Ingegneri al momento che collocano // il contatore. Tu vedi subito come quelle esperienze dovevano essere condotte; fissati gli elementi immobili dei quali con una formola non si possa tener lungo direttamente, si dovevano eseguire esperienze

²⁰³ Brioschi potrebbe riferirsi a Giuseppe Clementi (1812-1873), professore di meccanica, fisica e chimica a Torino che avrebbe dovuto andare a Udine per l'istruzione tecnica, cfr. Sella al Regio commissario di Padova, Udine 9.9.1866, n. 842, *EQS* vol. II, p. 144.

²⁰⁴ Il luogo e l'anno sono desunti dal contenuto.

²⁰⁵ Nel 1868 Brioschi era presidente di una commissione governativa per proporre disposizioni amministrative tecniche sull'imposta sulla macinazione dei cereali, introdotta con la legge del 7.7.1868. Facevano parte della commissione Cesare Correnti (1815-1888), Giovanni Battista Giorgini (1818-1908), Costantino Perazzi (1832-1896), Ezio de Vecchi (1826-1897), Secondo Borgnini (1830-1924), Fridolino Mayer, Paolo Baravelli e Giacinto Pinna.

²⁰⁶ Il 27.3.1868 e il 5.6.1868 durante le prove tecniche di un prototipo di misuratore, a causa dell'assenza di alcuni commissari, fu incaricato di assistere agli esperimenti l'ingegner Jacopo Benetti (1842-1910), all'epoca professore presso il R. Istituto Tecnico di Firenze. Cfr. LUIGI G. CAMBRAY-DIGNY, *Il Ministero delle Finanze*, 3.6.1868, in *Cam. Dep., Legisl. X, ses. 1867-68, Raccolta dei documenti stampati per ordine della Camera*, vol. 8, Parte V, *Documenti relativi ai contatori meccanici*, 1869, p. 59; ID., 5.6.1868, *Ivi*, pp. 59-60; LUIGI LOMBARDO, *Il macinato ed il contatore a giri. Appunti e memorie*, Genova, Tipografia di A. Moretti, 1869. Successivi interventi furono fatti da Brioschi in Senato, ad esempio il 29.12.1876, sui problemi tecnici riscontrabili con il congegno meccanico, cfr. *Sul congegno per la riscossione della tassa del macinato*, in LACAITA (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 3, *Scritti e Discorsi*, 2003 cit., pp. 176-178.

²⁰⁷ Luigi Guglielmo de Cambray-Digny (1820-1906), studiò a Parigi alla Scuola di ponti e strade e si diplomò all'*Ecole Polytechnique*. Rientrato in Italia si occupò di agraria, di finanze e di politica. Fu nominato senatore nel 1860 dopo l'annessione della Toscana al Regno di Vittorio Emanuele II e nell'ottobre 1867 fu chiamato al dicastero di Agricoltura, Industria e Commercio nel ministero di L.F. Menabrea, che però lasciò l'8.12.1867 per quello delle Finanze fino al 19.11.1869, quando rassegnò le dimissioni Cfr. RAFFAELE ROMANELLI, *Cambray Digny de Luigi Guglielmo*, *DBI* vol. 17, 1974.

²⁰⁸ Cfr. *supra*, nota 205.

facendoli variare l'uno dopo l'altro, e si sarebbero ottenute tante tabelle che l'Ingegnere avrebbe dovuto consultare prima di applicare la legge. Io desidero che tu veda un momento queste poche pagine, perché potrebbe darsi che mi decidessi a pubblicarle, o per dir meglio a servirmi di esse per fare una pubblicazione²⁰⁹.

Sta sano ed ama

l'aff.mo tuo F. Brioschi

58. Q. Sella a F. Brioschi, s.l. [Torino] 16.12.1868

EQS, vol. II, n. 1306, pp. 465-466. Originale in MNRIM.

16 Xbre 1868

Ho letta con attenzione la tua nota che m'interessò molto e credo, anche più di prima, nella necessità di esperienze per dedurre qualche conclusione seria²¹⁰.

Se si adottava il principio di tassare il numero dei giri, come era nel mio primitivo progetto di legge, tutto era detto²¹¹. L'industria [avrebbe] anche risolto il problema di trarre da un dato grano una farina nella quale la differenza tra il valore della farina e la tassa spettante al numero di giri fosse un massimo, e la Finanza avrebbe tenuto dietro colla sua quota ai progressi dell'industria.

Colla legge attuale vi saranno due soluzioni, forse assai diverse, della questione. Taluni mugnai, facendo pagare all'avventore una tassa che si mercanteggerà, saranno nel caso precedente. Gli altri, richiedendo dall'avventore la tassa voluta dalla legge, e dovendogli somministrare la *solita* qualità di farina, troveranno nel loro problema come costante un elemento importante che i primi, fra limiti abbastanza estesi, hanno a loro disposizione come variabile. Ma, anche ammessa come costante la qualità della farina e del grano, dovrassi Kf ritenere come costante? La farina si scalda sensibilmente e con che legge procede il lavoro spettante a questo calore? Queste e molte altre questioni che si affollano in copia a chi esamina un momento questa faccenda rendono desiderabili accurate esperienze... Provate quanti ch. di grano passino nella macina in condizioni medie di qualità di grano, di qualità di farina, di forza motrice, di velocità, di modellatura, e contate il numero di giri fatti dalla macina.

59. F. Brioschi a Q. Sella, s.d. Firenze [17.2.1870]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-2r²¹². Su carta intestata *Senato del Regno*.

Firenze. Giovedì

Cariss.mo Amico

²⁰⁹ Gli aspetti tecnici del problema furono presentati in FRANCESCO BRIOSCHI *La macinazione dei cereali ed il contatore dei giri di una macina*, «Politecnico-Giornale dell'ingegnere», I, 1869, pp. 8-18.

²¹⁰ *Ibidem*.

²¹¹ Si tratta del progetto riguardante l'applicazione dei contatori per l'esazione della tassa sul macinato, che avrebbe avuto inizio nel gennaio 1869 con l'entrata in vigore della legge 4490 del 7.7.1868. Su questi temi e sugli ingegneri del macinato cfr. GIANNI MARONGIU, *Il contributo di Quintino Sella alla politica fiscale della Destra storica tra le continue emergenze e la conquista del pareggio (1876)*, in *Quintino Sella scienziato e statista per l'unità d'Italia*, Atti Convegni Lincei ... 2013 cit., pp. 345-400, in part. pp. 368-397.

²¹² La datazione è desunta dal contenuto.

Ho visto or ora l'Ing.^e Tatti²¹³ e mi disse che l'affare per le garanzie del Canale Cavour è sotto il tuo giudizio²¹⁴. E sta bene. Ma nello stesso tempo mi confermò ciò che io già sapeva, cioè di difficoltà tecniche che si fanno ingiustamente. Io non entro nella quistione finanziaria, non la conosco; ma posso dire di conoscere il Canale, di conoscere gli orrori che sono stati fatti da principio, e quelli che si vorrebbero fare ora. È perciò che al lodo compilato // da me d'accordo con Daigremont²¹⁵, si vuol diminuire valore dicendolo estorto dalle parti.

Quanto a me avendo da qualche tempo incominciato a pubblicare di cose tecniche, potrebbe darsi che qualche giorno stampassi la parte tecnica del lodo stesso; tanto più che essa mi fu richiesta e fu lodata da Paleocapa²¹⁶. Ma tutto ciò mi spiace perché si tratta di una guerra sorda ed un'opera che finanziariamente è sgraziata ma che onora il nostro paese.

Io parto questa sera se no sarei venuto in cerca di te. Se vuoi parlare all'Ing.^r // Tatti, egli è in Firenze e mi disse si ferma qualche giorno. Addio, sta sano e credimi

Add.^{mo} tuo F. Brioschi

60. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 1.3.[1870]

FSqscrm, m. 13, f. 58, c. 1r²¹⁷.

Milano 1 Marzo

Cariss.^{mo} Amico

Questi ultimi giorni di Carnevale sono da lungo tempo destinati alla promessa relazione, e per quella parte di essa che riguarda il confronto fra i vari mezzi meccanici preposti per l'applicazione della tassa, il lavoro è già incamminato. Pel rimanente aspetto gli estratti dei processi verbali della Commissione di cui incaricai il Prof.^e Benetti; essi sono pronti a quanto

²¹³ Luigi Tatti (1808-1881), ingegnere e imprenditore. Nel 1871 presentò un progetto per la costruzione del palazzo del ministero delle Finanze a Roma, che non sarà prescelto, ma sarà utilizzato nella stesura del progetto definitivo. Cfr. Q. Sella a C. Perazzi, Roma 2.9.1871, EQS, vol. III, n. 2128, p. 545 e GIOVANNA TOSATTI (a cura di) *Roma Capitale 1870-1911, I Ministeri di Roma Capitale. L'insediamento degli uffici e la costruzione delle nuove sedi*, Catalogo della mostra Roma feb.-mar. 1985, Venezia, Marsilio, 1985.

²¹⁴ In questo periodo Brioschi era presidente della commissione per realizzare una migliore distribuzione delle acque del canale Cavour, un canale artificiale costruito per supportare l'agricoltura nella coltura del riso nel Vercellese, Novarese e nella Lomellina. Cavour, come presidente del consiglio dei ministri, nel 1852 aveva affidato l'opera all'ingegnere Carlo Noè (1812-1873). Il progetto fu approvato nel 1862 e realizzato fra il 1863 e il 1866, con opere straordinarie di sottopassi e sovrappassi di fiumi. Dopo essere stato inaugurato nel 1866, intervennero però difficoltà nello sfruttamento ottimale delle acque, per cui l'8.2.1870 il ministero dei LP nominò la commissione presieduta da Brioschi. Fu necessario costruire alcuni diramatori del canale, il maggiore dei quali, il "grande diramatore del Canale Cavour", che fu poi denominato "diramatore Quintino Sella", in omaggio a colui che, dopo la morte di Cavour, lo sostituì nel sostegno e promozione dell'opera, fu realizzato fra il 1871 e il 1874 per irrigare le campagne di Novara e di Pavia. Uno dei 76 volumi sull'ingegneria, conservati in *Misc. QS*, è dedicato a quest'impresa. Cfr. GIUSEPPE DELLA TORRE, TERESIO GAMACCIO, *A proposito di Archivi di studiosi da valorizzare. La miscellanea di opuscoli di Quintino Sella presso la Biblioteca Civica di Biella*, «Le carte e la storia», 2014, n. 2, p. 136. Sui discorsi di Sella sul Canale Cavour cfr. *Disc. Parl. QS*, vol. 2, *Distribuzione delle acque del Canale Cavour. Discorsi pronunziati nella Camera dei deputati*, 8.4.1865, pp. 477-487, 21.6.1866, pp. 488-484, 17.3.1870, pp. 485-492, 29.6.1870, pp. 493-496.

²¹⁵ Giulio Daigremont (1837-1898), direttore della costruzione e manutenzione delle strade ferrate presso la SFAL

²¹⁶ Pietro Paleocapa (1788-1869), ingegnere, fu ministro dei LP del Regno di Sardegna dal 1848 al 1857 e senatore dal 1854 al 1869.

²¹⁷ Sella annota con matita blu su c. 1r in alto a sinistra: «Brioschi. Il lavoro Benetti fu inviato jeri al Brioschi. Così assicura il p.^e Benetti stesso», in alto a destra: «A Perazzi» e su c. 1v: «Brioschi Senatore Milano, Benetti assicura che suo lavoro fu già a te inviato da Giorgini».

mi scrive quest'ultimo ma si trovano nelle mani di Giorgini²¹⁸ e non so quando ne usciranno. Mi sembra quindi impossibile che il tutto sia pronto nel breve tempo da te prefissomi; ma farò quanto sta in me perché non si prolunghi di molto, se tu otterrai, con mio dispiacimento telegrafico che Giorgini mi trasmetta tosto il lavoro del Benetti.

Credimi con sincera stima

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

61. Q. Sella a F. Brioschi, s.l., s.d. [Firenze 1.3.1870]

FSqscrm, c. 1r. Minuta²¹⁹.

Brioschi Senatore Milano

Benetti assicura che suo lavoro fu già a te inviato da Giorgini.

Q. Sella

62. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 25.9.[1870]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r²²⁰. Su carta intestata *Hotel d'Angleterre à Rome*.

Domenica 25 Sett.e

Cariss.^{mo} Amico

Fui jeri dal Prof.^e Ponzi²²¹, oggi dal P.^e Secchi²²². Il primo, lasciando da parte quanto vale nella scienza, è un uomo di molto buon senso e liberale, e gode in Roma di buonissima riputazione. Fu sempre combattuto dai Gesuiti, e non era che tollerato dal Governo Pontificio, sicché uno dei più anziani nell'Università non poté mai ottenere il posto di Dottore di Collegio. Mi diede pessime notizie dei suoi Colleghi, pochissimi eccettuati; ma forse in questo suo giudizio poteva avere influenza la ingiustizia patita.

Il padre Secchi fu molto contento della tua lettera²²³ e della mia visita. Sono stato lungo tempo con lui, e ci lasciammo colla intelligenza di rivederci. Ha montato al Collegio Romano uno stupendo osservatorio specialmente per l'Astronomia fisica e la Meteorologia. // Mi disse che egli mantenevasi estraneo alla politica; ma che da quanto egli sapeva il sentimento prevalente è la diffidenza. Non si pone in dubbio che le dichiarazioni dell'attuale Ministero siano leali, ma si teme per l'avvenire, e soprattutto della Camera. Questa è del resto la parola d'ordine venuta dall'alto, se è vero quanto si racconta aver detto il Papa ad un diplomatico: Se domani ritornasse R.^{zi} [Rattazzi] al Ministero?

²¹⁸ Giovan Battista Giorgini (1818-1908), laureato in Giurisprudenza a Pisa, insegnò all'università di Siena e a Pisa. Il suo nome è legato alla tassa sul macinato, del cui disegno di legge fu relatore alla camera il 30.3.1868. Appassionato della costruzione di strumenti tecnici, progettò e realizzò il contatore meccanico che, applicato alle macchine moltiplicatrici, accertava la quantità di grano macinato. Cfr. FULVIO CONTI, *Giorgini Giovan Battista*, DBI vol. 55, 2001.

²¹⁹ Il luogo e la data sono desunte dal contenuto, vedi *supra*, nota 213.

²²⁰ Il luogo e l'anno sono desunti dal contenuto. La lettera è edita in parte in *EQS*, vol. 3, p. 191.

²²¹ Giuseppe Ponzi (1805-1885), medico, fu professore di Zoologia e Anatomia comparata all'università di Roma e nel 1864 fu titolare della prima cattedra di Geologia dell'ateneo; fu inoltre docente di Mineralogia, Geologia e Geognosia alla Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Roma. Nel 1873 fondò il Gabinetto di Geologia dell'università di Roma e ne fu direttore. Cfr. ALESSIO ARGENTIERI, *Ponzi Giuseppe*, DBI vol. 84, 2015.

²²² Angelo Secchi (1818-1878), astronomo, fu direttore dell'Osservatorio del Collegio Romano dal 1850 sino alla morte. Cfr. ILEANA CHINNICI, *Secchi Angelo*, DBI vol. 91, 2018.

²²³ Cfr. Q. Sella a A. Secchi, Firenze 23.9.1870, *EQS* vol III, n. 1678, p. 190.

Da due giorni le condizioni della città sono ritornate allo stato normale; continuano però una vivacità non ordinaria, una infinità di bandiere, le fettucce tricolori agli abiti ed i nostri soldati che nelle carrozzelle vanno a visitare gli avanzi della Roma dei Cesari. Jeri fu installata la nuova Giunta Provvisoria, forse troppo numerosa e con attribuzioni non abbastanza bene definite. Essa ha incaricato alcuni dei suoi membri di occuparsi degli affari relativi agli antichi ministeri, ma Gerra²²⁴, Giacomelli²²⁵ ed io, ci // siamo posti in relazione coi rispettivi incaricati, per modo che non si diano provvedimenti se non d'urgenza, che non abbiano carattere legislativo; insomma toccando il meno possibile lo stato attuale; ciò che forse non sarebbe nelle loro idee, e potrebbero essere trascinati senza volerlo.

La quistione più grave ora è quella della formula dei plebisciti, che dalla nuova Giunta, ad almeno dalla grande maggioranza di essa non vorrebbe accettarsi per le dichiarazioni relative alla Santa Sede. Dai loro discorsi rilevasi chiaramente che essi temono per la Capitale; si teme che una delle condizioni colle quali la diplomazia Europea cercherà di tutelare la libertà della Santa Sede sarà che Roma non sia sede di governo civile; e non vorrebbero in alcun modo contribuire a ciò col loro voto. La cosa è grave, e tanto più che la formula non trova difficoltà ad essere accettata nelle altre provincie. Aspettano questa sera che il Duca Caetani Presidente della Giunta²²⁶, ed i favorevoli od i conciliativi sperano in lui un appoggio. Se, come è a sperarsi accetteranno la formula, credo non convenga differire il giorno // fissato pel plebiscito; sia perché questo Giovedì essendo tutte provinciali, ogni funzione governativa o di stato è sospesa; poi perché da informazioni, credo degne di fede, dovrà concludere che la Giunta provvisoria non potrebbe stare lungamente unita. D'altra parte bisogna avere presente che qui non ci troviamo nelle condizioni nelle quali erano gli altri ex-Stati annessi; l'amministrazione essendo²²⁷ tutta in mano di Cardinali, Monsignori, etc., e questi essendosi tutti ritirati, non rimangono che gli impiegati subalterni. Per di più l'unica legge dello Stato in fatto²²⁸ era l'arbitrio, sicché sarebbe²²⁹ assai difficile, e forse sarebbe impossibile, il voler oggi governare queste provincie colle leggi vigenti...

Un'altra quistione che verrebbe a cessare col plebiscito è quella che chiamerei degli emigrati. Avviene qui ciò che avvenne a Napoli rispetto ad essi; non sarà la parte migliore della popolazione che li combatte, ma sono attriti che non giovano, tanto più in Roma ove buona parte della popolazione non è ancora rassicurata sull'avvenire.

Ti manderò domani altre informazioni. Addio

²²⁴ Luigi Gerra (1829-1882), giurista e politico, si laureò in Giurisprudenza all'università di Parma nel 1849 e ricoprì la cattedra di Diritto civile in quell'ateneo, ma la dovette abbandonare per altri prestigiosi incarichi come segretario del governo delle province parmensi liberate, sostituto procuratore del re Vittorio Emanuele II presso la corte d'appello di Bologna, prefetto di Ascoli Piceno, segretario generale del ministero dell'interno, ecc. Cfr. ANDREA PROIETTI, *Gerra Luigi*, DBI vol. 53, 2000.

²²⁵ Giuseppe Giacomelli (1836-1911) politico friulano, deputato liberale per 6 legislature (1866-1895), era consigliere nell'amministrazione delle Finanze e dei LP. Cfr. MARIO ROBIONY, *Giacomelli Giuseppe*, Dizionario Biografico dei Friulani.

²²⁶ Michelangelo Caetani, duca di Sermoneta (1804-1882), personalità di rilievo nella vita politica e culturale romana, animatore di un salotto letterario rinomato in Italia e all'estero. Fu in stretto contatto con il comitato nazionale romano, unico partito liberale di Roma, e nel settembre 1870 fu nominato presidente della Giunta di governo del comune di Roma al plebiscito del 2.10.1870. Fu consigliere nell'amministrazione comunale e provinciale e nelle prime elezioni riuscì eletto deputato per il V collegio di Roma (Trastevere), ma in seguito rifiutò altre candidature politiche. Cfr. FIORELLA BARTOCCINI, *Caetani Michelangelo*, DBI vol. 16, 1973.

²²⁷ Brioschi cancella qui "quasi".

²²⁸ "in fatto" aggiunto in interlinea.

²²⁹ "sarebbe" aggiunto in interlinea.

Aff.mo tuo F. Brioschi

63. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Roma 26.9.[1870]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r.²³⁰

Roma 26 Sett.º

Cariss.mo Amico,

Le difficoltà incontrate all'accettazione della formola del plebiscito²³¹ non fecero che aumentare ed a quest'ora ti saranno state esposte da due membri della Giunta provvisoria. Come ti scriveva jeri è fuor di dubbio che in fondo a questa opposizione sta il timore che Roma non debba essere la futura capitale del Regno.

Si conosce che l'opinione del Ministero non è completamente concorde su questo punto; e tutti quelli che sono venuti qui per crearci degli imbarazzi esagerano questi discorsi, anche per mostrare che il Ministero fu da essi trascinato a Roma.

Rispetto alla tranquillità pubblica non v'è a desiderare; tutti gli uffici sono aperti, ognuno è ritornato alle proprie occupazioni. Con tutto ciò la necessità di un // Governo si fa sentire ogni giorno più forte. Le giunte locali hanno naturalmente la tendenza ad oltrepassare le attribuzioni che le condizioni del momento hanno loro date; questa poi di Roma vorrebbe estendersi al di fuori della Provincia e funzionare da Giunta Centrale, e troverebbe ostacoli in quelle delle altre provincie. I componenti di essa, almeno quelli che conosco, sembrano brava gente; la maggior parte furono emigrati, ma sono nuovi ad ogni amministrazione. Comunque sia noi cerchiamo di tenerci in buon accordo perché non ci sfugga qualche loro atto che potrebbe più tardi portare imbarazzo.

Scrivo a Gadda²³² perché affretti la Società delle ferrovie Romane²³³ a rimediare ed a ricostruire il ponte sul Teverone²³⁴; almeno un ponte provvisorio. Questa notte a causa del trasbordo avvenne un disguido che costò la vita a sei persone oltre a sette od otto feriti.//

Credimi con sincera stima

Aff.mo tuo F. Brioschi

64. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Roma 27.9.[1870]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r.²³⁵

Roma 27 Sett.º

Cariss.mo Amico,

Davvero qui non si sa comprendere come vi sieno ancora preoccupazioni costì intorno le condizioni dell'ordine pubblico, mentre non potrebbe desiderarsi maggiore. È pure d'uopo dire che coloro i quali informano in questo modo il Governo ed il paese hanno dei secondi fini. Ed

²³⁰ Annotazione di Sella in alto a sinistra, in matita blu: «Brioschi». La data è desunta dal contenuto.

²³¹ Si tratta del plebiscito del 2.10.1870, successivo alla presa di Roma, che portò all'annessione delle province romane al Regno d'Italia.

²³² Giuseppe Gadda (1822-1901) fu ministro dei LP del Regno d'Italia dal 13.5.1869 al 31.8.1871. Cfr. GIUSEPPE MONSAGRATI, *Gadda Giuseppe*, DBI vol. 51, 1998.

²³³ La *Società per le strade ferrate romane* fu fondata nel 1865 per la costruzione e l'esercizio delle linee ferroviarie dell'Italia centrale e settentrionale. Fu rilevata dallo Stato nel 1873 perché in fallimento.

²³⁴ Teverone è un affluente del Tevere, nella parte bassa dell'Aniene, dove transitò il battaglione per la presa di Roma.

²³⁵ Annotazione di Sella in alto a sinistra: «Brioschi-Roma». La datazione è desunta dal contenuto.

anche i primi disordini si sarebbero evitati, se nei Ministeri più importanti si fosse fatto quello che hai fatto tu; inviare cioè delle persone fidate le quali, se non apparentemente, almeno in realtà, amministrino. Ed alla amministrazione, appena posti d'accordo dalla formola del plebiscito, bisogna pensate; in modo che non si ripeta, dopo di esso, qualche sconcio che sarebbe avvenuto in questi giorni senza la nostra presenza.

Io ho già assunte molte informazioni rispetto al Mini-//stero del Commercio, dei Lavori Pubblici; ed alla Congregazione degli studi;²³⁶ ho raccolto i documenti stampati più importanti: prese le note opportune sui bilanci che sono tutti manoscritti, e fra due o tre giorni potrò mandare i rapporti; e tornarmene se non credi altrimenti.

Le notizie generali sul bilancio dello Stato te le avrà già fatto conoscere Giacomelli.²³⁷ Pel 1870 il totale delle spese ordinarie e straordinarie del Ministero del Commercio e Lavori Pubblici è di L. 2,041,179,73 e per quella parte di pubblica istruzione che dipende dalla Congregazione degli studi è di L. 281,190. In questa parte c'è tutto a fare; non v'è in tutta Roma una scuola elementare maschile o femminile in mano di laici.

Spero vi sarete posti d'accordo sulla formola; tieni // però per cosa sicura che l'opinione pubblica moderata è contraria alla formola del Ministero.

Sono sempre più contento d'essere venuto qui – a dir vero tutta questa gente, impiegati od altro, un po' compromessi col governo papale, desidera assai più di avere a che fare con noi che coi loro concittadini; e d'altra parte questi fanno molte chiacchiere, ma non concludono.

Sta sano e credimi

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

65. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Roma 1.10.[1870]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r²³⁸.

Roma 1 Ottobre

Cariss.^{mo} Amico

Ho inviato in questi giorni molte notizie relativamente ad alcuni dei servizi pubblici, ed ho visitato pressoché tutte le istituzioni scolastiche nelle quali lo Stato può esercitare subito una azione diretta, anzi qualcuna di più. Non ebbi quindi tempo di scriverti come avrei desiderato.

Domani avremo il plebiscito²³⁹ ed ho fiducia risulterà come può desiderarsi. I paria della città Leonina vogliono dare il loro voto e verranno oltre il ponte per deporlo nell'urna. Questo è un fatto che non avrà gran valore se vuoi, ma è impossibile farsi illusioni sulla possibilità di mantenere la città Leonina in condizioni tanto anormali. Bisognerebbe trasportarvi quella parte di cittadinanza che è devota al Papa, e questa va ogni giorno diminuendo se ne toglia i frati e una parte, però²⁴⁰ grande, del clero. Del resto qui nessuno crede possa porsi in pratica questo progetto; // ed assai probabilmente non ultima causa della diffidenza che le proposte fatte ispirano è l'evidenza della loro ineffettuazione. Bisogna trovar modo di formare un patrimonio

²³⁶ La congregazione degli studi fu istituita nel 1824 con funzioni di dicastero centrale finalizzato al coordinamento e controllo di ciò che riguardava l'istruzione nello Stato Pontificio e cessò di esistere dopo la breccia di Porta Pia e l'annessione di Roma al Regno d'Italia.

²³⁷ Giacomelli il 10.10.1870 fu incaricato della funzione di consigliere per le finanze presso la Luogotenenza del Re per Roma e le Province romane.

²³⁸ L'anno è desunto dal contenuto.

²³⁹ Cfr. *supra*, nota 230.

²⁴⁰ “però” è aggiunto in interlinea.

al Pontefice ed alla Chiesa, e che egli ne possa disporre a suo beneplacito; lasciargli la più ampia libertà nello spazio delle sue funzioni; rispettare questi obblighi che ci siamo imposti, anche se egli non farà uso per qualche tempo dei diritti corrispondenti e nulla più. Il mantenere lo *statu quo* a Roma negli ordini religiosi, nelle loro proprietà etc. etc. è impossibile. Io sono perfettamente d'accordo con *Fanfulla*²⁴¹ S.P.Q.R. dalle mani nelle quali si trovano ora e darà vita ad una terza Roma. Ammetto tutti i temperamenti, (ne feci tanto uso ed abuso in questi giorni da venire in grazia ai Monsignori della Sacra Congregazione), ma qualunque soluzione la quale non abbia per base la completa applicazione delle leggi italiane nella loro integrità in Roma, non ha probabilità di durata.

Domani a sera dopo il plebiscito parto e Lunedì mat-/tina verrò a darti le prime notizie.

Penserò a qualche nome pel Senato. Per la crocifissione ti raccomando in prima linea quel bravissimo uomo di Ponzi, qui stimato da tutti, che ha donato all'Università la sua collezione paleontologica, ed ha con pochissimi mezzi impiantato un buon gabinetto di mineralogia; l'unica collezione universitaria che abbia apparenza e valore scientifico. Di altri in seguito.

È giunto Giordano²⁴² jeri e oggi il Dini²⁴³. Ogni giorno Roma va facendosi più popolata, ed i Romani, e le Romane si fanno vedere di più; e queste ultime, dice il Giacomelli, valgono la pena del viaggio ... Su questo non v'è dubbio che Roma è la capitale d'Italia.

Sta sano ed ama

l'aff.^{mo} tuo F. Brioschi

66. F. Brioschi a Q. Sella, Roma 3.1.1871

FSqscg, cart. F. Brioschi, c. 1r-v. Su carta intestata *Luogotenenza del Re per Roma e le Provincie romane. Amministrazione dell'Istruzione, Commercio e Lavori pubblici*²⁴⁴.

Roma 3 Gennajo 1871

Cariss.^{mo} Amico

Il Rosa²⁴⁵ fu da me questa mattina per dirigermi una domanda alla quale non saprei come rispondere. Egli aveva dal Governo Francese Lire 800 mensili per la Direzione degli scavi del Palatino; inoltre l'imperatore²⁴⁶ avevagli accordata l'abitazione. Il Decreto di nomina a

²⁴¹ Il quotidiano «Fanfulla» era edito a Firenze dal 16.6.1870 e nel n. 108 del 1.10.1870 fu pubblicato l'articolo qui citato da Brioschi, dal titolo *La questione leonina*, a firma dello pseudonimo "Silvius", a p. 1. L'abbreviazione latina S.P.Q.R. = *Senatus Populus Quirites Romani* indicava genericamente il popolo romano. A partire dal 1.11.1871 il quotidiano sarà edito a Roma.

²⁴² Felice Giordano (1825-1892), ingegnere, geologo e alpinista. Il suo carteggio con Q. Sella è edito nelle due prime parti da GIORGIO V. DAL PIAZ, ROBERTO SCOTH, *Le lettere di Felice Giordano a Quintino Sella. Parte prima (9.8.1847-13.5.1859)*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», IX.2, 2020, pp. 145-272; ID., *Le lettere di Felice Giordano a Quintino Sella Parte seconda (7.1859-3.5.1875)*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», XI.1, 2022, pp. 1-112.

²⁴³ Ulisse Dini (1845-1918), matematico italiano, fu professore di Geodesia dal 1866 e di Analisi e Geometria superiore dal 1871 all'università di Pisa, di cui fu rettore dal 1888 al 1890. Diresse la Scuola Normale Superiore di Pisa dal 1900 al 1918, e la Scuola di Applicazione per gli Ingegneri di Pisa dal 1913 sino alla morte. Cfr. MARTA MENGHINI, Dini Ulisse, DBI vol. 40, 1991.

²⁴⁴ Annotazione di Sella in alto, a matita blu: «Brioschi. Stipendio del Ce.^r Rosa»..

²⁴⁵ Pietro Rosa (1810-1891), architetto, archeologo, topografo e politico, fra il 1850 e il 1870 curò la carta topografica del Lazio. Fu senatore del Regno dal 1.12.1870 e primo soprintendente agli scavi e ai monumenti della provincia di Roma. Studioso del Palatino e dell'area del Foro Romano, fra il 1874 e il 1875 diresse gli scavi per liberare il Colosseo dalla vegetazione infestante.

²⁴⁶ Si tratta di Napoleone III che aveva ceduto la proprietà degli Orti Farnesiani sul Palatino allo Stato italiano. Cfr. FILIPPO DELPINO, RACHELE DUBBINI, *Pietro Rosa e la tutela delle antichità a Roma tra il 1870 e il 1875*, «Annali della Fondazione per il Museo 'Claudio Faina'», 18, 2011, pp. 397-411.

Sovrintendente degli Scavi e dei Monumenti gli assegna uno stipendio annuo di Lire 6000; e quindi inferiore all'antecedente tenuto conto delle ritenute. Di più non è detta parola dell'abitazione. Desidererei sapere se tu hai pensato a questa circo-//stanza ed hai presa qualche deliberazione mentre stabilivi di continuare la dotazione delle lire trentaseimila.

Sarebbe opportuno che il Decreto che colloca pel 15 la Luogotenenza a riposo fosse presto pubblicato. Questo continuo stato di incertezza nuoce a tutto ed a tutti.

Per me il bisogno di tornare in famiglia si fa sempre più incalzante per la grave malattia di mia madre. Credimi con sincera stima

Aff.^{mo} tuo F. Brioschi

67. F. Brioschi a Q. Sella, Torino 13.8.1871

FSqscg, *F. Brioschi*, c. 1r. Telegramma²⁴⁷.

Signor Quintino

Decorazioni proposte accordate. Attendono altre proposizioni per detti Prerantoni nominato anche egli per qui domani spero servirgli.

Pel Ministro Brioschi Firma dell'ufficiale ricevente Laviano

68. Q. Sella a F. Brioschi, Roma 10.3.1873

EQS, vol. IV, n. 2905, p. 419. Minuta in FScrm, 59/249.

Urge grandemente relazione Consiglio macinato. Prego mandarla.²⁴⁸

Ministro Sella

69. Q. Sella a F. Brioschi, s.l. [Roma] 1.12.1874

ASPoliMi, fondo Brioschi, 71/D III 122/144/2. Telegramma.

Milano Roma 34 26 113/25 – Senatore Brioschi Milano

Preme moltissimo deliberare intorno tua idea fusione Lincei e Società Quaranta²⁴⁹.
Telegrafami se puoi venire presto Roma colle carte relative o mandarmele

Sella

70. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 3.1.[1875]

FSqsal, m. 5, fasc. 19, c. 1r-v²⁵⁰. Su carta intestata *R. Istituto tecnico superiore di Milano*

Milano 3 Gennajo

Cariss.^{mo} Amico

²⁴⁷ La data è desunta dal telegramma inviato a Napoli.

²⁴⁸ Brioschi era presidente del Consiglio del macinato.

²⁴⁹ Sul progetto di fusione fra la Società italiana delle scienze, detta dei XL, e l'Accademia dei Lincei cfr. ARRIGO PISATI, CLARA SILVIA ROERO, *Il carteggio fra Angelo Genocchi e Quintino Sella 1851-1883*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» vol. XI.2 2022, pp. 77-122, in part. pp. 79-80 e relative note. Le lettere scambiate fra il ministero della PI e la Società dal 1860 al 1862 furono edite in *Annali della Società italiana delle Scienze fondata da Anton Mario Lorgna continuata dal vicesegretario di essa dal maggio 1855 all'agosto 1862*, «Annali della Soc. it. Scienze» (2) vol. 1, 1862, pp. 48-82.

²⁵⁰ La datazione è desunta dal contenuto.

Ti unisco una nuova lettera del Segretario Marianini che contiene nuove informazioni affinché tutto sia raccolto presso di te²⁵¹. In un'altra lettera ricevuta questa mattina il Marianini mi dice non aver avuto ancora gli esemplari dello Statuto, perciò ti ho telegrafato essendo urgente di informare direttamente i Soci del nostro progetto²⁵². Il quale so essere combattuto da Bellavitis²⁵³ che però non trova aderenti. Sarò costi verso il sette o l'otto. // Auguro buon anno a te ed alla tua famiglia. Credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

71. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 4.2.1875

FSqsal, m. 5, fasc. 19, c. 1r-v.

Milano 4 Febb.^o 75

Cariss.^{mo} Amico

Ho abbandonato Roma da tre giorni e ricevo qui la tua lettera che mi avverte della prossima venuta dello Scacchi. Aveva parlato a Cornalia²⁵⁴ ed a Casorati²⁵⁵ fino dal Dicembre, ma bisogna pur dire che la prima circolare Marianini²⁵⁶ aggravata da quella del Betti hanno mutato la situazione. In luogo d'essere una proprietà d'iniziativa di alcuni membri della Società Italiana, prese l'aspetto d'una proposta del Ministero, e quindi i Soci sfavorevoli ad ogni innovazione ebbero un argomento, sciocco se vuoi, ma che produce sempre un certo effetto.// Oggi però farò di vedere questi Soci di Milano e ti saprò dare qualche informazione²⁵⁷.

Credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

²⁵¹ Pietro Domenico Marianini (1827-1884), ingegnere, figlio di Stefano Marianini (1790-1866) che divenne socio dei XL nel 1833 e fu presidente della Società italiana delle scienze dal 1844 fino alla morte. In accordo con alcuni soci residenti a Modena e dopo le dimissioni del segretario Giuseppe Bianchi il 31.7.1859, nell'estate del 1860 Marianini incaricò suo figlio Pietro Domenico del ruolo di vicesegretario e amministratore della Società italiana, che questi tenne fino al 1875. Cfr. *Catalogo dei membri componenti la Società italiana delle Scienze fondata da A. Lorgna Anno 1862*, «Annali della Soc. it. Scienze» (2) vol. 1, 1862, pp. 19-20; *Annali della Società italiana delle Scienze ... dal maggio 1855 all'agosto 1862*, *Ibid.*, pp. 71, 76, 82.

²⁵² Una bozza di statuto sulla fusione fra la Società dei XL e l'Accademia dei Lincei fu stilata da Sella, Brioschi, Betti, Parlatore e dal ministro della PI Ruggiero Bonghi. Quest'ultimo la inviò a P.D. Marianini affinché la trasmettesse ai soci, con preghiera di esprimere il loro parere. Marianini si limitò invece a spedire una sua circolare, in data 7.1.1875, in cui accennava alla lettera sulla fusione, ai favorevoli e agli oppositori a quel progetto, sottolineando però l'assenza del presidente e dei segretari della Società dei XL, cioè Brioschi, Betti e Parlatore, ormai decaduti. Bonghi rispose subito con una lettera ministeriale in cui illustrava, a nome del Governo, l'obiettivo di creare a Roma un'accademia nazionale che rappresentasse gli scienziati e i ricercatori di tutto il Regno d'Italia. Tale lettera, con annesso lo Statuto, sarà spedita il 12.1.1875 da Marianini ai soci che avrebbero dovuto rispondere entro il 20.1.1875. Cfr. PIETRO D. MARIANINI, *Annali della Società italiana delle scienze fondata da Anton Mario Lorgna, dal 1.3.1868 al 16.4.1875*, «Mem. Soc. It. Scienze» (3), 2, 1869-1876, pp. xx-xxx; PENSO, *Scienziati italiani e unità d'Italia ...*, 1978 cit., pp. 329-344.

²⁵³ Giusto Bellavitis (1803-1880), matematico, professore di Geometria descrittiva e di Algebra complementare all'università di Padova. Cfr. NICOLA VIRGOPIA, *Bellavitis Giusto*, DBI vol. 7, 1970.

²⁵⁴ Emilio Cornalia (1824-1882), naturalista, fu direttore del Museo di Storia naturale di Milano. Cfr. FEDERICO DI TROCCHIO, *Cornalia Emilio*, DBI vol. 29, 1983.

²⁵⁵ Felice Casorati (1835-1890), matematico, fu professore di Algebra e Geometria analitica, poi di Analisi infinitesimale e superiore all'università di Pavia. Cfr. EUGENIO TOGLIATTI, *Casorati Felice*, DBI vol. 21, 1978.

²⁵⁶ P. Marianini spedì ai soci una circolare il 7.1.1875, in cui accennava alla proposta della fusione e ai favorevoli e agli oppositori a quel progetto, sottolineando il fatto che sia il presidente della Società dei XL (Brioschi), sia i segretari (Betti e Parlatore), erano ormai decaduti dal loro ruolo.

²⁵⁷ Vedi *infra*, Brioschi a Sella, 4.2.[1875] e Sella a Brioschi, 16.2.1875, lett. 73 e 74.

72. F. Brioschi a Q. Sella, s.a. Milano 4.2.[1875]

FSqsal, m. 5, fasc. 19, c. 1r²⁵⁸.

Milano 4 Febb.^o

Cariss.^{mo} Amico

Ho veduto ora Cornalia e Casorati; non solo non hanno firmato alcuna protesta ma sono perfettamente d'accordo con noi ed aspettano il nome del Presidente che proporremo per scriverlo nella loro scheda – fammelo quindi conoscere al più presto perché non avvengano altri equivoci²⁵⁹. Spero che in seguito daremo tutti insieme una lezione al Marianini.

Credimi con sincera stima

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

73. Q. Sella a F. Brioschi, Roma 16.2.1875

EQS, vol. IV, n. 3313, p. 30. Originale in ASPoliMi, fondo Brioschi, 70/D III 121/71/1.

Roma, 16-2-75

Caro Amico

Lo statuto dei Lincei fu approvato²⁶⁰. Il Ministero volle la rinomina dei 10 che ci portano da 30 a 40. Furono fatte le stesse nomine dell'altra volta e quindi a Milano si hanno Cornalia, Casorati, Schiaparelli e ad essi scrivo.

Ci radunammo poi i XL qui presenti con un delegato di Napoli e si deliberò di votare per Scacchi presidente. Vedi se puoi aiutare anche tu questa nomina. È bene avere una volta un meridionale. Lo Scacchi è poi degno per le sue belle scoperte, è simpatico per la sua bontà.

Addio.

Tuo affezionatissimo amico Q. Sella

74. Q. Sella a F. Brioschi, Roma 7.3.1875

EQS, vol. VIII, A308, p. 252. Originale in ASPoliMi, fondo Brioschi, 71/D III 122/144/2. Telegramma.

Roma 7.3.1875 ore 19

A Comm. Brioschi Senatore

Meglio venire al più presto.

Ministro Sella

75. F. Brioschi a Q. Sella, Roma 27.1.1876

FSqsal, m. 6, fasc. 21, cc. 1r-2v.

Roma 27 Gennajo 1876

All'III.^{mo} Sig.^r Presidente della R. Accademia dei Lincei

Le pubblicazioni periodiche relative alle Scienze Matematiche, Fisiche, Naturali che nelle attuali condizioni della cultura scientifica in Italia, potrebbero, a mio avviso, soddisfare i bisogni della Scienza e quelli della istruzione, si distinguono in tre categorie.

La prima, più specialmente diretta ai dotti, è una pubblicazione analoga ai *Comptes Rendus* francesi, ai *Proceedings* inglesi, ai *Monatsberichte* tedeschi, la quale esprima e rappresenti nel

²⁵⁸ La datazione è desunta dal contenuto.

²⁵⁹ Brioschi si riferisce agli equivoci creati dal segretario P.D. Marianini e all'elezione del presidente della Società dei XL, che era scaduto il 31.10.1874. Il nuovo presidente eletto sarà Arcangelo Scacchi.

²⁶⁰ Lo statuto della R. Accademia dei Lincei fu approvato con RD del 15.2.1875.

più alto grado il movimento scientifico del paese²⁶¹. Questa pubblicazione dovrebbe essere ordinata come i *Comptes Rendus* dell'Accademia francese, e quindi con norme fisse e speciali poter contribuire ad essa gli scritti dei Membri e dei Soci Corrispondenti dell'Accademia // Italiana che sarà chiamata a dirigerla, e forse di altre, oltre le memorie di estranei alla Accademia, purché credo concorrano le condizioni stabilite dalle norme suddette. La pubblicazione deve essere il più possibile sollecita, deve essere curata la diffusione colla buona edizione e col lieve prezzo di vendita. Secondo la mia opinione la direzione di questa pubblicazione dovrebbe affidarsi all'Accademia dei Lincei.

La seconda categoria è quella dei Giornali speciali. Esistono in Italia attualmente gli *Annali di Matematica* diretti da me e Cremona, la *Gazzetta Chimica* diretta da Cannizzaro, il *Cimento*, con Direzione, credo, anonima²⁶². Sarebbe desiderabile che quest'ultima pubblicazione, forse unendosi alla *Gazzetta Chimica*, formasse un periodico analogo agli *Annali di Matematica*, vale a dire comprendente soltanto Memorie originali italiane e straniere, ed inoltre si promuovesse la pubblicazione di altri periodici speciali dedicati alle altre // Scienze Naturali. Ma questo scopo non può raggiungersi se non che per iniziativa individuale. Il Ministero della Pubblica Istruzione potrebbe al più dare qualche piccolo ajuto pecuniario (come fece il Governo Prussiano pel Giornale di Matematiche di Crelle²⁶³) nell'intento di compensare i giovani professori che ajutano la direzione nella traduzione, nella correzione delle bozze, nella corrispondenza etc. etc.

La terza pubblicazione sarebbe nuova e potrebbe intitolarsi Rivista scientifica etc. etc. Essa sarebbe più specialmente dedicata ai giovani professori e cultori delle scienze, e dovrebbe essere diretta a far conoscere fra noi il movimento scientifico straniero e al di fuori quanto di più importante si pubblica in Italia. Sarebbe pubblicazione utilissima ai Giovani, quando l'esame critico di ogni nuovo lavoro si facesse precedere da una concisa esposizione dei lavori antecedenti pubblicati sull'argomento e delle migliori fonti alle quali conviene attingere per addentrarsi nel medesimo.//

Questa pubblicazione dovrebbe essere iniziata per cura del Ministero della Pubblica Istruzione e rimanere sotto la sua alta direzione potendo considerarsi come un mezzo di diffusione della scienza e di incremento dell'alta cultura nazionale all'infuori della Scuola. Il Governo dovrebbe porre a disposizione delle persone che saranno chiamate a dirigerla qualche piccola somma per compensare secondo il lavoro le persone invitate a collaborarvi. Dovrebbe

²⁶¹ Le riviste estere qui citate sono: «Comptes rendus hebdomadaires des séances de l'Académie des sciences» (Parigi 1835-); «Proceedings of the London Mathematical Society» (Londra 1865-); «Monatsberichte der Königlich-Preussische Akademie der Wissenschaften zu Berlin» (Berlino 1856-1882).

²⁶² Brioschi richiama qui le riviste italiane specializzate nelle scienze matematiche, fisiche, chimiche e naturali. Gli «Annali di Matematica Pura e Applicata» proseguivano i precedenti «Annali di Scienze matematiche e fisiche» a cura di Barnaba Tortolini, editi a Roma nella stamperia della congregazione 'De propaganda fide' dal 1850 al 1865, cui si aggregarono nella direzione dal 1858 in poi, Enrico Betti, Francesco Brioschi e Angelo Genocchi, che ne cambiarono il titolo. Nel 1867 la direzione e la stampa degli *Annali* si trasferirono a Milano, diretti da F. Brioschi e Luigi Cremona. La «Gazzetta Chimica Italiana» fu fondata a Palermo nel 1871 da Stanislao Cannizzaro e Emanuele Paternò ed era edita dalla Società Chimica Italiana. La rivista «Il Cimento: giornale di Chimica, Fisica e Storia Naturale», fondata a Pisa nel 1844 da Carlo Matteucci, Ottaviano Fabrizio Mossotti, Leopoldo Pilla, Raffaele Piria e Paolo e Pietro Savi, pubblicò fino al 1847; dal 1855 mutò il titolo in «Il Nuovo Cimento: giornale di fisica, di chimica e delle loro applicazioni alla medicina, alla farmacia ed alle arti industriali», sotto la direzione di Matteucci e Piria.

²⁶³ «Journal für die reine und angewandte Mathematik» (1826-), rivista scientifica edita a Berlino, più nota come il giornale di Crelle, dal nome del suo fondatore, l'ingegnere e matematico August Leopold Crelle (1780-1855).

curarsi la diffusione con un mite prezzo di vendita, ed ordinarla per modo [che] possa suddividersi secondo le varie scienze, od i vari gruppi di scienze.

Queste prime idee sottopongo alla considerazione dell'Onorevole Ministro della Pubblica Istruzione e del Presidente della R. Accademia dei Lincei²⁶⁴.

Dev.º F. Brioschi

76. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 18.6.[1876-77]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r²⁶⁵. Su carta intestata *Senato del Regno*.

18 Giugno

Cariss.mo Amico

La partenza di Rudini²⁶⁶ ha lasciato tutto sospeso, perciò non ti farò perdere tempo. Parto questa sera e non sarò di ritorno che il 27; ho fiducia che anche questa volta si troverà modo di intenderci.

Credimi sempre

Aff.^{mo} tuo F. Brioschi

77. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 1.6.[1878]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v²⁶⁷. Su carta intestata *Senato del Regno*, listata a lutto.

Sabato 1 Giugno

Caro Amico

Consegno questa lettera per te al D.^r Winterberg²⁶⁸ che mi è raccomandato da vari amici da Berlino. Egli ti dirà che fu con Curtius²⁶⁹ in Grecia per una triangolazione, e che la sua posizione a Berlino è di assistente all'Istituto Geodetico. Vorrebbe trovare per salute una posizione in Italia. La Geodesia non è una delle parti delle matematiche // più coltivate in Italia, quindi non sarai alieno dal raccomandarlo al Ministero, visto che il suo valore mi è attestato da Borchardt²⁷⁰, da Kronecker²⁷¹ e da un suo lavoro.

²⁶⁴ Brioschi si rivolgeva a Ruggiero Bonghi, ministro della PI dal 7.9.1874 al 24.3.1876, e a Q. Sella presidente dell'Accademia dei Lincei dal 1.3.1874 fino alla morte nel 1884.

²⁶⁵ La datazione è desunta dal contenuto e dai carteggi di Sella con Costantino Perazzi e con la Commissione per la riforma elettorale, composta da Sella, Romualdo Bonfadini, Luigi Luzzatti, Paolo Liroy, Ruggiero Bonghi, Pasquale Villari. Nel 1876 era in atto una riorganizzazione del partito liberale e Sella era stato designato come presidente del relativo comitato.

²⁶⁶ Antonio Starabba, marchese di Rudini (1839-1908) politico di tendenze liberali, da giovane si era trasferito a Torino il 4.4.1860 per aver partecipato a Palermo ad un'insurrezione antiborbonica. Vi restò fino al 1864, dopo essere stato eletto sindaco di Palermo. Cfr. GIUSEPPE ASTUTO, *Rudini Antonio Starabba*, DBI vol. 89, 2017. Nel 1876 Rudini fece parte dell'Associazione Costituzionale Centrale per la riforma elettorale. Fra i membri comparivano Q. Sella (presidente dell'Associazione), Luigi Luzzatti, Romualdo Bonfadini, Paolo Liroy, Ruggiero Bonghi. Sella si dimise da presidente nella primavera del 1877. Cfr. EQS vol V, pp. 297, 319, 323, 324, 500, 632, 653.

²⁶⁷ La datazione è desunta dal contenuto e dalla lettera di Carl Wilhelm Borchardt a Brioschi del 14.5.1878, in cui gli raccomandava un allievo del matematico Carl Weierstrass, Constantin Winterberg, cfr. BRUNATI et alii (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo*, vol. 2, *Inventari*, 2000 cit., p. 144.

²⁶⁸ Constantin Winterberg (1841-?), geodeta tedesco, laureato in matematica all'università di Berlino. Un suo articolo fu presentato da G.V. Schiaparelli e L. Cremona per la pubblicazione negli Atti dell'Accademia dei Lincei: CONSTANTIN WINTERBERG, *Sulla linea geodetica Terzo problema generale. Analisi dei triangoli sferoidici*, «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 276, 1878-79, (3) III, 1879, pp. 142-143.

²⁶⁹ Ernst Curtius (1814-1896), storico e archeologo tedesco.

²⁷⁰ Carl Wilhelm Borchardt (1817-1880), matematico tedesco.

²⁷¹ Leopold Kronecker (1823-1891), matematico tedesco.

Ci vedremo domani ai Lincei. Credimi con sincera stima,
aff.^{mo} tuo F. Brioschi

78. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 13.9.1878

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v. Su carta intestata *R. Istituto Tecnico Superiore*.

Milano 13 Sett.^e 1878

Cariss.^{mo} Amico

Non so se sia esatta, ma è corsa voce in Varese che tu assisterai al Congresso dei Naturalisti che si tiene colà nei giorni 24, e seguenti²⁷². Se la notizia è vera ti prevengo che in Varese e proprio nella casa ove si terranno le sedute del Congresso abita la mia famiglia, cioè mia moglie, mia figlia ed i suoi bambini e vi abito io ogni qualvolta posso.

Pur troppo i debiti di Firenze mi obbligano trovarmi il 23 in quella Città e dubito dovrò rimanere qualche giorno²⁷³.// Ho scritto una lunga narrazione sopra questi debiti e le loro cause; fin qui nessuna difficoltà, sono i rimedi che mi sembrano estremamente difficili.

Spero la tua famiglia tutta in buona salute, rammentami a tua moglie e credimi sempre
aff.^{mo} tuo F. Brioschi

79. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 31.5.1879

FSqsal, m. 7, fasc. 29, c. 1r. Su carta intestata *Istituto Tecnico Superiore*.

Milano 31 Maggio 1879

Cariss.^{mo} Amico

Non potendo assistere domani alla seduta dell'Accademia mi faresti favore presentando l'unito breve scritto²⁷⁴. Credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

80. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 2.11.1879

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v. Su carta intestata *Istituto Tecnico Superiore*.

Milano 2 Nov.^e 79

Cariss.^{mo} Amico

²⁷² Il Congresso della Società italiana di Scienze naturali, organizzato dal presidente Emilio Cornalia con l'aiuto di Leopoldo Maggi, si tenne a Varese dal 24 al 27.9.1878, ma Sella non vi partecipò. Cfr. *Settima riunione straordinaria in Varese ...*, «Atti Soc. Italiana di Scienze Naturali», 1878, pp. 197-254, in particolare p. 247.

²⁷³ Brioschi fu membro della Commissione d'inchiesta sull'amministrazione del comune di Firenze dal 17.5.1878 all'1.2.1880.

²⁷⁴ Nella seduta della classe di Scienze FMN del 1.6.1879 fu presentata e letta da Q. Sella la nota di FRANCESCO BRIOSCHI, *Sulla equazione dell'ottaedro*, «Atti della R. Accademia dei Lincei. Transunti» a. 276, 1878-79, (3), vol. III, 1879, pp. 233-237.

Non so che cosa io possa fare in favore del Prof.^{re} Selmi²⁷⁵, giacché suppongo non sarà suo desiderio di avere una raccomandazione pura e semplice pel Casaglia²⁷⁶. Forse egli pensa che io abbia accettato di formar parte di una certa Commissione di concorso nominata recentemente; ma io ho dovuto rifiutare mancandomi il tempo. In ogni modo puoi assicurare il Prof.^{re} Selmi di Bologna che io non mi ricordo se il fratello suo²⁷⁷ mi abbia offeso in altri tempi e che sono disposto per quanto posso (ed è poco) a venirgli in ajuto, purché precisi le sue aspirazioni ...

Questa sera parto per Torino colla Commiss.^{ne} ferroviaria²⁷⁸. Così avremo visitato uffici ed officine dell'Amm. dell'Alta // Italia e poste in chiaro le cause della cattiva prova fatta dall'attuale sistema d'esercizio²⁷⁹. Esse sono molte, ma pur troppo la pochezza e la malignità umana hanno gran parte, e l'attuale Ministro dei L.P. non sfugge all'una ed all'altra²⁸⁰. Bisogna però confessare che nessuno era preparato ad organizzare un esercizio ferroviario governativo.

Sarei ben lieto di poter fare una lunga chiacchierata, ma spero ci troveremo fra breve in Roma. Credimi intanto con costante stima ed amicizia

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

²⁷⁵ Francesco Selmi (1817-1881), chimico e politico italiano, nel 1839 si diplomò in Chimica e farmacia all'università di Modena. Fu direttore del laboratorio chimico farmaceutico della Scuola farmaceutica di Modena e partecipò a Torino al 2° congresso degli scienziati italiani. Fu socio corrispondente dell'accademia delle Scienze di Torino dal 29.6.1845. Nel 1848 fu nominato professore di Fisica, chimica e meccanica nel Collegio nazionale di Torino. Nominato nel 1860 capo della 3ª divisione del ministero della PI a Torino e poco dopo direttore capo di divisione di 1ª classe, il ministro De Sanctis gli affidò nel 1861 la carica di provveditore agli studi di Brescia e poi il ruolo di capo di gabinetto del ministero. Nel 1867 Selmi ottenne la cattedra di Chimica farmaceutica e tossicologica all'università di Bologna. Cfr. MARCO CIARDI, *Selmi Francesco*, DBI vol. 91, 2018.

²⁷⁶ Oreste Casaglia, commendatore, era direttore capo di divisione degli Istituti tecnici e nautici, cfr. *Cal. Gen. Regno pel 1879*, Roma, Tip. Elzeviriana, 1879, p. 133.

²⁷⁷ Probabilmente Giovanni Casaglia, professore nell'accademia di belle arti di Firenze negli anni 1870.

²⁷⁸ Nel governo Cairoli con la legge n. 4438 dell'8.7.1878 era stata istituita una commissione di inchiesta con l'incarico di esaminare la questione dell'esercizio delle ferrovie e delle amministrazioni esistenti, con presidente Brioschi, che ricoprì la carica fino al 1.2.1880, poi rinnovata dal 17.6.1880 al 25.9.1882. I lavori della commissione furono intensi e accurati, come si vede dai volumi pubblicati sul tema. Si inviarono questionari alle Camere di commercio, ai Comizi agrari e agli operatori del settore; si studiarono le tariffe, gli ordinamenti militari e ogni altra questione connessa, come ad esempio l'esercizio governativo o privato, e in pubbliche adunanze si ascoltarono i pareri di esperti in materia. Dal confronto fra i sostenitori delle due posizioni, la commissione optò infine a favore dell'esercizio privato. Cfr. FRANCESCO BRIOSCHI, *La quistione ferroviaria in Italia*, in CARLO G. LACAITA (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo*, vol. III, *Scritti e Discorsi*, Milano, FrancoAngeli 2003, pp. 291-307.

²⁷⁹ Fra le 5 compagnie cui era stata affidata con la legge del 14.5.1865 la costruzione e l'esercizio delle ferrovie italiane vi era la Società dell'Alta Italia, nata dalla società delle strade ferrate lombarde e controllata dalla casa Rothschild di Parigi, che si dedicava sia alle linee settentrionali del nord Italia, sia a quelle dell'Austria meridionale e la sua gestione non era soddisfacente, come lamentarono S. Spaventa, Q. Sella e M. Minghetti che sostenevano l'attivazione di un esercizio statale. La proposta fu bocciata in Parlamento e causò le dimissioni del governo della destra presieduto da Minghetti.

²⁸⁰ Il ministro dei LP era l'ingegnere Alfredo Baccharini (1826-1890) dal 24.3.1878 al 19.12.1878 nel I governo Cairoli; dal 14.7.1879 al 25.12.1879 nel II governo Cairoli; dal 25.11.1879 al 29.5.1881 nel III governo Cairoli e dal 29.5.1881 al 25.5.1883 nel IV governo Depretis. Le posizioni sostenute da Baccharini nella relazione presentata alla Camera il 18.1.1883 sono esaminate in BRIOSCHI, *La quistione ferroviaria*, 1884 cit., pp. 299-300. Cfr. anche GIAN PAOLO NITTI, *Baccharini Alfredo*, DBI vol. 5, 1963.

81. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 22.5.1880

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2v. Su carta intestata *R. Istituto Tecnico Superiore di Milano*²⁸¹.

Milano 22 Maggio 1880

Cariss.^{mo} Amico e pel momento Onor.^e mio Deputato

Le poche parole che hai detto nel tuo discorso di Firenze rispetto alla quistione ferroviaria, hanno, a mio avviso, posta la quistione nei suoi veri termini; il che non si era fatto nel 76²⁸².

Il nodo del problema sta nelle tariffe; e mi pare si possa oggi sostenere (secondo che l'inchiesta ha dimostrato essere il voto del Commercio italiano) che lo Stato solo può tutelare tutti gli interessi. La parte industriale riducesi allora alla trazione, e l'Olanda ha appunto da vari anni un contratto di trazione. Basta il leggerlo per vedere la buona fede delle parti contraenti; da noi avrebbe dato origine a chi sa quante migliaja di liti con grandissima gioja degli eminenti Mancini, Crispi²⁸³ e compagnia.

Ma secondo la mia opinione il problema della trazione dopo l'esperienza ormai sufficientemente lunga dell'esercizio ferroviario ha perduto il carattere di industriale nel senso che // possa dar luogo ad un contratto. Oggi infatti conosciuta la lunghezza chilometrica di una rete ferroviaria, e certe poche altre condizioni di costruzione, il determinare il consumo di combustibile, di materiale mobile etc. per ottenere un traffico *x* non è problema che presenti varie soluzioni come poteva essere alcuni anni orsono, ma può quasi dirsi definito.

Ma non è del mio modo di vedere che voleva scriverti, ma piuttosto farti conoscere una recente manifestazione in favore dell'esercizio da parte dello Stato proveniente dalla Francia.

Nella seduta del 12 febbrajo di quest'anno il Ministro dei Lavori pubblici Varroy²⁸⁴ presentava alla Camera dei Deputati un progetto di legge pel riscatto di *una parte* della rete ferroviaria della Società d'Orléans. Nel *exposé des motifs* dopo aver rammentato il riscatto già // eseguito di circa 2 mila chilometri concessi a compagnie secondarie - aggiunge:

Dès le 1.^r juillet suivant, l'exploitation de ce réseau était organisé sous l'autorité du Ministre des travaux publics et confiée à un conseil d'administration de neuf membres nommés par décret du Pres. de la Rép. Dix-neuf mois se sont écoulés depuis lors, et l'organisme nouveau crée en vertu de la loi etc., a fonctionné d'une manière régulière, quoique le réseau d'État soit composé de lignes éparses et offre ainsi des conditions peu favorables à une bonne exploitation. Il ne serait plus possible actuellement de soutenir que

²⁸¹ Annotazione di Sella a penna, in alto a destra: «Porre questa lettera colle carte *Quistione Ferroviaria*».

²⁸² Il 26.2.1876 Sella firmò a Vienna, a nome del governo italiano, la cessione da parte dell'Austria delle ferrovie dell'Alta Italia. Nel marzo del 1876, la destra storica presentò alla camera dei deputati un disegno di legge per il riscatto delle ferrovie e la nazionalizzazione della rete ferroviaria italiana. Tale proposta, cui si aggiunse quella della tassa sul macinato, provocarono la caduta del governo Minghetti e l'avvicinarsi della sinistra storica. Su questi temi cfr. MARIO ALBERTO CHIORINO, *Quintino Sella: tra scienza e cultura politecnica*, in *Quintino Sella scienziato e statista ...*, 2013 cit., pp. 237-270, in part. p. 253, 259-262; GIANNI MARONGIU, *Il contributo di Quintino Sella alla politica fiscale della Destra storica tra le continue emergenze e la conquista del pareggio (1876)*, *Ibidem*, pp. 345-400; ANTONIO PEDONE, *La politica economica e finanziaria di Quintino Sella*, *Ibidem*, pp. 401-436; FRANCO REVIGLIO, *Il buongoverno dei conti pubblici*, *Ibidem*, pp. 437-452.

²⁸³ Pasquale Stanislao Mancini (1817-1888) giurista e politico, professore di Diritto internazionale all'università di Torino. Cfr. GIAN SAVINO PENE VIDARI, *Prospettive e contributi della Facoltà giuridica per l'Unità*, in ROERO (a cura di), *Dall'università di Torino all'Italia unita...*, 2013 cit., pp. 1-58. Francesco Crispi (1818-1901), politico, sarà quattro volte presidente del Consiglio, dal 1887 al 1891 e dal 1893 al 1896. Cfr. FAUSTO FONZI, *Crispi Francesco*, DBI vol. 30, 1984.

²⁸⁴ Henri Auguste Varroy (1826-1883), ingegnere francese, ministro dei Lavori pubblici dal 1879 al 1880 e nel 1882. Egli portò a compimento il piano del precedente ministro Charles Freycinet che prevedeva l'estensione dei collegamenti ferroviari e dei canali nel paese per favorire lo sviluppo economico. Il piano fu approvato con la legge del 17.7.1879 e sarà completato nel 1914, con la costruzione di 8700 km di strade ferrate effettuate da società private e dallo Stato.

notre législation et nos règles administratives s'opposent à la bonne gestion d'un réseau ferré exploité par l'État. À l'expérience des pays voisins vient s'ajouter celle qui se poursuit devant nous en France même.

La Commissione della camera respinse il proposto riscatto dietro rapporto prima del Wilson (ora Segret.º Gen. alle Finanze) poi del Baihaut²⁸⁵, ma proponendo invece il riscatto *totale* della rete d'Orléans. Questa soluzione, scrive il relatore, permetterebbe:°//

1. De poursuivre-sérieusement l'expérience du système de l'exploitation par l'État, en y joignant, s'il y a lieu, l'expérience des divers autres systèmes qui assurent à l'État une autorité indispensable sur la tarification.

2. De tenter sur les lignes d'un réseau homogène, auquel pourraient être rattachées les lignes nouvelles, un remaniement des tarifs, de manière à apprécier quelle influence ce remaniement exercerait sur les produits nets obtenus.

E ciò si scrive in Francia dove le condizioni del problema ferroviario sono ben differenti che da noi²⁸⁶.

Vuoi proprio infine sapere lo scopo di questa lettera [?]. È di pregarti (se come spero le elezioni di domani saranno in nostro favore) a dare un pensiero alla scelta dei componenti la commissione di inchiesta²⁸⁷. Io mi riprometto di presentare entro l'anno un lavoro non indegno sull'argomento²⁸⁸, ma liberami da alcune nullità che ho con me e che pur troppo hanno un voto dello stesso peso. Non hai neppure la noja di rispondermi giacché fra due o tre giorni partirò per Firenze e Roma. Ama

l'aff.º tuo F. Brioschi

82. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 7.12.1880

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r. Telegramma.

Milano 7 dicembre 1880

Deputato Sella Roma

Ricevuto jeri sera annuncio elezione unanimità²⁸⁹. Ringrazio vivamente tuo gentile pensiero.

Brioschi

83. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 31.12.1880

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r.

Milano 31 dicembre 80

Caro Amico

Non ho potuto seguire il tuo esempio di buon gusto di congratularmi ventiquattro ore prima, ma spero essere dei primi dopo il fatto²⁹⁰.

²⁸⁵ Charles Baihaut (1843-1917), ingegnere minerario e politico francese, deputato dell'Haute-Saône, autore del volume *Chemin de fer d'Is-sur-Tille à Montagney. Avant-projet et demande de concession*, Paris, N. Blanpain 1874.

²⁸⁶ Sulla situazione in Francia cfr. BRIOSCHI, *La quistione ferroviaria ...*, 1884 cit., in LACAITA (a cura di), *Scritti e Discorsi*, 2003 cit., pp. 291-307, in part. p. 302.

²⁸⁷ *Ibid.*, pp. 297-307.

²⁸⁸ Brioschi stava progettando l'articolo *La quistione ferroviaria in Italia* che sarà edito su «Nuova Antologia» del 15.2.1884, *Ibid.*, pp. 291-307.

²⁸⁹ Brioschi era stato eletto socio corrispondente dell'Académie des sciences di Parigi il 6.12.1880, nella sezione Geometria.

²⁹⁰ Q. Sella fu eletto membro dell'Académie des sciences di Parigi il 27.12.1880, nella sezione Mineralogia.

Ho ricevuto in questi giorni anche il battesimo dell'Accademia di Berlino, o per dir meglio lo riceverò giacché come sai la Classe Fisico-Mat.^a elegge e l'Accademia intiera deve ratificare²⁹¹. Quest'ultima formalità si compirà al giorno sei.

Auguro anno felice a te ed alla tua famiglia. Credimi sempre con stima ed affetto
affez.^{mo} F. Brioschi

84. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 14.2.1881

FSqsal, m. 8, fasc. 37, c. 1r. Su carta intestata *R. Istituto tecnico superiore Milano*.

Milano 14 Febb.^o 1881

Caro Amico

Avrei dato volentieri al Daubrée²⁹² il mio voto, ma sento che molti matematici desiderano sostituire al Chasles²⁹³ un altro cultore della stessa scienza e propongono l'Hermite²⁹⁴ – senza dubbio degnissimo successore – tanto più che questi non trovasi fra i Soci corrispondenti. Eccoti per qual ragione troverai due nomi nella mia scheda. Credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

85. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 5.3.1881

FSqsal, m. 8, fasc. 37, c. 1r²⁹⁵.

Milano 5 Marzo 1881

Caro Amico

Ho avuto il tuo biglietto troppo tardi giacché ho dovuto fare una corsa a Roma e giunse qui in mia assenza. Nel dare il mio voto al Daubrée²⁹⁶ ho seguito il tuo desiderio piuttosto che il mio – giacché per quanta stima abbia di lui, credo proprio che a sostituire il Chasles si doveva nominare l'Hermite²⁹⁷. Credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

86. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 7.3.1881

FSqsal, m. 8, fasc. 37, c. 1r. Su carta intestata *R. Istituto tecnico superiore di Milano*, c. 1r.

Milano 7 Marzo 1881

Caro Amico

²⁹¹ Brioschi fu eletto socio corrispondente dell'Accademia delle scienze di Berlino il 6.1.1881.

²⁹² Gabriel Auguste Daubrée (1814-1896), geologo, fu professore di Mineralogia e Geologia all'università di Strasburgo dal 1839, poi di Mineralogia e Geologia presso il Museo di Storia naturale di Parigi dal 1859. Nel 1860 fu eletto socio corrispondente dell'*Académie des sciences* di Parigi, di cui fu eletto presidente nel 1879. Nel 1881 ottenne la nomina di socio corrispondente straniero all'Accademia dei Lincei. Per il suo carteggio con Sella cfr. CRISTIANO FERRARIS, OPHÉLIE WEINERT, GIOVANNI FERRARIS, *La correspondance entre Auguste Daubrée et Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» vol. XI.2, 2022, pp. 1-55.

²⁹³ Michel Chasles (1793-1880), matematico francese, professore di Macchine e di Geodesia all'École polytechnique di Parigi e dal 1846 docente di Geometria superiore alla Sorbona.

²⁹⁴ Charles Hermite (1822-1901), matematico francese, professore di Analisi superiore all'École polytechnique e dal 1870 titolare della cattedra di Algebra superiore nella facoltà di Scienze di Parigi. Hermite fu eletto socio corrispondente straniero dell'Accademia dei Lincei il 16.12.1883. Per i suoi rapporti con Torino cfr. GIACOMO MICHELACCI, *Le lettere di Charles Hermite a Angelo Genocchi (1868-1887)*, «Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche» 25, 1-2, 2005.

²⁹⁵ Annotazione autografa di Sella, in calce alla lettera: «Rimandata la scheda dicendogli che un voto non secondo coscienza è nullo».

²⁹⁶ Cfr. *supra*, nota 291.

²⁹⁷ Cfr. *supra*, nota 293.

Spiacemi essermi così male spiegato, ma la tua penetrazione era più che sufficiente per leggere meglio di quanto era scritto se ci avessi messo un po' di buona volontà. Intanto mi hai tolto il diritto di voto non so con quale diritto; giacché se la cartolina era all'amico, la lettera col nome a stampa era diretta al Presidente dell'Accademia. Se ora valesse la pena di ritornare sopra un fatto ormai compiuto ti dimostrerei che il mio voto dato al Daubrée non contraddiceva per nulla a quanto parevami averti scritto circa il movente dei matematici in favore di Hermite. Del resto beata la Francia che ha due nomi di tanto valore, giacché ad essi ed a pochi altri si deve un risveglio scientifico in quel paese degno di molta osservazione.

Hai ragione di lamentare la dispersione dei voti. Eppure si trattava di uno straniero. Assisteremo fra breve ad uno spettacolo ben più sconcertante pel Consiglio Superiore²⁹⁸. Sta sano e credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

87. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 10.7.[1881]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v²⁹⁹. Su carta intestata *Senato del Regno*.

10 Luglio

Caro Amico

Non ti ho più potuto trovare. Parto questa sera per Firenze per lo scopo che sai. Se non v'è nulla che mi trattenga continuo per la Lombardia ove mi occuperò delle costruzioni ferroviarie avendo promesso dare la relazione in una decina di giorni. Ma rimarrò poco // tempo tranquillo se è vero quanto ora mi si dice che il Ministero sia composto.

Credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

88. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 7.9.1881

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r. Su carta intestata *Istituto Tecnico Superiore Milano 4, Piazza Cavour*.

Addì 7 Sett.^e 1881

Caro Amico

Da vari giorni non vedo la mia famiglia e parto or ora per Varese proponendomi essere certamente di ritorno domani a sera.

Lattes³⁰⁰ o Robecchi³⁰¹ ti diranno il lavoro fatto oggi. A venerdì mattina

l'affez.^{mo} tuo F. Brioschi

²⁹⁸ Guido Baccelli (1842-1916) era ministro della PI dal 2.1.1881. In questi mesi si stavano presentando le candidature al consiglio superiore della PI da parte delle università, e Brioschi era fra quelli che si erano dichiarati disponibili e cercavano appoggi, cfr. ad es. F. Brioschi a A. Genocchi, Milano 6.3.1881, in CARBONE, MERCURIO, PALLADINO, *La corrispondenza epistolare ...*, 2006 cit., pp. 368-369. Brioschi fu nominato membro della Giunta del consiglio superiore della PI dal 13.5.1881 al 4.5.1884. Cfr. *Atti Parlamentari della Camera dei Senatori, Discussioni, Legisl. XIV* Sess. 1880, Roma, Tip. Senato di Forzani e Compagno 1880, pp. 3559-3560. Su Baccelli cfr. anche MARIO CRESPI, Baccelli Guido, DBI vol. 5 1963.

²⁹⁹ La datazione è desunta dal contenuto e dai carteggi in cui si accenna alla commissione per le ferrovie.

³⁰⁰ Elia Lattes (1843-1925), filologo, professore di Scienza dell'antichità presso l'Accademia scientifico-letteraria di Milano. Cfr. MARIA GRAZIA MIMMO, *Lattes Elia*, DBI vol. 64, 2005.

³⁰¹ Giuseppe Robecchi (1825-1898), ispettore del traffico commerciale presso la Società delle ferrovie dell'Alta Italia dal 1856. Nel 1879 fece parte del Comitato esecutivo per la preparazione dell'Esposizione industriale italiana inaugurata a Milano il 5.5.1881, e nel 1896 fu membro della Commissione d'inchiesta sulle ferrovie Mediterranea e Adriatica. Cfr. MICHELE CATTANE, *Robecchi Giuseppe*, DBI vol. 87, 2016.

89. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 27.9.1881

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v. Su carta intestata *Istituto Tecnico Superiore Milano 4, Piazza Cavour*.

Addì 27 Settembr.^e 1881

Caro Amico

Il Luzzati [Luzzatti]³⁰² desidera tu sappia che egli riferirà Giovedì al mezzogiorno sui concorrenti alla medaglia istituita dal Ministero. Io vorrei essere a Roma per prendere parte ai lavori della Commiss.^e per la legge elettorale ma parvemi minor male il non abbandonare questo compito pel quale ho già speso parecchio tem-//po. Se vedi Daubrée salutalo per me e ringrazialo del Catalogo che mi ha inviato. Se puoi ritornare presto ti prego avvertirmi.

Credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

90. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 3.11.1881

FSqsal, m. 8, fasc. 37, c. 1r. Su carta intestata *R. Istituto Tecnico Superiore Milano*.

Addì 3 Nov. 1881

Egregio Sig.^r Presidente

In risposta alla Circolare N. 480 della S.V.III.^{ma} mi pregio proporre i seguenti nomi:

Dini Prof.^e nell'Università di Pisa

Ferrero³⁰³ Colonnello di Stato Maggiore

Trudi Prof.^e nell'Università di Napoli.

Aggradisca Sig.^r Presidente le attestazioni della mia stima

Dev.o Suo F. Brioschi

91. F. Brioschi a Q. Sella, Milano 25.1.1882

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r.

Milano 25 Gennajo 1882

Caro Amico

Per tua norma ti avverto che ho spedito a Daubrée per ferrovia (piccola velocità) il pezzo di Cassiterite che era all'esposizione da lui desiderato e gli ho scritto avvisandolo dell'invio³⁰⁴.

³⁰² Luigi Luzzatti (1841-1927), economista e politico, professore di Economia politica all'Istituto tecnico di Milano dal 1863 al 1867, di Diritto costituzionale all'università di Padova dal 1866 al 1868 e all'università di Roma dal 1895 al 1920. Nel 1864 fondò la banca Popolare di Lodi, nel 1865 la banca Popolare di Milano, e nel 1867 l'Associazione Industriale italiana. Fu socio nazionale dell'Accademia dei Lincei dal 1875 e membro straordinario del consiglio superiore di PI dal 1872 al 1881. Cfr. PAOLO PECORARI, PIERLUIGI BALLINI, *Luzzatti Luigi*, DBI vol. 66, 2006.

³⁰³ Annibale Ferrero (1839-1902) topografo e geodeta, si era formato all'università di Torino nella facoltà di Scienze matematiche e dal 1857 frequentò l'Accademia militare e raggiunse il grado di sottotenente del genio (1859). Fu aiutante del generale e professore Luigi F. Menabrea nelle campagne militari del 1860 e 1861, divenne maggiore nel 1869, tenente colonnello nel 1876 e colonnello nel 1878. Dal 1864 operò presso l'ufficio tecnico dello stato maggiore e nel 1872 diresse la sezione geodetica nell'Istituto topografico militare di Firenze. Studioso e ricercatore in geodesia e topografia, si occupò dei metodi di proiezione più convenienti per la Carta topografica d'Italia e fece parte della Commissione geodetica italiana, dell'Istituto geografico militare, del Consiglio superiore dei lavori geodetici e della giunta superiore del Catasto italiano nel ministero delle Finanze. Fu nominato socio corrispondente dell'Accademia dei Lincei (4.12.1881) e socio nazionale (12.11.1883), cfr. «Atti della R. Accademia dei Lincei Transunti» a. 279, 1881-82, (3), vol. VI, 1882, p. 63; *Ibidem*, a. 281, 1883-84, (3), vol. VIII, 1884, p. 15. Per la biografia scientifica vedi LUCA DE CAPRARIIS, *Ferrero Annibale*, DBI vol. 47, 1997.

³⁰⁴ Cfr. A. Daubrée a Q. Sella, Paris 27.3.1882, in C. FERRARIS, WEINERT, G. FERRARIS, *La correspondance entre A. Daubrée et Q. Sella*, 2022 cit., p. 43.

La verità vera sul tuo conto è difficile a conoscersi; Ricotti³⁰⁵ mi disse che la tua salute ora è buona, ma che i medici temevano l'aria di Roma. Spero che l'aria nativa ed occupazioni più simpatiche ti possano rinfrancare. Verrai però qualche volta per i Lincei? Io sono, per caso, uno dei negligenti, ma spererei incontrarti. Credimi con amicizia ormai antica
aff.^{mo} tuo F. Brioschi

92. F. Brioschi a Q. Sella, s.l. s.d. [Milano 3.2.1882]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v³⁰⁶. Su carta intestata *Senato del Regno*.

Venerdi

Caro Amico

Se ti giunge qualche informazione da Biella mi farai favore a mandarmela, mancandomene per molte località del Piemonte. Si erano invitati vari enologi di quella provincia ma non so per quale ragione nessuno accettò l'invito; così mentre pei vini Siciliani, e pel Marsala in modo speciale, abbiamo potuto avere notizie importanti siamo in grave difetto pei vini Piemontesi. E siccome rispetto all'impiego dell'alcool // esiste grande differenza fra i primi ed i secondi, è assolutamente necessario di continuare nelle ricerche³⁰⁷.

Credimi con sincera stima ed amicizia,

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

93. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a., [Milano] 22.7.[1883]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, c. 1r-v³⁰⁸. Su carta intestata *4, Piazza Cavour - Milano*.

22 Luglio

Caro Amico

Nell'ultima seduta della Commiss.^e pel futuro palazzo del Parlamento, seduta alla quale tu non hai potuto assistere, fu incaricata una sotto-commiss.^e composta di Comotto, Brauzzi e di me per compilare il programma di un *progetto di massima*³⁰⁹. Questo progetto sarà da

³⁰⁵ Ercole Ricotti (1816-1883) dopo aver conseguito all'università di Torino il diploma di ingegnere idraulico nel 1836, si occupò di storia militare e tenne corsi all'università. Fu nominato socio della DSSP nel 1839, membro dell'Accademia delle scienze di Torino nel 1840 e luogotenente del Genio militare e cavaliere dell'ordine di Savoia nel 1844. Sulla sua biografia scientifica cfr. FRÉDÉRIC IEVA (a cura di), *Ercole Ricotti Scritti sull'istruzione militare*, Torino, LIMAT-CSSUT, 2022, pp. 17-21.

³⁰⁶ La datazione è desunta dal contenuto.

³⁰⁷ In mancanza di dettagli significativi si ipotizza che la richiesta di Brioschi a Sella sia collegata con la sua presidenza della commissione d'inchiesta per la revisione della tariffa doganale (1882-1890) sul consumo degli alcolici nelle regioni italiane. Cfr. l'intervento di Luigi Luzzatti nella seduta del 8.2.1882, *Atti Parlamentari*, Legisl. XIV Camera dei Deputati, 8.2.1882, pp. 8914-8920.

³⁰⁸ Il luogo e l'anno sono desunti dal contenuto.

³⁰⁹ Nel RD del 27.5.1883 N. 1414 (3) era stata costituita la commissione per la scelta del luogo del palazzo del Parlamento a Roma e per determinare i criteri del concorso per il progetto. Essa era composta da A. Depretis (presidente), F. Brioschi, G. Saracco, F. Crispi, Q. Sella, O. Brauzzi, P. Comotto e M. Tancredi. Giuseppe Saracco (1821-1907) si laureò in Legge all'università di Torino e si occupò di politica come esponente del centro-sinistra. Fu eletto deputato nel parlamento subalpino (1851) e rieletto in quello italiano (1861), fu nominato segretario generale del ministero dei LP nel governo Rattazzi nel marzo 1862. Come sindaco di Acqui (dal 1858 al 1867, e dal 1872 al 1889), si occupò della costruzione di importanti opere pubbliche. Era legato a Q. Sella anche da vincoli familiari, avendo sposato nel 1871 una sua cugina, Virginia Sella (1848-1876). Cfr. GIAN LUCA FRUCI, *Saracco Giuseppe*, DBI vol. 90, 2017. Paolo Comotto (1824-1897) era un ingegnere proveniente dalla Scuola di applicazione dell'università di Torino. A lui si devono progetti di edifici pubblici e aule parlamentari a Torino, Firenze e Roma. Nel 1871 egli aveva progettato e diretto la costruzione, nel cortile di Montecitorio, dell'aula

considerarsi siccome preliminare al definitivo, il che mi sembra opportuno sia per la difficoltà dell'argomento, sia per non avere peranco la Commiss.^e stabilita la località ove il palazzo dovrà essere eretto. Mi sono incaricato di mandare copia del programma a te e agli altri Colleghi e se esso non incontra obiezioni potrebbe essere fatto pubblico nel mese senza altre riunioni. Il De Pretis lo ha veduto ed approvato per parte sua. Fammi quindi il favore di mandarmi qui la tua adesione e le tue osservazioni quanto prima ti è possibile.

Sta sano e credimi sempre

aff.^{mo} tuo F. Brioschi

94. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Roma] 24.7.[1883]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r³¹⁰.

24 Luglio

Caro Amico

Avrai ricevuto costì un mio rigo col progetto di programma³¹¹. Il Depretis mi ha dato oggi comunicazione della tua lettera la quale rimetterebbe tutto in discussione³¹². L'obbiezione che tu fai è senza dubbio quella che si presenta tosto alla mente, e la posi innanzi anch'io nell'unica seduta alla quale ho assistito. Ma non bisogna dimenticare che noi formiamo parte di una Commissione in forza di un Decreto R. 27 Maggio³¹³ del corrente anno, e che questo Decreto stabilisce altresì che nel Luglio dovrà essere pubblicato un programma di concorso, che nel Novembre i concorrenti dovranno presentare il loro lavoro, e nel Dicembre la Camera informerà il Parlamento del risultato del concorso.

Dati questi antecedenti credo che l'unica soluzione pel momento fu quella adottata. Ne mi smove // da questa opinione quanto tu scrivi circa la natura del progetto che a tuo avviso diventerebbe scolastico o presso a poco. Io credo che il tema è così vasto, ancora così nuovo, (giacché ben pochi Parlamenti furono fin qui costrutti), che uno studio accurato di sistemazione interna col quale soddisfare ai molti e svariati bisogni dei Corpi legislativi, possa già occupare utilmente i giovani Architetti italiani. Io avrei voluto nel preambolo accennare con precisione a questo concetto, ma ho desistito per le opposizioni dell'Ispettore Comotto, non ragionevoli a mio credere, ma insistenti, con troppo grave perdita di tempo. Abbiamo ripiegato d'accordo colle parole *progetto di massima*.

Nella tua lettera vi è un'altra osservazione che devo rilevare. Scrivi che la Camera vuole il // nuovo Palazzo, ed il Senato non lo desidera – dal che potrebbe dedursi che siccome all'ultima seduta i rappresentanti della Camera elettiva non erano presenti, siasi presa quella deliberazione per porre impacci. Per conto mio, se tale fosse stato il mio pensiero avrei tenuto una strada più breve, quella di non accettare di formare parte della Commissione.

Infine il Depretis viste le tue obiezioni vorrebbe radunare la Commiss. pel 29 e 30 di questo mese, sempre per soddisfare a quel benedetto decreto; credo anzi abbia già mandato gli inviti, ma li contromanderebbe se io arrivassi a convincerti che anche per questa via si può fare un

provvisoria per la camera dei Deputati, cfr. FRANCESCO QUINTERIO, *Comotto Paolo*, DBI vol. 27, 1982. Osea Brauzzi era un ingegnere e ispettore del Genio civile e Michelangelo Tancredi il direttore capo divisione del ministero dell'Interno. Nella commissione Crispi e Sella erano i rappresentanti della camera dei Deputati.

³¹⁰ L'anno è desunto dal contenuto, collegato alla lettera precedente.

³¹¹ Questo progetto di massima, annunciato nella lettera precedente di Brioschi non è conservato in FS Biella.

³¹² Cfr. Q. Sella a A. Depretis, Roma 22.7.1883, EQS vol. 7, N. 4867, pp. 280-281.

³¹³ Vedi *supra*, nota 308.

primo passo, e che d'altra parte la strada, diciamo pure, più razionale che tu vorresti seguire trova un osta-//colo nel decreto.

Fammi il favore di scrivermi subito un rigo e di credermi sempre

Aff.^{mo} tuo F. Brioschi

P.S. Non ho toccato di una idea posta avanti non so da chi nella Comm.e [Commissione], di indicare cioè una località in Roma ove debba sorgere il nuovo Palazzo. Mi pare chiaro che quella località non dovrà nominarsi se non quando il governo ne abbia fatto l'acquisto, per non essere costretti a pagarlo chi sa quante volte il valore attuale.

95. F. Brioschi a Q. Sella, s.l., s.a. [Milano] 26.7.[1883]

FSqscg, cart. *F. Brioschi*, cc. 1r-2r³¹⁴.

26 Luglio

Caro Amico

Ti sei fitto due chiodi e dispero quindi smoverti; seguirò soltanto il tuo esempio nel mandarti prima quelle maledizioni che ti aspettavi dopo, per obbligarmi ad un viaggio proprio quando mi sono messo tranquillamente al lavoro.

I due chiodi sono 1° che il Senato è contrario o punto favorevole ad una nuova sede del Parlamento e quindi 2° che abbiamo Saracco ed io accettato leggermente il progetto di programma preliminare perché non teniamo allo scopo.

Rispetto al primo punto ti scrissi che cosa penso³¹⁵, se vi è obbiezione possibile è la spesa nelle condizioni delle nostre finanze.

Ma se ho accettato di prendere parte a formulare // il programma che ti ho spedito si fu perché non l'ho considerato opera così inutile e quasi assurda come a te pare. Insisto nel mio concetto sulla grave difficoltà di una opportuna sistemazione interna che soddisfi a tanti bisogni; ed è perciò che si è aggiunta una nota di tutti i locali necessari pei due rami del Parlamento.

Questa cura dell'ordinamento interno che era altre volte posta in seconda e terza linea dagli Architetti forma ora una parte importante della Architettura, e potrei mostrarti molte pubblicazioni in tutte le lingue dedicate principalmente a questo scopo. Come ti scrissi avrei amato meglio nella introduzione spiegare con qualche maggiore chiarezza questo concetto, ma dovetti desistere per togliermi la noja dell'Ispett.re Comotto a cui ripugna tutto quanto esce dallo stile burocratico.//

Ieri ne ho parlato con Massarani³¹⁶ e mi disse che a suo avviso non presentava difficoltà.

La mia speranza *era* di trovarci una mattina a Novara a far colazione, migliorare d'accordo quella introduzione e farla finita; non dubitando che da parte degli altri colleghi non si presenteranno difficoltà. Il Depretis ha precipitata l'adunanza, dopo aver ricevuto la tua lettera; ma saremmo ancora in tempo di contromandarla.

Dunque se la famiglia, la coscienza tua ed un po' anche l'amicizia mi vengono in ajuto, mandami un telegramma al ricevere di queste mie righe. Se no, lascio le equazioni del settimo grado e parto per Roma.

Aff.^{mo} tuo F. Brioschi

³¹⁴ Il luogo e l'anno sono desunti dal contenuto.

³¹⁵ Cfr. *supra*, Brioschi a Sella, 24.7.[1883], lett. 94.

³¹⁶ Tullo Massarani (1826-1905) politico e artista, cfr. ROBERTO BALZANI, *Massarani Tullo*, DBI vol. 71, 2008. <https://storia.camera.it/deputato/tullo-massarani-18290203#nav>

INDICE DEI NOMI CITATI NEL CARTEGGIO

- Alasia, Giuseppe 100, 107, 109
 Alasia, Filiberto 136
 Albini, Pietro Luigi 95
 Amari, Michele 98, 125
 Ambrosoli, Francesco 100, 104
 Baccarini, Alfredo 151
 Baïhaut, Charles 152
 Baravelli, Paolo 136
 Baruffi, Giuseppe Francesco 128
 Bellavitis, Giusto 145
 Belli, Giuseppe 105
 Benetti, Jacopo 136, 139
 Berti, Domenico 95
 Bertini, Giovanni 97
 Betti, Enrico 134, 146
 Bolognini, Vincenzo 107
 Bordoni, Antonio Maria 101, 102, 105
 Borchardt, Carl Wilhelm 149
 Borgnini, Secondo 136
 Botto, Domenico 97
 Brauzzi, Osea 157
 Bunsen, Robert Wilhelm 121
 Bussedi, Giovanni Maria 100, 107
 Caetani, Michelangelo 140
 Cagnoni, Alessandro 104
 Cambray-Digny, Luigi Guglielmo 136,
 137
 Cannizzaro, Stanislao 147
 Carcano, Giulio 102
 Casaglia, Oreste 150
 Casati, Gabrio 95, 98, 101, 111, 112, 114,
 125
 Casorati, Felice 146
 Cattaneo, Carlo 98
 Cattaneo, Francesco 99, 103, 104
 Cavour, Camillo Benso conte di 110, 131,
 138
 Chiò, Felice 100
 Colombo, Giuseppe 135
 Comotto, Paolo 157, 158, 159
 Conforti, Raffaele 130
 Contratti, Luigi 105
 Coppino, Michele 97
 Cornalia, Emilio 147
 Correnti, Cesare 136
 Cortese, Paolo 130
 Cossa, Luigi 114, 115
 Crelle, August Leopold 148
 Crispi, Francesco 151
 Curtius, Ernst 149
 Daigremont, Giulio 138
 Daubrée, Gabriel August 153, 154, 155,
 156
 De Donno, Oronzio 130
 de Filippi (Defilippi), Filippo 103
 De Sanctis, Francesco 119, 120
 Delisle, Léopold 109
 Demaria, Carlo 99
 Depretis (De Pretis), Agostino 158, 159
 De Vecchi, Ezio 136
 di Firmian, Carlo Giuseppe 110
 Digny (vedi Cambray)
 Dini, Ulisse 143, 155
 di Rudinì (vedi Starabba)
 Donati, Cesare 99
 Fanti, Manfredo 102
 Fava, Angelo 98, 115
 Ferrara, Francesco 98
 Ferrari, Giuseppe 98
 Ferrero, Annibale 156
 Ferretti, Paolo 130, 131

- Fiorini, Matteo 125
 Francesco Giuseppe (imperatore) 110
 Frapolli, Agostino 135
 Gadda, Giuseppe 141
 Galletti, Giuseppe 101, 102, 103
 Gallo, Niccolò 95
 Garibaldi, Giuseppe 104, 109
 Gasparrini, Guglielmo 125
 Gastaldi, Bartolomeo 133
 Gatti, Stefano 116
 Genocchi, Angelo 102
 Gerra, Luigi 140
 Ghiringhello, Giuseppe D. 95
 Giacomelli, Giuseppe 140, 142, 143
 Giordano, Felice 143
 Giorgini, Giovanni B. 139
 Giglioli, Giuseppe 113
 Gladstone, William E. 133
 Govi, Gilberto 121
 Grabau, Enrico 122
 Greco, Antonio 130
 Greppi 124, 125
 Guerrieri, Anselmo 130, 131
 Hermite, Charles 153, 154
 Kronecker, Leopold 149
 Lattes, Elia 155
 Laviano (ufficiale) 144
 Lazzarini, Giulio 108
 Lazzarini, moglie di Giulio 113
 Libri, Guglielmo 109
 Luzzatti, Luigi 148, 155
 Magrini, Luigi 105
 Mamiani, Terenzio 100, 104, 113, 118
 Mancardi, Francesco 130
 Mancini, Pasquale S. 151
 Marianini, Pietro Domenico 145, 146
 Marianini, Stefano 127, 134, 145
 Massalongo, Abramo Bartolomeo 123, 124
 Massarani, Tullo 159
 Matteucci, Carlo 116, 119, 124, 125, 135
 Mayer, Fridolino 136
 Melegari, Luigi Amedeo 95
 Menabrea, Luigi Federico 96, 100, 103, 104, 105, 113, 127
 Minghetti, Marco 112
 Montefiore Levi, Georges 128
 Moris, Giuseppe G. 97
 Mossotti, Ottaviano Fabrizio 113
 Napoleone III imperatore 144
 Negroni Prati, Alessandro 130
 Onofri, Giacinto 111
 Orsi, Francesco 111
 Parato, Felice 97
 Pasolini Dall'Onda, Giuseppe 111
 Pateri, Ilario 97
 Perazzi, Costantino 136, 138, 139, 148
 Peruzzi, Ubaldino 124, 133, 134
 Piccaroli, Vittorio 107
 Pinna, Giacinto 136
 Piria, Raffaele 99
 Pisanelli, Giuseppe 130
 Pisani, Giuseppe 121, 122, 123
 Pizzamiglio, Giuseppe 112
 Plana, Giovanni A. 128, 129
 Pollone, Ignazio 108
 Ponti, Andrea 133
 Ponzi, Giuseppe 139, 143
 Prada, Teodoro 115
 Prerantoni 144
 Quaglino, Antonio 116
 Questa, Carlo Luigi 112
 Ramazzotti, Angelo 110
 Rattazzi, Urbano 95, 98, 115, 119, 134, 140, 157

Indice dei nomi citati

Rayneri, Giovanni 97
Rey, Clotilde in Sella 101
Rezasco, Giulio 125
Riberi, Alessandro 97
Ricasoli, Bettino 98, 109
Ricotti, Ercole 156
Robecchi, Giuseppe 130, 155
Rosa, Pietro 144
Santini, Giovanni 135
Santocanale, Giuseppe 130
Saredo, Giuseppe 120
Scacchi, Arcangelo 127, 146
Schiaparelli, Giovanni Virginio 97, 103,
125, 146
Sclopis, Federigo 128
Secchi, Angelo 139, 140
Sella, Corrado (Corradino) 101
Selmi, Francesco 150
Sirtori, Giuseppe 135
Sismonda, Angelo 120, 123
Sismonda, Eugenio 123
Soldi, Serafino 130
Sperino, Casimiro 95, 99
Starabba, Antonio marchese di Rudinì 148
Staurenghi 109, 117
Susani, Guido 104
Tatti, Luigi 138
Tomati, Cristoforo 95
Tommasi, Salvatore 103
Trudi, Nicola 132, 156
Turazza, Domenico 127
Turrone, Girolamo 107
Vacca, Giuseppe 130
Valerio, Cesare 133
Valerio, Lorenzo 133
Varroy, Henri Auguste 152
Venini, Eugenio 122
Wilson 152
Winterberg, Constantin 149

BIBLIOGRAFIA

- AGOSTINELLI CATALDO, *Della vita e delle opere di G. Plana*, «Atti dell'Accademia delle Scienze di Torino», 99 (1964-65), pp. 1177-1199.
- ALIPPI CAPPELLETTI MAURIZIA, *Massalongo Abramo Bartolomeo*, DBI vol. 71, 2008.
- AMBROSOLI LUIGI, *Casati Gabrio*, DBI vol. 21, 1978.
- ARGENTIERI ALESSIO, *Ponzi Giuseppe*, DBI vol. 84, 2015.
- ASOR ROSA ALBERTO, *Ambrosoli Francesco*, DBI, vol. 2, 1960.
- ASTUTO GIUSEPPE, *Rudini Antonio Starabba*, DBI vol. 89, 2017.
- BALZANI ROBERTO, *Massarani Tullo*, DBI vol. 71, 2008.
- BARTOCCINI FIORELLA, *Caetani Michelangelo*, DBI vol. 16, 1973.
- BARTOCCINI FIORELLA, *Quintino Sella e Roma: idea, mito e realtà*, in VERNIZZI (a cura di), *Quintino Sella tra politica e cultura ...*, 1986, pp. 245-265.
- BIAGIOLI GIULIANA (a cura di), *Ricerche di Storia moderna*, vol. 4, *In onore di Mario Mirri*, Pisa, Pacini ed., 1995.
- BLANCO LUIGI, *Amministrazione, formazione e professione: gli ingegneri in Italia tra Sette e Ottocento*, Bologna, Il Mulino 2000.
- BORDONI ANTONIO MARIA, *Lezioni di calcolo sublime*, Milano, P.E. Giusti, vol. 1, 1831.
- BORGATO MARIA TERESA, *Ricerca matematica e impegno politico nel carteggio Brioschi-Betti*, in PEPE (a cura di), *Europa matematica e Risorgimento italiano*, 2012 cit., pp. 139-179.
- BORGATO MARIA TERESA, NEUENSCHWANDER ERWIN, PASSERON IRÈNE (eds.) *Mathematical Correspondences and Critical Editions*, Basel, Birkhäuser-Springer 2018.
- BORGATO MARIA TERESA, NAGLIATI IOLANDA, *The Renewal of Mathematical Research in Italy: the correspondences between Brioschi-Betti (1857-1890) and Brioschi-Tardy (1853-1893)*, in BORGATO, NEUENSCHWANDER, PASSERON (eds.), *Mathematical Correspondences ...*, 2018 cit., pp. 215-245.
- BORGI ELENA, CAFFARATTO DANIELA, *L'archivio storico dell'Accademia delle Scienze di Torino dal passato alla modernità*, Torino, Hapax, 2017, pp. 414-416.
- BOTTAZZINI UMBERTO, *Va' pensiero. Immagini della matematica nell'Italia dell'Ottocento*, Bologna, il Mulino 1994.
- BOTTAZZINI UMBERTO, *Francesco Brioschi e la cultura scientifica nell'Italia post-unitaria*, «La matematica nella Società e nella Cultura Boll. UMI» (8) 1-A 1998, pp. 59-78.
- BOTTAZZINI UMBERTO, *Brioschi e gli «Annali di Matematica»*, in LACAITA, SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo 1824-1897*, vol. 1, Saggi, 2000 cit., pp. 71-84.
- BOTTAZZINI UMBERTO, NASTASI PIETRO, *La patria ci vuole eroi. Matematici e vita politica nell'Italia del Risorgimento*, Bologna, Zanichelli 2013.
- BRANCATI ANTONIO, *Mamiani della Rovere Terenzio*, DBI vol. 68, 2007.
- BRIATORE, LUIGI, *Gilberto Govi*, in ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze ... 1848-1998*, vol. 2, 1999 cit., pp. 249-252.
- BRIGAGLIA ALDO, DI SIENO SIMONETTA, ROERO CLARA SILVIA, TESTI PAOLA, *Il carteggio fra Luigi Cremona e Quintino Sella 1861-1884*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» VIII.2, 2019, pp. 179-296.
- BRIGUGLIO LETTERIO, BULFERETTI, LUIGI (a cura di), *Luigi Federico Menabrea. Memorie*, Firenze, Giunti, 1971.
- BRIOSCHI, FRANCESCO, *Sulle linee di curvatura della superficie delle onde*, «Annali di Matematica pura ed applicata», (1) 2, 1859, pp. 131-136.
- BRIOSCHI FRANCESCO, *La macinazione dei cereali ed il contatore dei giri di una macina*, «Politecnico-Giornale dell'ingegnere», I, 1869, pp. 8-18.

- BRIOSCHI FRANCESCO, *La quistione ferroviaria in Italia*, in LACAITA (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo*, vol. 3, *Scritti e Discorsi*, 2003 cit., pp. 291-307.
- BRUNATI CRISTINA, FRANCHETTI DANIELA, PAPAGNA PATRIZIA, POZZI PAOLO (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo (1824-1897)*, vol. 2, *Inventari*, Milano, FrancoAngeli, 2000.
- CAGIANO DE AZEVEDO PAOLA, MOTTANA ANNIBALE, *Roma 1875: la città delle tre Accademie*, Roma, ANS dei XL, 2019.
- CAMBRIA RITA, *Colombo Giuseppe*, DBI vol. 27, 1982.
- CANI VALENTINA, *Quaglino, Antonio*, DBI vol. 85, 2016.
- CAPARRINI SANDRO, *I manoscritti di Giovanni Plana dell'Accademia delle Scienze di Torino. Catalogazione e note storiche*, Torino, Quaderni CRISIS 1, 2000.
- CARBONE LUCIANO, CARDONE GIUSEPPE, FAELLA LUISA, *L'epistolario Genocchi-Sella 1851-1883, Parte prima: I testi* «Rend. Accademia delle Scienze FM di Napoli», 68, 2001, pp. 147-201.
- CARBONE LUCIANO, CARDONE GIUSEPPE, FAELLA LUISA, *L'epistolario Genocchi-Sella 1851-1883, Parte seconda: Il commento* «Rend. Accademia delle Scienze FM di Napoli», 69, 2002, pp. 93-135.
- CARBONE LUCIANO, GATTO ROMANO, PALLADINO FRANCO, *L'epistolario Cremona-Genocchi (1860-1886). La costituzione di una nuova figura di matematico nell'Italia unificata*, Firenze, Olschki 2001.
- CARBONE LUCIANO, MERCURIO ANNA MARIA, PALLADINO FRANCO, PALLADINO NICLA, *La corrispondenza epistolare Brioschi-Genocchi*, «Rend. Accademia delle Scienze FM di Napoli», 73, 2006, pp. 263-386.
- CASSATA FRANCESCO, POGLIANO CLAUDIO (a cura di), *Storia d'Italia, Annali 26, Scienza e tecnica nella storia dell'Italia unita*, Torino, Giulio Einaudi, 2011.
- CASTRONOVO VALERIO, *Giuseppe Venanzio Sella Imprenditore e uomo di studi*, Bologna, Il Mulino 2016.
- CATTANE MICHELE, *Robecchi Giuseppe*, DBI vol. 87, 2016.
- CAVICCHIOLI SILVIA, *Modelli di costruzione di un'identità nazionale. Quintino Sella organizzatore di cultura tra piccola e grande patria*, in PRESENDA, SERENO (a cura di), *Saperi per la nazione. Storia e geografia ...*, 2017 cit. pp. 35-70.
- CERRUTI LUIGI, *Piria Raffaele*, in ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze ... 1848-1998*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 178-181.
- CHINNICI ILEANA, *Secchi Angelo*, DBI vol. 91, 2018.
- CHIÒ FELICE, *Discorso per l'inaugurazione del busto di Giovanni Plana pronunziato il 15.11.1870 nella R. Università di Torino*, Torino, Stamperia reale 1870.
- CIARDI, MARCO, *Piria Raffaele*, DBI vol. 84, 2015.
- CIARDI MARCO, *Plana Giovanni*, DBI vol. 84, 2015.
- CIARDI MARCO, *Selmi Francesco*, DBI vol. 91, 2018.
- CIMINO GUIDO, *De Filippi Filippo*, DBI vol. 33, 1987.
- CONTE ALBERTO, GIACARDI LIVIA (a cura di), *Angelo Genocchi e i suoi interlocutori scientifici, contributi all'epistolario*, Torino, CSSUT-DSSP 1991.
- CONTE ALBERTO, GIACARDI LIVIA, *Gli studi e l'apprendistato scientifico di Giovanni Plana*, in CURIR (a cura di) *Osservar le stelle ...*, 2009 cit., pp. 143-151.
- CONTI, FULVIO, *Giglioli Giuseppe*, DBI vol. 54, 2000.
- CONTI FULVIO, *Giorgini Giovan Battista*, DBI vol. 55, 2001.
- CREMONA LUIGI, *Annali della Società italiana delle scienze dal 16.4.1875 al 15.10.1877*, «Mem. Soc. it. Scienze» (3), vol. 3, 1879, pp. xii-xxv.
- CRESPI MARIO, *Baccelli Guido*, DBI vol. 5 1963.
- CURIR ANNA (a cura di), *Osservar le stelle 250 anni di astronomia a Torino*, Cinisello Balsamo (Mi), Silvana editoriale 2009.

- DAL PIAZ GIORGIO, SCOTH ROBERTO, *Le lettere di Felice Giordano a Quintino Sella. Parte seconda 7.1859-3.5.1875*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» XI.2, 2022, pp. 1-112.
- DE CAPRARIIS LUCA, *Ferrero Annibale*, DBI vol. 47, 1997.
- DEI ADELE (a cura di), *L'Istituto di Studi Superiori e la cultura umanistica a Firenze*, 2 vol., Pisa, Pacini editore 2016.
- DEL NEGRO PIETRO, PEPE LUIGI (a cura di), *Le università napoleoniche Uno spartiacque nella storia italiana ed europea dell'istruzione superiore*, Bologna, CLUEB 2008.
- DELLA PERUTA FRANCO, *Ferrari Giuseppe*, DBI vol. 46, 1996.
- DELLA TORRE GIUSEPPE, GAMACCIO TERESIO, *A proposito di Archivi di studiosi da valorizzare. La miscellanea di opuscoli di Quintino Sella presso la Biblioteca Civica di Biella*, «Le carte e la storia», 2014, n. 2, pp. 177-202.
- DI TROCCHIO FEDERICO, Cornalia Emilio, DBI vol. 29, 1983.
- FARNETANI FRANCESCA, MONSAGRATI GIUSEPPE, *Matteucci Carlo*, DBI vol. 72, 2008.
- FAUCCI RICCARDO *Cossa Luigi*, DBI vol. 30, 1984.
- FAUCCI RICCARDO, *Ferrara Francesco*, DBI vol. 46, 1996.
- FERRARESI ALESSANDRA, *La legge Casati, la Facoltà matematica pavese e le origini del Politecnico di Milano. Alcuni inediti*, «Boll. Soc. pavese di Storia Patria», a. 76-77, vol. 28-29, 1978, pp. 297-328.
- FERRARESI ALESSANDRA, *Tra matematica e ingegneria: il caso di Francesco Brioschi*, in LACAITA, SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, Saggi, 2000 cit., pp. 251-313.
- FERRARESI ALESSANDRA, *Govi Gilberto*, DBI vol. 58, 2002.
- FERRARESI ALESSANDRA, *Stato, scienza, amministrazione, saperi. La formazione degli ingegneri in Piemonte dall'antico regime all'Unità d'Italia*, Bologna, il Mulino, 2004.
- FERRARESI ALESSANDRA, *Tra città e nazione. Il Museo industriale italiano e la Scuola di applicazione per gli ingegneri di Torino alle origini del Politecnico*, «Boll. Storico-Bibliografico Subalpino», CII, 2004, pp. 111-183.
- FERRARESI ALESSANDRA, *Vecchie e nuove ingegneria fra teoria e pratica*, in CASSATA, POGLIANO (a cura di), *Scienza e tecnica nella storia dell'Italia unita*, 2011 cit., pp. 465-496.
- FERRARESI ALESSANDRA, SIGNORI, ELISA (a cura di), *Le Università e l'Unità d'Italia (1848-1870)*, Bologna, Clueb, 2012.
- FERRARESI ALESSANDRA, *Progetti e riforme universitarie nel Lombardo-Veneto dopo il 1848*, in Ferraresi, Signori (a cura di), *Le Università ...*, 2012 cit., pp. 85-104.
- FERRARI ATTILIO, ROERO CLARA SILVIA, *Giovanni Plana*, in ROERO (a cura di) *La Facoltà di Scienze MFN ...*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 68-74.
- FERRARIS GIOVANNI, *Quintino Sella tra matematica, cristallografia e mineralogia*, in *Quintino Sella scienziato e statista ...*, Atti Convegni Lincei 2013, pp. 207-235.
- FERRARIS CRISTIANO, WEINERT OPHELIE, FERRARIS GIOVANNI, *La correspondance entre Alfred Des Cloiseaux et Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» VII 2018, pp. 1-98.
- FERRARIS CRISTIANO, WEINERT OPHELIE, FERRARIS GIOVANNI, *La correspondance entre Hureau de Senarmont et Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» IX.2, 2020, pp. 51-127.
- FERRARIS CRISTIANO, WEINERT OPHELIE, FERRARIS GIOVANNI, *La correspondance entre Auguste Daubrée et Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» XI.2, 2022, pp. 1-55.
- FIORAVANTI GIGLIOLA, MORETTI MAURO, PORCIANI ILARIA (a cura di), *L'istruzione universitaria (1859-1915)*, Roma, MBAC-UCBA 2000.
- FONZI FAUSTO, *Crispi Francesco*, DBI vol. 30, 1984.
- FREGONESE LUCIO, *Marianini Stefano*, DBI vol. 70, 2008.
- FRUCI GIAN LUCA, *Pasolini Dall'Onda Giuseppe*, DBI v. 81, 2014.
- FRUCI GIAN LUCA, *Saracco Giuseppe*, DBI vol. 90, 2017.
- FRUSTACI ENZO, *Donati Cesare*, DBI vol. 41, 1992.

- GABRIELI FRANCESCO, ROMEO ROSARIO, *Amari Michele Benedetto Gaetano*, DBI vol. 2, 1960.
- GALLETTI GIUSEPPE, TROMPEO PAOLO, *Atti del Parlamento Italiano - Discussioni della Camera dei Deputati VIII Legislatura. Sessione 1861. 2° periodo, dal 20 novembre 1861 al 25 febbraio 1862*, Torino, Eredi Botta, 1862.
- GATTO ROMANO, *Storia di una anomalia. Le facoltà di Scienze dell'Università di Napoli tra l'Unità d'Italia e la riforma Gentile 1860-1923*, Napoli, Fridericiana Editrice Universitaria, 2000.
- GENTILE PIER ANGELO, *Menabrea Luigi Federico*, DBI vol. 73, 2009.
- GHERARDI RAFFAELLA, *Minghetti Marco*, DBI vol. 74, 2010.
- GIACARDI LIVIA, *Genocchi Angelo*, DBI vol. 53, 2000.
- GIACARDI LIVIA *Luigi Federico Menabrea*, in ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze MFN...*, vol. 2, *IDocenti*, 1999 cit., pp. 448-453.
- GUERRAGGIO ANGELO, NASTASI PIETRO, *L'Italia degli scienziati. 150 anni di storia nazionale*, Milano, Mondadori 2010.
- GUICCIOLI ALESSANDRO, *Quintino Sella*, 2 voll., Rovigo, Off. Tip. Minelliana 1887, 1888.
- ISRAEL GIORGIO (ed.), *Correspondence of Luigi Cremona (1830-1903)*, 2 vol., Turnout, Brepols 2017.
- JANIRO NICOLETTA, *Chiò Felice*, DBI vol. 25, 1981.
- LACAITA CARLO G., *Sviluppo e cultura. Alle origini dell'Italia industriale*, Milano, Angeli 1984.
- LACAITA CARLO G., Il Politecnico di Milano, in ID. *Sviluppo e cultura...*, 1984 cit., pp. 169-187.
- LACAITA CARLO G., *Istruzione e sviluppo economico in Quintino Sella*, in VERNIZZI (a cura di), *Quintino Sella tra politica e cultura ...*, 1986 cit., pp. 191-212.
- LACAITA CARLO G., *Alla ricerca dell'economia perduta. Un inedito di Quintino Sella sull'ordinamento dell'istruzione tecnica*, «Rivista milanese di economia» 39, lugl.-sett. 1991, pp. 118-140.
- LACAITA CARLO G., *Ingegneri e scuole politecniche nell'Italia liberale*, in SOLDANI, TURI (a cura di) *Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, 1993 cit., vol. 1, pp. 213-253.
- LACAITA CARLO G., SILVESTRI ANDREA (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo 1824-1897* vol. 1, *Saggi*, Milano, FrancoAngeli 2000.
- LACAITA CARLO G. (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo*, vol. 3, *Scritti e Discorsi*, Milano, FrancoAngeli 2003.
- LACAITA CARLO G., GOBBO RAFFAELLA, TURIEL ALFREDO, *La biblioteca di Carlo Cattaneo*, Bellinzona, Casagrande 2003.
- LACAITA CARLO (a cura di), *Le vie dell'innovazione. Viaggi tra scienza, tecnica ed economia (secoli XVIII-XX)*, Lugano-Milano, G. Casagrande ed. 2009.
- LEVRA UMBERTO, *Sella Quintino*, DBI vol. 91, 2018.
- LIBERTI LEO, *Mossotti Ottaviano Fabrizio*, DBI vol. 77, 2012.
- LORI FERDINANDO, *Storia del R. Politecnico di Milano*, Milano, Cortani 1941.
- MACCIONI RUJU, P. ALESSANDRA, MOSTERT MARCO, *The Life and Times of Guglielmo Libri (1802-1869)*, Hilversum, Verloren Pub. 1995.
- MALANDRINO CORRADO, *Rattazzi Urbano*, DBI vol. 82, 2016.
- MANFREDI MARCO, *Peruzzi Ubaldino*, DBI vol. 82, 2015.
- MAQUET ALBERT, *L'astronome royal de Turin G. Plana (1781-1864). Un homme, une carrière, un destin*, «Mémoires Académie Royale de Belgique» 36, 1965, pp. 1-254.
- MARIANINI DOMENICO, *Annali della Società italiana delle scienze fondata da Anton Mario Lorgna, dal 1.3.1868 al 16.4.1875*, «Mem. Soc. it. Scienze» (3), vol. 2, 1869-1876, pp. vii-xxxii.
- MARINARI ATTILIO, *De Sanctis Francesco*, DBI vol. 39, 1991.
- MARONGIU GIANNI, *Il contributo di Quintino Sella alla politica fiscale della Destra storica tra le continue emergenze e la conquista del pareggio (1876)*, in *Quintino Sella scienziato e statista per l'unità d'Italia*, Atti Convegni Lincei ..., 2013 cit., pp. 345-400.

- MARTINI LAURA, *The politics of unification: Barnaba Tortolini and the publication of research mathematics in Italy, 1850-1865*, in FRANCI, PAGLI, SIMI (a cura di) *Il sogno di Galois...*, 2000 cit. pp. 171-198.
- MENGHINI MARTA, Dini Ulisse, DBI vol. 40, 1991.
- MICHELACCI GIACOMO, *Le Lettere di Charles Hermite a Angelo Genocchi (1868-1887)*, «Bollettino di Storia delle Scienze Matematiche» 25, 2005, pp. 1-196.
- MIMMO MARIA GRAZIA, *Lattes Elia*, DBI vol. 64, 2005.
- MINESSO MICHELA, *Susani Guido*, DBI, vol. 94, 2019.
- MINESSO MICHELA, *Turazza Domenico*, DBI vol. 97, 2020.
- MONSAGRATI GIUSEPPE, *Cialdini Enrico*, DBI vol. 25, 1981.
- MONSAGRATI GIUSEPPE, *Gadda Giuseppe*, DBI vol. 51, 1998.
- MORELLO NICOLETTA, *Gastaldi Bartolomeo*, DBI, vol. 52, 1999.
- MORETTI MAURO, *La riorganizzazione degli studi di ingegneria nell'Italia liberale. Documenti sulla preparazione del regolamento del 1875*, in BIAGIOLI (a cura di), *Ricerche di Storia moderna*, 1995 cit., pp. 377-411.
- MORETTI MAURO, PORCIANI ILARIA, *Da frammento a un testo. Estate 1959, la discussione preparatoria sulla legge Casati*, in FERRARESI, SIGNORI (a cura di), *Le Università e l'Unità d'Italia*, 2012 cit., pp. 15-34.
- MORNATI FIORENZO, «*Libertà in tutto e per tutti*». *Francesco Ferrara nella Torino del decennio di preparazione*, in ROERO (a cura di) *Dall'università di Torino all'Italia unita...*, 2013 cit., pp. 97-115.
- MOTTANA ANNIBALE, *La diffusione della cultura scientifica e i XL*, «Rendiconti Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL, Mem. di Scienze FN» 135, XLI, parte II, t. 1, 2017, pp. 267-287.
- MOTTANA, ANNIBALE, *Sismonda Angelo*, DBI vol. 92, 2018.
- NADA NARCISO, *Baruffi Giuseppe Francesco*, DBI vol. 7, 1970.
- NAGLIATI IOLANDA, Betti Enrico, in *Il contributo italiano alla storia del pensiero: Scienze*, Enc. Treccani on-line, Roma, 2013.
- NEGRI RENZO, *Carcano Giulio*, DBI vol. 19, 1976.
- NITTI GIAN PAOLO, *Baccarini Alfredo*, DBI vol. 5, 1963.
- Notizia storica dei lavori fatti dalla Classe di Scienze Fisiche e Matematiche della Reale Accademia delle Scienze negli anni 1860-61*, «Mem. R. Acc. Sci. Torino», (2) 20, 1863, pp. LXXXVII-LXXXIX.
- PALLADINO NICLA, MERCURIO ANNA MARIA, PALLADINO FRANCO (a cura di), *Per la costruzione dell'unità d'Italia. Le corrispondenze epistolari Brioschi-Cremona e Betti-Genocchi*, Firenze, Olschki 2009.
- PAOLONI GIOVANNI, *Francesco Brioschi e la questione dell'Accademia nazionale*, in LACAITA, SILVESTRI (a cura di) *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. I Saggi, 2000, pp. 371-402.
- PAOLONI GIOVANNI, *Matematici e istituzioni culturali nell'Italia liberale. Il caso della Società dei XL*, in PEPE (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento ...*, 2012 cit., pp. 377-391.
- PAOLONI GIOVANNI, *Quintino Sella (1874-1884)* in SIMILI (a cura di) *Scienziati, patrioti, presidenti. L'Accademia Nazionale dei Lincei (1874-1926)*, 2012 cit., pp. 3-41.
- PAOLONI GIOVANNI, *La rifondazione dell'Accademia dei Lincei*, in *Quintino Sella scienziato e statista per l'unità d'Italia*, Atti Convegni Lincei ..., 2013 cit., pp. 83-112.
- PASSERIN D'ENTREVÈS, PIETRO, *Filippo de Filippi*, in ROERO (a cura di), *La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche Naturali di Torino 1848-1998, ... vol. 2, I docenti*, 1999 cit., pp. 739-741.
- PECORARI PAOLO, BALLINI PIERLUIGI, *Luzzati Luigi*, DBI vol. 66, 2006.
- PENE VIDARI GIAN SAVINO, *Prospettive e contributi della Facoltà giuridica per l'Unità*, in ROERO (a cura di), *Dall'università di Torino all'Italia unita...*, 2013 cit., pp. 1-58.

- PENSO GIUSEPPE, *Scienziati italiani e unità d'Italia. Storia dell'Accademia Nazionale dei XL*, Roma, Bardi 1978.
- PEPE LUIGI, *Accademie e Università nell'Italia Napoleonica*, in DEL NEGRO, PEPE (a cura di), *Le università napoleoniche ...*, 2008 cit., pp. 109-129.
- PEPE LUIGI (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento italiano*, Bologna, Clueb 2012.
- PISATI ARRIGO, *Il carteggio fra Pietro Conti e Quintino Sella 1874-1878*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» XI.1, 2021, pp. 139-155.
- PISATI ARRIGO, ROERO CLARA SILVIA, *Il carteggio fra Angelo Genocchi e Quintino Sella 1851-1883*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino» XI.2, 2022, pp. 77-122.
- PIZZARELLI CHIARA, ROERO CLARA SILVIA, *Il carteggio fra Giovanni Virginio Schiaparelli e Quintino Sella*, «Rivista di Storia dell'Università di Torino», IV.1, 2015, pp. 1-123.
- PIZZARELLI CHIARA, *Quintino Sella e la matematica. Cristallografia geometrica, Viaggi di studio all'estero, Istruzione tecnica*, PhD Tesi di dottorato di ricerca in Matematica, università di Torino, 2017.
- PRESSEDA PAOLA, SERENO PAOLA (a cura di), *Saperi per la nazione. Storia e geografia nella costruzione dell'Italia unita*, Firenze, Olschki 2017.
- PROIETTI ANDREA, *Gerra Luigi*, DBI vol. 53, 2000.
- PROVERBIO EDOARDO, *Fiorini Matteo*, DBI vol. 48, 1997.
- QUAZZA GUIDO, *Scienza, organizzazione della cultura politica. L'esempio di Quintino Sella*, Torino, Accademia delle Scienze di Torino 1991.
- QUAZZA GUIDO, *L'utopia di Quintino Sella. La politica della scienza*, Torino, Comitato di Torino dell'ISRI 1992.
- QUAZZA GUIDO, QUAZZA MARISA (a cura di), *Epistolario di Quintino Sella*, Roma, 9 voll., ISRI 1980-2011.
- QUINTERIO FRANCESCO, *Comotto Paolo*, DBI vol. 27, 1982.
- Quintino Sella scienziato e statista per l'unità d'Italia*, Atti Convegni Lincei 269, Roma, Scienze e Lettere editore 2013.
- RAPONI NICOLA, *Fava Angelo*, DBI vol. 45, 1995.
- RAPONI NICOLA, *Francesco Brioschi e le istituzioni culturali e scientifiche milanesi dopo l'Unità*, in LACAITA, SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, Saggi, 2000 cit., pp. 85-95.
- RASPANTI MARIA ANNA, *Dall'inversione circolare all'inversione quadrica: aspetti storici e potenzialità didattiche*, in FRANCESCA FERRARA, LIVIA GIACARDI, MIRANDA MOSCA (a cura di), *Associazione Subalpina Mathesis Conferenze e Seminari 2015-2016*, Torino, Kim Williams Books 2016, pp. 121-155.
- RASPANTI MARIA ANNA, *Dalle trasformazioni quadratiche al gruppo delle trasformazioni cremoniane*, PhD tesi di dottorato di ricerca in Matematica, università di Torino, 2018.
- ROBIONY MARIO, *Giacomelli Giuseppe*, Dizionario Biografico dei Friulani.
- ROERO CLARA SILVIA, *Politica e istruzione scientifica* in PEPE (a cura di) *Europa matematica e Risorgimento italiano*, 2012 cit., pp. 219-242.
- ROERO CLARA SILVIA, *Alla Scuola di Carlo Ignazio Giulio. Contributi politici e scientifici inediti*, in EAD. (a cura di), *Dall'università di Torino all'Italia unita ...*, 2013 cit., pp. 403-545.
- ROERO CLARA SILVIA (a cura di), *Dall'università di Torino all'Italia unita. Contributi dei docenti al Risorgimento e all'Unità*, Torino, CSSUT-DSSP 2013.
- ROERO CLARA SILVIA (a cura di), *La Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali di Torino di Torino 1848-1998*, vol. 1 *Ricerca, Insegnamento, Collezioni scientifiche*, vol. 2, *I Docenti*, Torino, CSSUT-DSSP 1999.
- ROERO, CLARA SILVIA, *Felice Chiò*, in EAD. (a cura di), *La Facoltà di Scienze MFN ...*, vol. 2, *I docenti*, 1999 cit., pp. 454-457.

- ROERO CLARA SILVIA, TUCCI PASQUALE, *I Diari Berlinesi (1857-1859) di Giovanni Virginio Schiaparelli*, Torino, CSSUT-DSSP 2018, pp. 46-52.
- ROMANELLI RAFFAELE, *Depretis Agostino*, DBI vol. 39, 1991.
- SCACCHI ARCANGELO, *Notizie storiche della Società italiana delle Scienze*, «Mem. della Società Italiana delle Scienze» (3), vol. 5, 1882, pp. 17-66.
- SCHIAPARELLI GIOVANNI VIRGINIO, *Sulla trasformazione geometrica delle figure ed in particolare sulla trasformazione iperbolica*, «Mem. R. Acc. Sci. Torino», (2), 21, 1864, pp. 227-319.
- SCOTH ROBERTO, DAL PIAZ GIORGIO, *Le lettere di Felice Giordano a Quintino Sella. Parte prima 9.8.1847-13.5.1859* «Rivista di Storia dell'Università di Torino» IX.2, 2020, pp. 145-272.
- SCLOPIS FEDERIGO, *Della vita di Giovanni Plana*, «Mem. Acc. Scienze di Torino Cl. Scienze FMN», 22 (1865), pp. LI-LXIII.
- SCLOPIS FEDERIGO, *Discorso per l'inaugurazione del monumento a G. Plana nel porticato del palazzo dell'Accademia* «Atti Acc. Scienze di Torino» 6, 1870, pp. 15-25.
- SCOTH ROBERTO, *La matematica negli istituti tecnici italiani. Analisi storica dei programmi d'insegnamento (1859-1891)*, «L'educazione matematica», 31, (1), vol. 2, Suppl. 2, 2010, pp. 1-132.
- SELLA QUINTINO, *Discorsi parlamentari di Quintino Sella*, 5 vol., Roma, Tip. Camera dei Deputati 1887-1890.
- SESTAN ERNESTO, *Cattaneo Carlo*, DBI vol. 22, 1979.
- SILVESTRI ANDREA, *Brioschi e il Politecnico di Milano*, in LACAITA, SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, 2000 cit., pp. 37-50.
- SIMILI RAFFAELLA (a cura di), *Scienziati, patrioti, presidenti. L'Accademia Nazionale dei Lincei (1874-1926)*, Roma-Bari, Laterza 2012.
- SINISI LORENZO, *Saredo Giuseppe*, DBI vol. 90, 2017.
- SOLDANI SIMONETTA, TURI GABRIELE (a cura di), *Fare gli italiani. Scuola e cultura nell'Italia contemporanea*, vol. 1, Bologna, Il Mulino 1993.
- TOGLIATTI EUGENIO, Casorati Felice, DBI vol. 21, 1978.
- TONETTI LUCA, *Sperino Casimiro*, DBI vol. 18, 2018.
- TOSATTI GIOVANNA (a cura di), *Roma Capitale 1870-1911. I Ministeri di Roma Capitale. L'insediamento degli uffici e la costruzione delle nuove sedi, Catalogo della mostra Roma feb.-mar. 1985*, Venezia, Marsilio, 1985.
- TURIEL ALFREDO, *La formazione di Francesco Brioschi*, in LACAITA, SILVESTRI (a cura di), *Francesco Brioschi e il suo tempo ...*, vol. 1, Saggi, 2000 cit., pp. 315-369.
- VERNIZZI CRISTINA (a cura di), *Quintino Sella tra politica e cultura 1827-1884*, Torino, MNRIT, Stab. Tip. Silvestrelli & Cappelletto 1986.
- VILLARI ROSARIO, *Quintino Sella e la costruzione dello stato unitario*, in *Quintino Sella scienziato e statista ...*, Atti Convegni Lincei ..., 2013 cit., pp. 71-82.
- VIRGOPIA NICOLA, *Bellavitis Giusto*, DBI vol. 7, 1970.
- VOLTERRA VITO, Betti, Brioschi, Casorati, trois analystes italiens et trois manières d'envisager les questions d'analyse, in *Compte rendu du deuxième Congrès international des mathématiciens tenu à Paris du 6 au 12 Aout 1900*, Paris, Gauthier Villars 1902, pp. 43-47 - ID., *Opere matematiche*, vol. 3, Roma, Accademia nazionale dei Lincei, 1957, pp. 1-11.
- ZILIANI PIETRO, *Quintino Sella e la cultura napoletana: i Lincei nell'archivio della Fondazione Sella*, Napoli, Vivarium 2000.
- ZILIANI PIETRO, *Quintino Sella presidente dell'Accademia dei Lincei e la Società italiana delle scienze. Analisi di una corrispondenza inedita (1874-1884)*, «Bollettino Storico per la provincia di Novara», LXXXVI, 1995, pp. 421-475.